



Violenze Ice, Trump assediato Bovino si ritira da Minneapolis

SALVALAGGIO / PAGINE 4 E 5



IL COMMENTO

UNA PALESTRA PERFETTA
PER I MUSCOLI DI TRUMP

RENZO GUOLO / PAGINA 4

In edicola

CAMPI
DI CONCENTRAMENTO
FASCISTI

Euro 7.90
più il prezzo del giornale



IL PROGETTO DELLA GIUNTA DI PIAZZA SI SCONTRA ANCHE CON UN QUADRO ECONOMICO NON AGGIORNATO: LARGAMENTE INSUFFICIENTI I 62 MILIONI PREVISTI

Ovovia tra costi e ricorsi Alternative? Dimezzarla

Si valuta la realizzazione del solo tratto orizzontale, dal centro a Barcola, per aggirare il no del Tar

La contestatissima ovovia lungo un tratto orizzontale di due chilometri e mezzo, sorvolando un dislivello di meno di sei metri. Può sembrare singolare, ma è l'idea che si sta facendo strada tra chi crede ancora nell'impianto a fune: realizzare, almeno in un primo momento, solo il tracciato sul Porto Vecchio, lasciando al sindaco che verrà, se vorrà, il compito di realizzare il tratto fino all'altipiano. **CODAGNONE** / PAGINA 18

MONITORAGGI E SERVIZI AGGIUNTIVI

Dalla Regione
più compiti
alla rete
delle farmacie

RIGO / PAGINE 2 E 3

NEL 2025 OLTRE TREMILA RICHIESTE

Bonus psicologo:
il nuovo bando
distribuirà
700 mila euro

BLASICH / PAGINA 3

RICCARDO ILLY: «FASE DI CRESCITA»

Friulia entra
nel capitale
di Pintaudi
(Polo del Gusto)

CESCON / PAGINA 16

NELLE CRONACHE

STA MALE, ANDRÀ IN UNA RSA

Deganutti
scarcerato
dopo 14 anni
di detenzione



Gerardo Deganutti, capo del Pot

Il sedicente capo del Pot (Prima organizzazione triestina), 69 anni, è stato scarcerato per motivi di salute. **PATTARO** / PAGINA 21

IL REPORTAGE

NEL LABORATORIO DI DELBEN

Un'altra statua
in centro città:
sarà dedicata
a Cottur in bici



Delben con il bozzetto di Cottur

Pronto il bozzetto di Giordano Cottur, in sella alla sua bici e con il tubolare al collo: diventerà una statua, la quattordicesima in centro a Trieste. Verrà collocato probabilmente in via Muratti. **TONERO** / PAGINA 23

STUDENTI CONTROLLATI A CAMPIONE A TRIESTE DOPO RISSE CON I TIRAPUGNI, ATTI DI BULLISMO E COLTELLI IN AULA



Cani antidroga e metal detector davanti alle scuole

Carabinieri ieri davanti al liceo Nordio, uno degli istituti triestini monitorato in chiave anti-violenze **SARTI** / PAGINA 20

UNA SETTIMANA SENZA NOTIZIE

La triestina
scomparsa:
ricerche estese
a tutto il Friuli

Non c'è ancora alcuna traccia della quarantatreenne triestina Donatella Malisa, sparita da casa martedì. È trascorsa già una settimana ormai. / PAGINA 22

NEGATA L'ESTRADIZIONE

Manager russo
arrestato
a Portopiccolo:
adesso è libero

Scarcerato, libero e niente estradizione in Russia. Boris Vladislavovich Sakun ha ottenuto quello che voleva. / PAGINA 13

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Non solo Risiera:
ci fu anche il Silos

ZENO SARACINO

Se nell'accezione comune la storia dell'occupazione tedesca di Trieste è sempre coincisa con la sola Risiera di San Sabba, ormai divenuta simbolo e insieme "contenitore" del periodo della zona d'operazioni del Litorale Adriatico esiste in realtà nell'intera città una mappa della repressione. / PAGINE 28 E 29

oro>express
IL COMPRO ORO

COMPRO METALLI PREZIOSI

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARGENTO
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 Monfalcone: Viale Verdi, 60 Gorizia: Via Duca d'Aosta, 191

FESTIVAL: L'ANTEPRIMA

I brani di Sanremo
Le nostre pagelle

CRISTIANO CADONI

Di rock - e non è una novità - ce n'è ben poco. Tanto pop, una spruzzata di rap (annacquato), le solite melodie sanremesi in dosi abbondanti, ma anche - a sorpresa - country, sonorità mediterranee e quel po' di urban che fa tanto musica giovane. Sanremo '26 ha ben poche sorprese in tasca. / PAGINE 30 E 31

Friuli Venezia Giulia**COSA SI PUÒ FARE**

I principali servizi già attivi convenzionati, ovvero forniti in convenzione per il Servizio Sanitario Regionale dalle 405 farmacie distribuite capillarmente negli oltre 200 comuni della regione



CUP prenotazioni visite esami in farmacia



Screening oncologico per la ricerca del sangue occulto nelle feci (prevenzione tumore colon retto; consegna e ritiro del kit per la raccolta del campione e spedizione al laboratorio di analisi)



Vaccinazioni per il covid-19 e antinfluenzale



Distribuzione per conto dei farmaci PHT (continuità delle cure ospedale-territorio)



Distribuzione presidi e dispositivi per il paziente diabetico (strisce e aghi per la misurazione glicemia, aghi per la somministrazione dell'insulina)



Alimenti per celiaci e per nefropatici

A breve saranno attivati nuovi servizi per la prevenzione e il monitoraggio del paziente diabetico che saranno presentati non appena sarà conclusa la fase di test appena avviata

WITHUB



Farmacie

Servizi in aumento

Pronto a partire un monitoraggio degli 80 mila pazienti diabetici

Cristian Rigo

«Senza farmacie non saremmo stati in grado di gestire la prenotazione dei vaccini durante la pandemia». L'ammissione è dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi che ieri ha assicurato che «la farmacia dei servizi avrà un ruolo sempre più determinante nell'intercettare molti dei flussi che oggi entrano inappropriatamente negli ospedali». Perché già prima del Covid in Friuli

Venezia Giulia erano stati attivati alcuni servizi (le prime intese sul servizio di prenotazioni delle prestazioni sanitarie tramite il Cup, Centro unico di prenotazione risalgono al 2012) e da quella volta la collaborazione con il servizio sanitario regionale è diventata sempre più stretta. E l'intenzione è quella di ampliarla ancora. Con nuovi servizi a cominciare dal monitoraggio degli 80 mila pazienti diabetici presenti in regione che sarà avviato

non appena terminerà la fase sperimentale appena avviata.

L'ASSESSORE

«Le farmacie rappresentano un elemento essenziale del sistema di cura alle persone e un presidio insostituibile di prossimità, soprattutto nei territori più fragili e nei comuni di dimensioni ridotte. Il loro ruolo inoltre è efficace al contrasto dell'inappropriatezza all'accesso ai luoghi di cura del siste-

ma sanitario pubblico. Oggi - ha precisato Riccardi - intervenendo a Palmanova all'incontro organizzato da Federfarma - in Friuli Venezia Giulia abbiamo 400 farmacie, di cui 183 rurali (quindi in comuni con meno di 5 mila abitanti), che ogni giorno intercettano bisogni sanitari e sociali. La farmacia rappresenta relazione, ascolto, rassicurazione: un patrimonio territoriale che va riconosciuto e sostenuto nell'evoluzione della sanità territo-

riale»

IL RUOLO

La funzione della «Farmacia dei servizi», che la recente legge di Bilancio 2026 ha reso strutturale e integrata nel Servizio sanitario nazionale chiudendo la fase sperimentale iniziata nel 2018, diventa essenziale, ha aggiunto Riccardi, «con particolare riguardo alle farmacie, situate nei comuni più piccoli della regione e spesso unico punto di riferimento

per i cittadini, che costituiscono un patrimonio territoriale capace di intercettare i bisogni sanitari con un ascolto quotidiano e diretto, spesso impossibile per altre strutture più grandi e centralizzate. Il potenziamento e il supporto alla rete capillare delle farmacie costituisce il presupposto per sviluppare la Farmacia dei servizi in attività integrate nelle logiche del Sistema sanitario regionale per erogare servizi e prestazioni di carattere sanitario nell'ambito della prevenzione e nell'ambito del supporto alla cronicità con progetti di monitoraggio dell'aderenza alla terapia farmacologica».

LA NORMA

Nel «Documento di economia e finanza regionale del 2026» nella missione Salute si precisa che per lo «sviluppo e rafforzamento dell'assistenza territoriale, l'amministrazione regionale si è posta l'obiettivo di potenziare l'integrazione delle farmacie nel Sistema Sanitario Regionale (Ssr), riconoscendone il ruolo di punti salute e di fornitori di servizi, sia relativamente all'erogazione dei farmaci che di servizi a ca-

NUMERI IN AUMENTO IN REGIONE

L'influenza torna a crescere «Tanti i ricoverati gravi»

Chi pensava di poter tirare un sospiro di sollievo dopo il piccolo registrato a fine anno, probabilmente dovrà ricredersi: i casi di influenza in Friuli Venezia Giulia tornano a crescere. Un dato in controtendenza rispetto a quello nazionale dove invece la curva resta discendente anche se il dato medio è più alto di quello registrato nell'estremo Nord Est. A preoccupare di più i medici però non è il rimbalzo dei ca-

si, ma il numero dei pazienti ricoverati in gravi condizioni.

«Questo inverno abbiamo avuto dai 20 ai 30 casi, parliamo di persone intubate che in alcuni casi hanno avuto bisogno anche di attivare la circolazione extracorporea, molti di più di quelli registrati negli anni passati - sottolinea Carlo Tascini, direttore della clinica di malattia infettive dell'AsuFg - ed è un dato che sicu-

mente va attenzionato. Tra le persone colpite in forma grave c'erano sia persone con fragilità che giovani senza alcun fattore di rischio o patologia. Fortunatamente la disponibilità del farmaco anti-influenzale garantita dalla Regione, che è stata molto previdente, ci ha consentito di contenere il problema».

Il virus ha scatenato un'ondata di ricoveri non solo in Italia, ma anche in Australia, nel

Regno Unito e negli Stati Uniti. I medici sospettano che la causa sia dovuta in parte al fatto che è diventata dominante una nuova variante del virus, la cosiddetta variante K, caratterizzata da un alto numero di mutazioni e quindi molto meno simile al ceppo usato per il vaccino antinfluenzale. Inoltre, il ceppo ora prevalente appartiene a un sottotipo virale che circola da decenni, ma nelle scorse stagioni non era stato dominante, per cui molte persone hanno un'immunità relativamente bassa. Il virus responsabile di parecchi dei casi di quest'anno appartiene al sottotipo H3N2, che muta più in fretta di altri ceppi. La variante K è diventata dominante in tutto il mondo a settembre e

ora è responsabile di circa l'80 per cento dei contagi globali.

Durante la terza settimana del 2026, i medici sentinella in Friuli Venezia Giulia hanno monitorato le sindromi simil-influenzali riscontrando un valore dell'incidenza totale di 9,4 casi per mille assistiti (erano 7,5 nella settimana precedente) mentre a livello nazionale sono stati registrati 12,7 casi. Ci sono però delle differenze marcate a livello territoriale: in quello di competenza di Ausgi il dato è del 16,2, decisamente più alto anche della media nazionale mentre in AsuFg è di 8,5 e in Asfo del 7,1.

Secondo il virologo virologo Fabrizio Pregliasco, perché la coda della curva epide-

IL MONITORAGGIO

Distribuzione in Italia e nelle aziende sanitarie dell'incidenza dei casi di ARI per 1.000 assistiti del FVG durante la terza settimana del 2026

ASUFC 8,5

UDINE

PORDENONE

ASFO 7,1

IL CASO

Piano oncologico, sale lo scontro
Scintille fra Riccardi e Cisint

Si alza la temperatura nel centrodestra sul piano oncologico, con un duro botta e risposta tra l'assessore Riccardo Riccardi e l'eurodeputata Anna Cisint. Dopo l'iniziativa della Lega per chiedere la revisione di alcune decisioni, il Pd ha parlato di un Riccardi commissariato da Cisint. «Vi pare che io possa essere commissariato da una come Anna Cisint?», dice l'assessore ai microfoni di *Telefriuli*. L'eurodeputata replica: «Sorrido. Il mio partito ha lavorato seriamente con il tavolo tecnico della sanità. Apprezziamo molto il lavoro della Regione sul piano oncologico, ma abbiamo sottolineato aspetti che pensiamo vadano verificati (limitando le chiusure nei piccoli ospede-

dali, ndr). Non voglio commissariare nessuno, ma la segreteria regionale della Lega mi ha affidato questo compito e l'ho svolto. Ho ricevuto 43 mila preferenze alle europee: io in genere passo per le elezioni e ci vuole rispetto». Conclusione velenosa per ricordare che Riccardi è stato designato assessore senza partecipare alle elezioni con Forza Italia. Il Pd attacca con il segretario udinese Luca Braidotti: «Le scintille tra Riccardi e Cisint sono solo la punta dell'iceberg. Dietro l'unità di facciata a destra si sta consumando un rovente scontro politico, mentre Fedriga è sempre più disinteressato e ha già rivolto la prua a Roma». —

D.D.A.

L'INCONTRO A PALMANOVA
FEDERFARMA HA FATTO IL BILANCIO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE PER IL SSR

L'assessore: sono un presidio fondamentale per il sistema sanitario

La collaborazione è iniziata nel 2012 da quando è possibile prenotare le visite

rattere sanitario e sociosanitario».

FEDERFARMA

All'incontro hanno partecipato il presidente nazionale di Federfarma Marco Cossolo (in video collegamento), il presidente nazionale del Sunifar, rappresentante le farmacie rurali, Gianni Petrosillo, insieme a Luca Degrassi e Roberta Avezzi, rispettivamente presidente regionale e vicepresidente rurale di Federfarma Friuli Ve-

nezia Giulia e Paola Rossi della Direzione centrale salute. Degrassi ha espresso il forte apprezzamento della categoria per la visione strategica delineata in questi anni di lavoro con la regione, inoltre ha sottolineato il suo impegno a proseguire nello sviluppo dei programmi in sinergia con le istituzioni e gli altri professionisti della salute, al fine di ampliare e consolidare la farmacia dei servizi all'interno del Ssr.

I SERVIZI

Detto della possibilità di prenotare visite ed esami, attiva dal 2012, in farmacia oggi viene svolto lo screening oncologico per la ricerca del sangue occulto nelle feci, si fanno le vaccinazioni antinfluenzale e per il Covid, vengono distribuiti alimenti per celiaci e ci sono dispositivi per il paziente diabetico come strisce e aghi per la misurazione glicemia e aghi per la somministrazione dell'insulina. E a breve, annuncia Degrassi, «saranno attivati nuovi servizi per la prevenzione e il monitoraggio del paziente diabetico che in regione sono circa 80 mila». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo bando rafforzato per il bonus psicologo

Stanziati 700 mila euro

Cresce la quota riconosciuta ai professionisti, invariata la spesa per le famiglie
Nel 2025 quasi 3 mila richieste presentate ad Ardis: 2.506 sono state accolte

Laura Blasich

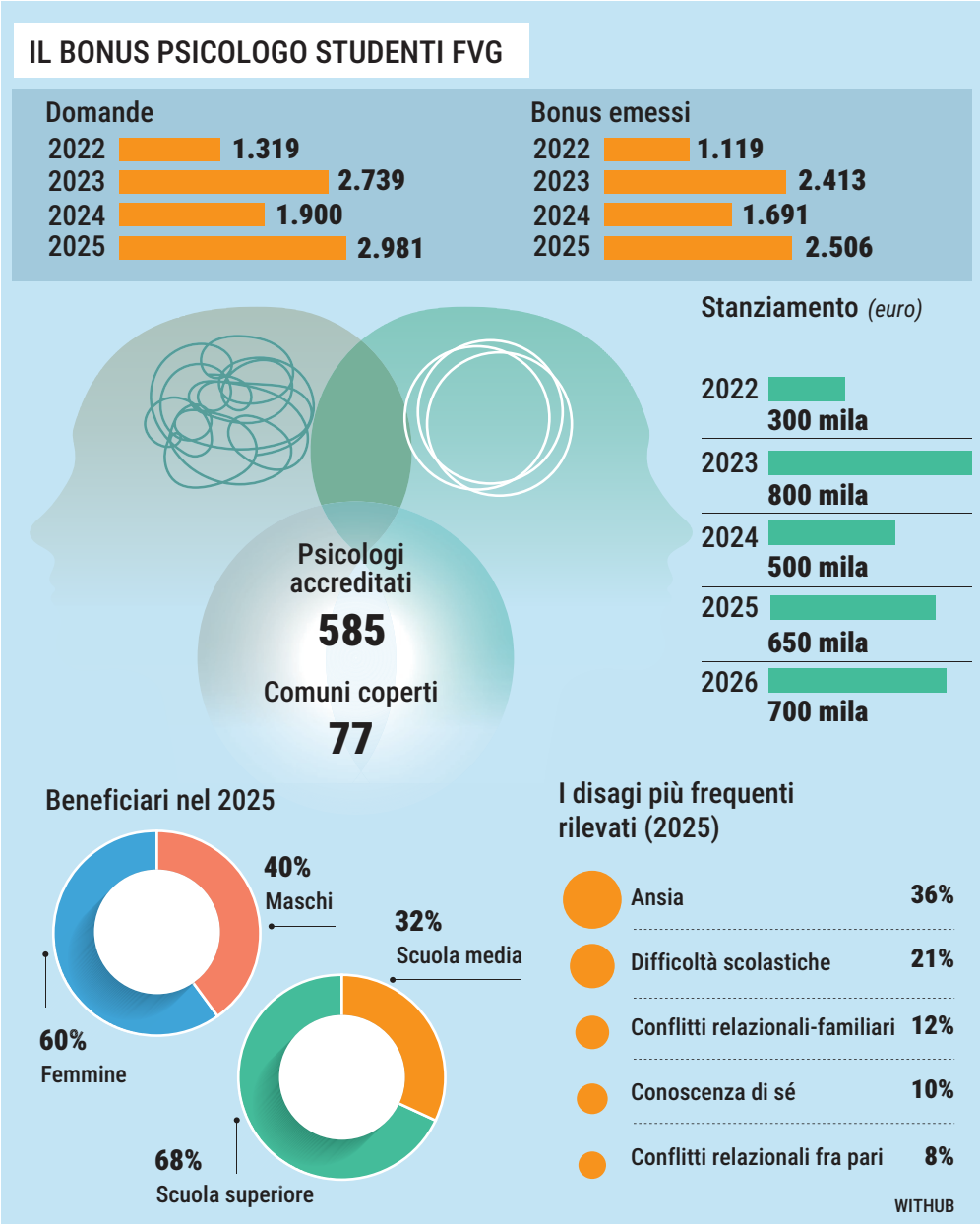
Il Bonus psicologo studenti della Regione Fvg ritorna, potenziato. A disposizione per quest'anno ci sono 700 mila euro, uno stanziamento che deriva da un lato dall'aumento delle domande accolte nel 2025 e dall'altro dall'incremento della quota riconosciuta agli psicologi accreditati, che passa da 45 a 55 euro a seduta. Le famiglie continueranno a pagare 5 euro a seduta, 25 euro in tutto. Il bonus ammonta quindi a 300 euro totali e come avviene dal 2024 è rivolto agli studenti della scuola media, superiore, formazione professionale fino ai 21 anni di età.

IL BANDO

Il nuovo bando, presentato ieri a Trieste dall'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen, è già stato pubblicato da Ardis, che gestisce il bonus anche attraverso un proprio nucleo di psicologi: le domande possono essere presentate fino al 10 novembre. Dal 9 febbraio al 18 dicembre sarà possibile svolgere l'incontro informativo con lo psicologo Ardis per il rilascio del bonus. La scelta dello psicologo tra i 585 accreditati al 31 dicembre scorso e le cinque sedute vanno effettuate entro cinque mesi dalla data di rilascio del bonus. Regione con Ardis a dicembre ha rinnovato la convenzione triennale con l'Ordine degli psicologi, dando continuità alla misura anche per 2027 e 2028. Come dal 2024, previsto un bonus all'anno per un massimo di due volte per ciclo scolastico.

I RISULTATI

«Sono talmente soddisfacenti che la misura in via di attivazione da parte del ministero dell'Istruzione ricalca quella che abbiamo varato nel 2022, a fronte dell'impatto della pandemia, decidendo poi di strutturarla», ha affermato ieri l'assessore Rosolen. Nel 2025 Ardis ha ricevuto quasi 3 mila domande, erogando 2.506 bonus, come illustrato da Raffaella Pengue, direttrice del Servizio interventi per il diritto allo studio dell'agenzia. Dal 2022 i bonus attivati sono stati quasi 8 mila per un investimento complessivo di 2,250 milioni. «L'intenzione è quella di estendere lo strumento agli Its», ha preannunciato Rosolen. «L'intervento della Regione, lungimirante e strutturato negli anni, e quello ministeriale potranno integrarsi», ha osservato la presi-



I NUMERI

NEL GRAFICO QUI SOPRA I DATI SALIENTI DEL BONUS

«La misura in via di attivazione da parte del ministero ricalca quella del Fvg: ora pensiamo di estenderla agli Its»

dente dell'Ordine degli psicologi del Fvg Eva Pascoli. La misura regionale ha però dei punti forti propri, è stato rilevato: il colloquio preliminare con il team di psicologi di cui Ardis si è dotata e le sedute in presenza. «Quest'anno agli psicologi che aderiranno abbiamo chiesto di valutare gli esiti dei percorsi – ha aggiunto Pascoli –, così da ragionare poi sull'attività nella cabina

di regia con Regione, Ardis, Ufficio scolastico regionale».

LE FRAGILITÀ

In modo crescente i giovani sanno che poter chiedere e ottenere aiuto è importante. È vero in particolare per le ragazze, il 60% dei beneficiari del bonus contro il 40% dei maschi, e gli studenti delle superiori, il 68% dei beneficiari. A usare la misura sono stati soprattutto gli studenti del liceo (il 58%), seguiti da quelli dei tecnici (il 31%), professionali (7%) e dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (4%). La fascia d'età più presente è tra i 15 e i 18 anni. I disagi rilevati dagli psicologi di Ardis sono in particolare ansia (per il 36% dei beneficiari) e difficoltà scolastiche (21%). «Ma sono in crescita i conflitti relazionali tra pari e familiari, anche se i ragazzi utilizzano il bonus pure per avere una migliore conoscenza di sé», ha osservato Pengue.

GIOVANI E FAMIGLIE

«Questo resta però uno stru-

mento compreso nel sostegno del diritto allo studio e la presenza degli psicologi Ardis consente di evitare che si sovrapponga a esigenze di tipo sanitario o socioassistenziale», ha sottolineato l'assessore Rosolen, riferendosi ai recenti fatti di cronaca che hanno coinvolto giovanissimi. «Non è imposto e non è standardizzato, come volevamo da subito», ha aggiunto l'assessore. «Il Bonus psicologo rappresenta una delle intuizioni politiche più lungimiranti degli ultimi anni di Fratelli d'Italia», così il capogruppo in Regione Claudio Giacomelli. «Eppure – aggiunge –, quando il gruppo di FdI lo introdusse con un emendamento in Finanziaria nel 2021, non tutti nel centrosinistra vollero sostenerlo». Secondo la consigliere del Pd Laura Fasiolo, il bonus è «una buona misura di sostegno, ma resta una misura a metà, che ha bisogno di essere affiancata a uno strumento forte, stabile all'interno della scuola». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Durante la terza settimana del 2026, i medici sentinella hanno registrato le sindromi simil-influenzali: il valore dell'incidenza totale è pari a 9,4 casi per mille assistiti (7,5 nella settimana precedente) mentre a livello nazionale sono stati registrati 12,7 casi.

GORIZIA

ASUGI
16,2

TRIESTE

WITHUB

C.R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

Trump assediato adesso valuta il ritiro dell'Ice da Minneapolis

Allo «zar dei confini» il comando delle operazioni in città
Il pressing sulla Casa Bianca arriva anche dai repubblicani

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Assediato non solo dai dem ma anche da molti esponenti repubblicani, dalla stampa conservatrice, da alcuni suoi consiglieri e dai sondaggi, Donald Trump cerca di correggere il tiro e di riprendere il controllo della situazione a Minneapolis. Così prima apre all'ipotesi di ritirare l'Ice dalla città, poi chiede al Congresso di mettere fine alle città santuario dem che proteggono i migranti e infine annuncia l'invio del suo fedelissimo «zar dei confini» Tom Homan. Si tratta del falco delle deportazioni di massa e quindi la decisione potrebbe confermare il pugno di ferro.

Nello stesso tempo però la mossa suona come un commissariamento dei leader attuali dell'operazione, dalla segretaria alla sicurezza interna Kris Noem (che ha incassato solo una difesa d'ufficio dalla portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt) al comandante della Border Patrol, Greg Bovino: entrambi finora hanno difeso a spada tratta gli agenti federali per le uccisioni dei due manifestanti a Minneapolis, nonostante video e testimoni smentiscano la versione ufficiale. Quindi la scelta potrebbe indicare l'inizio di una nuova fase.

L'APERTURA

Lo stesso tycoon in una intervista al Wall Street Journal si è mostrato più prudente sulla dinamica della morte di Alex

Pretti, spiegando che «stiamo esaminando e valutando tutto e prenderemo una decisione al riguardo». Nell'intervista Trump, pur non fornendo indicazioni sui tempi, ha anticipato che «ad un certo punto ce ne andremo. Abbiamo fatto, hanno fatto un lavoro fenomenale. Lasciemo lì un gruppo diverso di persone per la frode finanziaria», ha detto, riferendosi ad una vasta truffa al welfare nello Stato «da oltre 20 miliardi» che ha coinvolto immigrati somali e che lui ha usato come giustificazione per dispiegare ben 3.000 agenti dell'Ice.

L'INVIATO

Poi su Truth ha annunciato

Nei sondaggi la maggioranza non approva i metodi brutali dei federali

l'invio di Homan in Minnesota, un'area dove «non è mai stato coinvolto» ma dove «conosce e apprezza molte delle persone lì». «Tom è duro ma giusto, e riferirà direttamente a me», ha annunciato, riprendendo le redini della situazione. La portavoce della Casa Bianca ha spiegato che Homan «gestirà le operazioni dell'Ice direttamente sul campo» in Minnesota, aggiungendo che lui «continuerà ad arrestare i peggiori dei peggiori criminali immigrati clandestini».

Che qualcosa si stia muovendo per la de-escalation lo conferma anche la telefonata «molto buona» che Trump ha avuto col governatore dem del Minnesota, Tim Walz. «Sembravamo sulla stessa lunghezza d'onda», ha scritto, mentre Leavitt spiegava che nel colloquio il presidente ha delineato il percorso per ripristinare l'ordine e che, se le autorità locali attueranno le misure dovute, non saranno più necessari gli agenti federali dell'Ice e del Border Patrol. Poco dopo l'ufficio di Walz ha comunicato che «il presidente ha accettato di esaminare la possibilità di ridurre il numero di agenti federali in Minnesota e di lavorare con lo stato in modo più coordinato sull'applicazione delle leggi sull'immigrazione nei confronti dei criminali violenti», nonché di «parlare con il suo Dipartimento per la Sicurezza Interna per garantire che il Minnesota Bureau of Criminal Apprehension sia in grado di condurre un'indagine indipendente».

LA SPACCATURA

La Casa Bianca resta però divisa tra falchi come Stephen Miller e consiglieri che sono per una linea più morbida per evitare un boomerang anche nelle elezioni di midterm.

Nei sondaggi la maggioranza degli americani non approva i metodi brutali dell'Ice e la percentuale sta crescendo anche tra gli elettori repubblicani. —



IL GOVERNATORE FONTANA PARLA DELL'ICE AL SEGUITO DI VANCE E RUBIO, POI LA RETTIFICA

Giallo sugli agenti alle Olimpiadi Il ministro: non saranno in Italia

Paolo Cappelleri / ROMA

«Tra arrestare una persona armata e ucciderla c'è una bella differenza». Contro gli «abusi» dell'Ice prende posizione Antonio Tajani, e dalle sue parole emerge l'imbarazzo del governo italiano di fronte al principale tema di scontro negli Stati Uniti, diventato materia scottante anche in Italia. Da quando è circolata l'ipotesi che gli agenti dell'Immigration and Customs Enforcement

avrebbero potuto tutelare le delegazioni americane alle Olimpiadi di Milano Cortina. «Di sicuro Ice sul territorio nazionale italiano non opererà», ha commentato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, spiegando che «in questo momento gli americani come tutte le delegazioni non hanno comunicato l'elenco delle presenze». Le manifestazioni che dilagano negli Usa, e le proteste sollevate anche da parte di Repubblicani

alle operazioni dell'Ice, sono oggetto di riflessione ai piani alti del governo. Geopolitica, diplomazia e politica interna ora si intrecciano sul caso Ice-Milano Cortina. Sabato Piantedosi era stato meno perentorio: «Le delegazioni straniere all'interno del loro ordinamento scelgono loro a chi rivolgersi per assicurare la sicurezza alle delegazioni stesse. Non vedo quale problema ci sia». Dal Dipartimento di pubblica sicurezza del Vimin-

DANIELE BABBO, FRIULANO DI PASIANO, SI TROVA A MINNEAPOLIS

Il filmmaker: «Ci hanno bloccati abbiamo rischiato l'arresto»

PASIANO (PORDENONE)

Non ha perso la calma. E ha continuato a riprendere con la sua telecamera, dal sedile posteriore dell'auto, le minacce proferite dagli agenti dell'Ice a Minneapolis alla giornalista Laura Cappon, alla osservatrice volontaria nativa americana Rachel Thunder e a lui stesso. Daniele Babbo, 45 anni, regista e filmmaker di Pasiano, è riuscito così a documentare

l'accaduto per il programma Rai «In mezz'ora», condotto da Monica Maggioni, con cui collabora da 5 anni. «Spaccheremo il finestrino e vi trascineremo fuori dall'auto», hanno detto gli agenti Ice intrappolandoli coi loro Wagoneer in una strada secondaria. «Siamo giornalisti italiani!» Cappon si è qualificata. «Questo è l'unico avvertimento. Se continuate a filmarci... Se continuate a seguirci, spaccheremo il finestrino e vi trascineremo fuori dall'auto» gli uomini dell'agenzia federale di polizia hanno ribadito la minaccia.

Daniele ripercorre quei momenti. «Siamo qui a Minneapolis da un paio di settimane per raccontare quello che succede — il regista premette —. La comunità si sta dando da fare per sostenerci a vicenda e proteggere le persone più vulnerabili, cittadini ispanici e somali. Le piccole comunità nei quartieri

si organizzano per fare gli osservatori, segnalano la presenza Ice nel quartiere con delle app radio, con cui comunicano. Hanno anche fischietti per attirare l'attenzione».

«Noi stavamo facendo un pattugliamento con Rachel, giorni fa, quando abbiamo individuato un'auto dell'Ice — prosegue Babbo —. L'abbiamo seguita per qualche minuto. Poi ci hanno bloccato, con le loro auto in una strada secondaria. Sono sempre armati ma non ci hanno puntato la pistola in faccia, ci hanno intimato di abbassare i finestrini e di smetterla di seguirli, sennò ci avrebbero trascinato fuori. Noi siamo rimasti molto calmi, sia io che Cappon. Abbiamo solo detto che eravamo della stampa italiana. Ci hanno dato il pri-



Daniele Babbo, 45 anni

mo e ultimo avvertimento: se avessimo continuato a seguirli, ci avrebbero rotto il finestrino e portati via».

Daniele sottolinea che questo episodio dipinge il clima a Minneapolis. «Il protocollo de-

gli osservatori prevede di smettere di seguirli. Noi abbiamo continuato a fare il nostro lavoro, stiamo raccontando tante storie qui. Per fortuna non eravamo soli ma con la Rai. Continuiamo a fare quanto facevamo prima. Poi rientreremo».

Per un regista abituato ai fronti caldi — quest'ultima a suo avviso la missione più pericolosa finora — quanto accaduto a Minneapolis non lo ha spaventato. «Paura forse no, ma qui in città sicuramente si percepisce il pericolo, l'attenzione. Il dissenso c'è sempre stato, la comunità sta rispondendo in modo esemplare, unita, compatta, mai aggressiva. Non ho mai visto un manifestante lanciare neanche una palla di neve. Sono sempre pacifici». —

I.P.

Le crisi internazionali



Manifestanti contro l'Ice per le strade di Minneapolis ANSA/AFP

IL RETROSCENA

Tel Aviv informata sui piani Usa per l'Iran

ROMA

Un «resoconto sui preparativi per un attacco americano all'Iran» è sul tavolo del governo di Israele. E i suoi vertici, a cominciare dal premier Benjamin Netanyahu, sono pronti a «tutti gli scenari». Ne è sicura una parte della stampa israeliana, secondo cui l'ipotesi di un nuovo colpo militare contro Teheran resta tutt'altro che fuori discussione dalle parti di Washington. Di fronte a queste voci in evoluzione, il regime degli ayatollah, già alle prese nelle ultime settimane con dure proteste popolari con migliaia di morti, non ha tardato nel recapitare un suo messaggio. «Se ci sarà un'aggressione da parte degli Stati Uniti o di Israele, incontrerà una risposta più dolorosa e decisa rispetto al passato», ha tuonato un portavoce ministeriale.

Intanto, emergono nuove indiscrezioni sulla possibilità che il leader supremo Ali Khamenei si trovi in un rifugio sotterraneo a Teheran: la scelta, riporta Iran International, sarebbe dovuta proprio ai rischi di un attacco statunitense. Tali piani potenziali sono stati trattati nell'ultimo gabinetto politico di sicurezza del governo Netanyahu, riporta Ynet. Riunione che segue i colloqui intercorsi tra vertici militari israeliani e colleghi americani per perfezionare il coordinamento difensivo dei rispettivi eserciti.

Al di là delle minacce velate firmate Donald Trump, al momento un'indicazione esplicita sulle reali intenzioni di Washington non è arrivata.

Resta il fatto che i movimenti di mezzi militari Usa in Medio Oriente proseguono. —

IRA DI MELONI: «INACCETTABILE»

Carabinieri minacciati da un colono israeliano
La protesta dell'Italia

Un carabiniere di un contingente interforze presidia il valico di Rafah

I due militari stavano facendo una ricognizione per preparare la prossima missione degli ambasciatori europei in un villaggio nel territorio dell'Anp

Luca Mirone / ROMA

La violenza dei coloni in Cisgiordania provoca un nuovo attrito tra Italia e Israele. L'ultimo episodio ha coinvolto due carabinieri in servizio al Consolato generale di Gerusalemme, «fatti ingiungere sotto il tiro di un fucile mitragliatore e interrogati» da un uomo, mentre facevano un sopralluogo vicino a Ramallah.

LA PROTESTA

La protesta di Roma è stata immediata: Giorgia Meloni, che ha fatto filtrare la forte irritazione per un fatto ritenuto «inaccettabile», ha sentito Antonio Tajani per concordare la convocazio-

ne dell'ambasciatore israeliano. Appena due mesi fa, nei pressi di Gerico, tre attivisti italiani erano stati aggrediti mentre dormivano da un gruppo di uomini mascherati, che volevano cacciarli dalla zona.

I due carabinieri - ha riferito la Farnesina - stavano facendo una ricognizione per preparare una missione

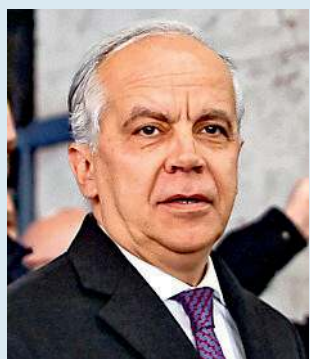
Tajani convoca l'ambasciatore per chiedere chiarimenti a Gerusalemme

degli ambasciatori Ue in un villaggio in territorio dell'Autorità Nazionale Palestinese. Ad un certo punto, sono stati minacciati da un uomo armato in abiti civili che ha puntato su di loro un fucile. I militari, passaporti e tesserini diplomatici

e auto con targa diplomatica, sono stati «interrogati» dal civile ma, rispettando le loro regole di ingaggio, hanno evitato di rispondere con violenza alle minacce iniziali. L'uomo ha passato loro una persona al telefono, non identificatasi, che ha affermato che i due si trovavano all'interno di un'area militare e dovevano allontanarsi. Eppure, dopo una verifica con il Cogat, il comando militare israeliano per il Territori palestinesi occupati, è stato confermato che non esiste nessuna area militare in quel punto. La vicenda si è conclusa con i carabinieri rientrati incolumi al Consolato, che hanno riferito i fatti all'Ambasciata e al comando dell'Arma. Secondo quanto emerso da altre fonti, l'uomo è uscito da un casolare con un giubbotto antiproiettile e la kippah indosso. Non parlando in inglese, non è stato possibile un dialogo diretto con i carabinieri, in borghese, che quindi gli hanno mostrato il tesserino diplomatico in ebraico. A quel punto l'uomo ha telefonato all'altra persona che poi ha comunicato con i due militari.

LA REAZIONE

Dopo l'incidente l'ambasciatore italiano ha ricevuto istruzioni di presentare una nota verbale di protesta al governo di Gerusalemme al massimo livello, inclusi lo stato maggiore dell'Idf, la polizia e lo Shin Bet. In seguito il ministro Tajani ha chiesto di convocare l'ambasciatore di Israele in Italia. Il diplomatico Jonathan Peled ha poi «espresso rincrescimento per l'incidente e ha indicato che il suo Governo provvederà a effettuare le opportune indagini». —



Il ministro Piantedosi

nale hanno sottolineato che «ogni attività di ordine e sicurezza pubblica in Italia è gestita, senza possibilità di deroghe, dal ministero dell'Interno e dalle articolazioni territoriali: prefetture e questure». E in attesa che sia comunicata la composizione della scorta Usa, «non risulta che

agenti di Ice Usa vengano al seguito della delegazione americana al fine di scortarla». Due fonti qualificate, però, confermano che l'Ice sarà coinvolta nella sicurezza del vicepresidente J.D.Vance, e non solo: però non con gli agenti che negli Usa ora danno la caccia agli immigrati illegali, ma con quelli di una delle sue componenti, la Homeland Security Investigations. Andavano in questa direzione anche le dichiarazioni del governatore della Lombardia Attilio Fontana: «L'Ice sarà qui solo per controllare il vicepresidente americano Vance e il segretario di Stato Rubio». Parole rettifiche in meno di un'ora dal Pirellone, spiegando che Fontana commentava «solo in via ipotetica». —

No, quello che abbiamo davanti agli occhi non è Fargo. Non è il Minnesota immortalato dai fratelli Cohen, teatro di una commedia - tragedia che, alla fine, trova una soluzione all'irrompere della banalità del male. E non perché l'innervato Stato nordamericano sia, nella realtà, meno glaciale di quello mostrato dalla surreale *fiction*. Ma perché, suo malgrado e fuori di pellicola, Minneapolis è divenuta il laboratorio politico dell'autoritarismo trumpiano. Assumendo il volto del luogo-simbolo della grande crisi della democrazia americana e della guerra culturale che la polarizza e la lacerava.

Da settimane la città è occupata dagli uomini delle poli-

zie federali, Ice e Border Patrol che, su ordine della Casa Bianca, si danno alla caccia di immigrati irregolari con modalità che fanno strame dello stato di diritto e delle garanzie costituzionali di cittadini e residenti. Azioni a volto coperto, irruzioni domiciliari senza mandato, trasferimenti in unità concentratarie sottratte a normale giurisdizione, fermo di bambini, polizia e magistratura locale escluse dalle loro funzioni di indagine e controllo della legalità.

Certo, la lotta all'immigra-

zione è centrale nel programma trumpiano e nell'ideologia Maga: ma l'esecutivo la pratica in questa modalità solo negli Stati e nei centri urbani governati dai democratici. L'opposizione viene accusata non solo di aver tollerato, oppure incoraggiato il fenomeno migratorio, ma anche di impedire che il problema venga risolto da Donald Trump. Rappresentazione che trova terreno fertile non solo nell'America bianca suprematista, ma anche in quel-

la, assai più vasta, dei molti sconfitti della globalizzazione: ostile antropologicamente, prima ancora che programmaticamente, agli orientamenti delle élite costiere, ritenute cosmopolite, favorevoli al meticcio e, ovviamente, ai dem.

Minneapolis è una palestra perfetta per la muscolare esibizione politica di The Donald. Il governatore dello Stato e il sindaco sono, appunto, democratici. E in città è scoppiato uno scandalo legato a

un uso non regolare delle risorse del welfare locale da parte della vasta comunità somala. Il tutto in un contesto in cui si è creato un movimento di resistenza, e di denuncia, verso il violento operato dell'Ice. Un concentrato di opportunità per i poco concilianti ideologi Maga: nemici politici, immigrati di colore che fanno un uso improprio delle risorse pubbliche, «sovversivi» radicali che ostacolano le operazioni.

A pochi mesi dalle elezioni di *midterm*, che potrebbero trasformare il presidente in

«anatra zoppa», privandolo quanto meno del controllo della Camera, non poteva esserci scenario migliore per testare il progetto autoritario della rivoluzione conservatrice a stelle e strisce e chiamare a raccolta i dubbiosi. Creare il caso e il caos: da qui la mano libera a forze di polizia divenute, per copertura politica e arruolamento, vere e proprie milizie ideologiche e spregiudicate al servizio di Trump.

La brutale uccisione a sangue freddo di Alex Pretti, così come prima di Renée Good, e la scelta della Casa Bianca di garantire l'immunità ai loro esecutori, non fa che rendere palese la torsione imposta dallo stato di eccezione trumpiano alla democrazia americana. —

IL COMMENTO

UNA PALESTRA PER I MUSCOLI DI THE DONALD

RENZO GUOLO

Turismo nella natura

L'Istria investe sulla bici: tracciati più chiari e sicuri

Terminati i lavori per l'installazione della nuova segnaletica lungo la Euro Velo 9 Pista da 132 km con scorci panoramici tra Plovania a Pola partendo da Muggia

Valmer Cusma / POLA

Compiuto un altro passo nello sviluppo del cicloturismo in Istria, che offre oltre 500 chilometri di piste ciclabili: l'assessorato regionale al Turismo ha completato la collocazione della segnaletica verticale lungo l'intero tracciato regionale della pista ciclabile europea Euro Velo 9. Sono 132 chilometri da Plovania fino al maggiore centro della penisola, Pola. Si tratta di un passo importante per il miglioramento dell'offerta cicloturistica e per l'aumento della sicurezza dei ciclisti sul territorio regionale.

La segnaletica, posizionata in conformità al piano della viabilità, consentirà un orientamento più semplice lungo il percorso e una maggiore visibilità della rotta, incrementando così la sicurezza e favorendo l'ulteriore sviluppo del



Ciclisti lungo una pista ciclabile in Istria

cicloturismo e della promozione della destinazione. Il tracciato si snoda su strade pubbliche a basso o bassissimo traffico motorizzato, attraversando il paesaggio dell'Istria interna, ricco di scorci panoramici, contenuti culturali ed enogastronomici. Gran parte del percorso è asfaltato, elemento che contri-

Il cicloturismo nella regione già offre 500 chilometri di tracciati per le due ruote

buisce a rendere il viaggio più confortevole e sicuro. L'intervento rientra in una strategia più ampia della Regione istriana per lo sviluppo e la promozione del prodotto cicloturistico, in linea con gli standard EuroVelo e con il progetto del-

la Federazione Ciclistica europea. La rete EuroVelo, nota anche come itinerario Baltico-Adriatico, è un progetto della Federazione Ciclistica Europea in collaborazione con partner nazionali e regionali, con l'obiettivo di collegare le piste ciclabili esistenti e pianificate in un'unica rete europea. Le rotte sono pensate per il viaggio in bicicletta e il turismo lento, e collegano sei Paesi: Polonia, Repubblica Ceca, Austria, Slovenia, Italia e Croazia, per una lunghezza complessiva di circa 1.900 chilometri. Dall'Italia si varca il confine orientale nella zona di Muggia, dove la Euro Velo si sovrappone per un lungo tratto alla pista ciclabile della Parenzana, ricavata sul vecchio tracciato ferroviario che nella prima metà del ventesimo secolo collegava il capoluogo giuliano con Parenzo. In Istria il percorso attraversa il cuore della cosiddetta "Istria Verde", dal valico di frontiera di Plovania passando per Buie, Portole, Pingente, Cerreto, Pisino, Barbana, Dignano fino a Pola. Il territorio istriano più ricco di piste ciclabili è il centro della penisola con ben 173 chilometri a disposizione degli appassionati. Qui sono in funzione cinque stazioni di ricarica per le bici elettriche, precisamente a Pisino, Galignana, Antignana, Cerreto e San Lorenzo del Pasenatico. —

TRASPORTI

Pochi voli su Pola L'aeroporto studia nuove strategie

POLA

L'aeroporto di Pola sembra immerso in un lungo letargo invernale. I 130 dipendenti hanno poco lavoro in quanto il numero dei decolli e atterraggi è ridotto all'osso. Giornalmente parte un solo volo, diretto a Zagabria. Nel 2025 lo scalo ha registrato 560 mila viaggiatori, il 9% in più rispetto all'anno precedente, ma il traffico resta fermo al 70% dei livelli record del 2019. Secondo la direttrice dell'aeroporto Nina Vojnic Zaggar, interpellata dalla televisione pubblica, quest'anno si prevede un ulteriore aumento, anche se più contenuto. La compagnia Jet2.com introdurrà una nuova linea per Londra Gatwick e potenzierà i collegamenti con Stansted durante l'alta stagione. Anche Sas anticiperà l'avvio dei voli per Copenaghen. Ma novità restano limitate. Il calo del traffico aereo colpisce l'intera economia locale: hotel, ristorazione, tassisti e agenzie di noleggio auto. L'Ente turistico istriano si dice pronto a cofinanziare nuove rotte, ma prima l'aeroporto deve stringere accordi con le compagnie. — V.C.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Mercoledì 28 gennaio 2026 - ore 17.00

CONVEGNO DI STUDI UN DOPOGUERRA LUNGO E DIVERSO

Sala Adriano Biasutti
Palazzo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Riva del Mandracchio - Trieste

Programma

Saluto di benvenuto

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Paolo Sardos Albertini, Presidente della Lega Nazionale

Relatori

Mons. Giampaolo Crepaldi, Arcivescovo emerito di Trieste
Davide Rossi, Università degli Studi di Trieste
Gian Paolo Dolso, Università degli Studi di Trieste

Segreteria Organizzativa Tel. 040.365343 - 348.5166126 - www.leganazionale.it

Iscrizioni info@leganazionale.it

L'accesso in sala è consentito fino ad esaurimento dei posti disponibili



La mobilitazione



La protesta delle associazioni degli autotrasportatori dei Paesi extraeuropei: possibile fermo di sette giorni

Il blocco dei Tir ai confini con l’Ue «Danneggiati dai controlli digitali»

LO SCONTRO

Stefano Giantin / BELGRADO

Camionisti sul piede di guerra che, dopo aver atteso inutilmente un segnale da Bruxelles o almeno delle rassicurazioni, decidono di andare allo scontro frontale, bloccando decine di valichi doganali – quelli riservati ai Tir, le auto passano – tra Stati balcanici extra-Ue e i Paesi già membri dell’Unione europea. È lo scenario che ha iniziato a svilupparsi ieri sul “limes” tra Balcani occidentali e Unione europea, ai valichi di frontiera più importanti ma anche a quelli minori tra Paesi Ue e Bosnia, Serbia, Montenegro e Macedonia del Nord.

È qui che da ieri si combatte la guerra tra i camionisti dei Balcani e Bruxelles. La miccia, ricordiamo, è l’applicazione della nuova tipologia dei controlli, leggi il Sistema di ingressi-uscite (Ees) che, dallo scorso



LA PROTESTA
TIR IN CODA TRA SERBIA E CROAZIA
PER LO STOP DEGLI AUTOTRASPORTATORI

A eccezione di animali vivi e medicine i prodotti rimarranno in coda: catene di rifornimento a rischio

so autunno, ha imposto verifiche più precise con impronte digitali e dati biometrici per i viaggiatori extra Ue che entrano nell’Unione. L’Ees vigila pedissequamente anche sul rispetto della regola “90-180”, quella che permette ai cittadini dei Balcani extra-Ue di entrare nell’Unione senza visti e di rimanerci per turismo per un massimo di 90 giorni nell’arco di sei mesi. Gli autisti di Tir, tuttavia, turisti non sono. E per lavoro sfiorano spesso da sempre il tetto. In passato si chiudeva un occhio o ci si arrendeva alla difficoltà di controllare con precisione l’effettiva permanenza nella Ue dei camionisti. Tutto è cambiato con l’Ees, che non sta provocando solo code e disagi alle frontiere, ma anche rigore eccessivo già ai valichi con i camionisti che hanno superato i limiti. Ma c’è di più. I camionisti denunciano che svariati Paesi Ue, da alcuni mesi, avrebbero implementato i controlli di polizia anche all’interno dell’Unione, colpendo chi

sfora con il fermo e l’espulsione forzata dalla Ue. Sarebbe questo il destino capitato a decine di camionisti balcanici, ha denunciato il consorzio degli autotrasportatori “Logistika BiH”. Gli effetti del mix sono esplosivi: «i camionisti rischiano il posto di lavoro, le imprese di trasporto di chiudere», ha denunciato il conducente macedone Filip Stojanov. «Ogni permanenza superiore ai 90 giorni su 180 viene considerata un comportamento illegale da parte dei guidatori» e da lì derivano svariati tipi di «sanzioni», che starebbero mettendo «a rischio la sopravvivenza» dei camionisti, ha confermato l’associazione serba “Medjunarodni Transport”. Che ha ricordato che «senza camionisti», che non sono «migranti irregolari, criminali o terroristi», non c’è trasporto di merci, né di carburante, né di cibo o medicine – e si temono già ricadute negative in questo senso, nella regione. La pensano allo stesso modo le migliaia di camionisti

che da ieri hanno iniziato a bloccare i terminal doganali: da Batrovci, sull’autostrada Belgrado-Zagabria, fino al valico di Gevgelija, tra Macedonia del Nord e Grecia, ma anche in porti-chiave come quello di Bar, in Montenegro, come in tanti valichi minori. E continueranno a farlo per almeno sette giorni. Oppure finché non verranno avviati negoziati con la Commissione europea. Nel frattempo, potranno oltrepassare il confine solo Tir che trasportino «medicine e animali vivi», è stato reso noto. Tutto il resto rimarrà invece in coda, come segno di protesta, con il rischio di far «collassare le catene di rifornimento», hanno avvisato i camionisti. «Invitateci a negoziare, con l’obiettivo di trovare un compromesso entro i prossimi 60 giorni. Durante questo periodo, non arrestate i nostri autisti e non deportateli», l’appello lanciato ieri da Nedjo Mandić, uno dei leader di una protesta destinata a far discutere, dentro e fuori i Balcani. —

DOPO GLI ARRESTI

Caso brogli in Kosovo Linea dura di Kurti

PRISTINA

Fermezza. E nessuna pietà per chi ha sgarrato. È la promessa-minaccia di Albin Kurti, premier kosovaro in pectore e leader del maggior partito a Pristina, Vetëvendosje, rivolta alle decine di persone fermate la settimana scorsa con il sospetto di aver partecipato a manipolazioni del voto nelle elezioni dello scorso dicembre. Venerdì, ricordiamo, la Procura di Prizren ha fatto scattare le manette ai polsi di 109 persone, tra cui molti scrutatori, accusati di irregolarità nelle procedure di spoglio a urne chiuse. Petrit Kryeziu, il procuratore capo di Prizren, ha affermato che l’indagine coinvolge personalità collegate ai quattro maggiori partiti del Kosovo, Vetëvendosje, il Partito Democratico del Kosovo (Pdk), la Lega Democratica del Kosovo (Ldk) e l’Alleanza per il Futuro del Kosovo (Aak). Nel mirino della magistratura ci sono quasi 70 mila voti sospetti – nel frattempo continua il riconteggio totale delle schede, ordinato dalla Commissione elettorale nazionale. Non si prevede che il riconteggio influisca sul risultato finale in termini di rappresentanza dei partiti, ma potrebbe avere un peso nella scelta dei seggi da assegnare all’uno o all’altro candidato. Il Kosovo «è un esempio di democrazia nella regione» ed è dunque necessario «affrontare i casi sospetti di manomissione all’interno dei partiti politici», ha affermato Kurti. «La volontà del popolo è sacra, il voto è libero e questo deve essere garantito fino alla fine. I casi sospetti devono essere indagati, gli autori di brogli devono essere puniti e casi simili non devono mai più accadere», ha chiosato. —

ST.G.



Ci ha lasciato un uomo buono e gentile

Claudio Capecchi

Lo annunciano la moglie NUCCIA, le figlie ERICA e CARLA con i generi ed i nipoti tutti.
Lo saluteremo venerdì 30 gennaio dalle ore 9.00 in via Costalunga.
Trieste, 27 gennaio 2026

Claudio Capecchi

Gli amici e soci del Gruppo Grotte Carlo Debeljak sono vicini a Nucia e famiglia
Trieste, 27 gennaio 2026

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI



E’ mancata all’affetto dei suoi cari

**Maria Sare
ved. Monico**

Lo annuncia la nipote MAJA con la famiglia.

Un ringraziamento speciale al Dott. JACOPO CONTI per le amorevoli cure prestate.

La saluteremo giovedì 29 dalle ore 11.30 in via Costalunga. Seguiranno le esequie nella Cappella del cimitero alle ore 12.00.
Trieste, 27 gennaio 2026

Sono vicini alla famiglia: -
ALESSANDRO e GABRIELLA
Trieste, 27 gennaio 2026

Dopo una lunga vita dedicata con amore e dedizione alla famiglia, si è spenta

**Eliana Serio
Giannopulo**

Con affetto Walter, Cristina, Silvia, Carlo, Stefania, Sofia.

La saluteremo giovedì 29 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 27 gennaio 2026

Si uniscono al dolore di Cristina e famiglia, gli amici: Alessandro, Arianna, Andrea, Manuela, Michele, Monica
Trieste, 27 gennaio 2026

nord/est
multimedia

XII ANNIVERSARIO

Rita Edera

Ti ricordiamo.
Sei sempre nei nostri cuori.
I tuoi cari
Trieste, 27 gennaio 2026

V ANNIVERSARIO

Adriano Lorber

Sempre con noi, pace e bene.
Trieste, 27 gennaio 2026

Numero Verde

800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

Il servizio è operativo
**TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

IL NODO DELLE POSIZIONI SU MOSCA E PRISTINA

Vučić: due gli ostacoli nella via per Bruxelles

Le posizioni di Belgrado sulla Russia e sul Kosovo sono gli unici due temi-chiave che ancora si intromettono nel processo di adesione della Serbia all’Ue: lo sostiene il presidente serbo Aleksandar Vučić. «Lasciate perdere tutto il resto, che le leggi siano così o così. La Serbia ha la capacità di risolvere tutto il resto, non è un problema», ha dichiarato Vučić a Blic Tv, citato da Tanjug. Vučić ha aggiunto di esserne perfetta-

mente a conoscenza, conoscendo tutti i leader degli Stati membri dell’Ue e avendo avuto colloqui con loro. Ha osservato che sei Paesi Ue erano contrari all’adesione della Serbia all’Ue, due dei quali da sempre notoriamente contrari: Vučić, che non ha voluto nominarli, ha detto di aver personalmente telefonato su consiglio di Bruxelles, al presidente di uno dei due Paesi e al primo ministro dell’altro prima di dicembre.

I nodi della politica



Il presidente della Conferenza episcopale italiana, Matteo Zuppi ANSA

Referendum, la Cei in campo «Autonomia per i giudici»

Il cardinale Zuppi esprime la posizione dei vescovi nel dibattito sulla giustizia
Il segretario Anm Maruotti fa riferimento a Minneapolis. Nordio: «Disgustoso»

di Lorenzo Attianese / ROMA

I vescovi entrano nel controverso dibattito sulla riforma della Giustizia, con il cardinale Matteo Zuppi. Nel suo invito a votare per il referendum del prossimo marzo, il presidente della Cei si espone di fronte a una platea variegata e lancia la sua riflessione, introducendo i lavori del Consiglio episcopale: «C'è un equilibrio tra poteri dello Stato che i padri costituenti ci hanno lasciato come preziosa eredità e che è dovere preservare. Autonomia e indipendenza sono connotati essenziali per l'esercizio di un processo giusto, e tali valori devono essere perseguiti, pur nelle diverse possibili realizzazioni storiche e pluralità di opinioni e orientamenti». Dunque per Zuppi «la separazione delle carriere tra pubblici ministeri e giudici e l'assetto del Csm

sono temi che, come pastori e come comunità ecclesiale, non devono lasciare indifferenti», prosegue il cardinale invitando «tutti ad andare a votare». L'esortazione è anche ad essere «informati e aver ragionato sui temi e sulla posta in gioco per il presente e per il futuro della nostra società, senza lasciarsi irretire da logiche parziali».

LA PARTITA AL TAR DEL LAZIO

Intanto, sul fronte della battaglia tra comitati, dalle prossime ore è pronta a ripartire la partita al Tar del Lazio, dove i giudici ascolteranno le ragioni avanzate da quindici cittadini - attraverso un'iniziativa popolare con la raccolta di 500mila firme - sulla richiesta di sospensione del provvedimento che ha indetto il referendum per il 22 marzo. L'obiettivo dei ricorrenti è di spostare ulteriormente

la data del voto, che potrebbe dare più tempo al comitato del No per spiegare le proprie ragioni. L'udienza al Tar sarà a porte chiuse e l'esito si saprà probabilmente non prima di mercoledì 28 gennaio.

TENSIONE ALLE STELLE

Ma la tensione tra le posizioni opposte in queste ore è alle stelle. Ad infuocare il dibattito stavolta è il segretario generale dell'Anm, Rocco Maruotti, il quale sul suo profilo social avrebbe accostato i fatti di Minneapolis alla riforma della giustizia Nordio. Nel suo post si legge: «anche questo omicidio di Stato rimarrà impunito in quella «democrazia» al cui sistema giudiziario è ispirata la riforma Meloni-Nordio». E in allegato c'è la foto della morte di un cittadino americano a Minneapolis. Poco dopo arriva la dura reazione del Guardia-

CARLO NORDIO
MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
DALL'OCTOBRE 2022

«Se questo modo di offendere dovesse continuare, il dialogo con certi interlocutori non sarebbe più possibile»

sigilli Carlo Nordio, tra i fautori della riforma: «Ci auguriamo che la maggioranza dei magistrati cestini quel disgustoso messaggio nella pattumiera della vergogna. Esso offende non solo governo e Parlamento ma anche chi amministra la giustizia». Per il ministro «se questo modo di offendere dovesse continuare, dovremmo prendere atto che un dialogo con simili indegni interlocutori sarebbe irrimediabilmente compromesso». Il post è stato poi eliminato da Maruotti poco dopo la sua pubblicazione e lui stesso specifica scusandosi: «per come era scritto, si prestava ad essere strumentalizzato». Ma Nordio non si placa: «Prendo atto della retromarcia tardiva e grottesca del segretario della Anm - tuona ancora il numero uno di via Arenula - . Dopo il suo comunicato così indegno, le scuse, inaccettabili, rivelano o un intelletto inadeguato alla importanza della carica o la debolezza di un cuore incapace di coerenza con le proprie pulsioni». Le consigliere laiche del Csm Isabella Bertolini e Claudia Eccher, in quota centrodestra, chiedono «l'apertura di una pratica urgente per verificare profili di incidenza di tale condotta sul procedimento di valutazione di professionalità del dottor Maruotti per coerenza del requisito dell'equilibrio». —

IL CASO

Abodi: «Ghali non salirà sul palco dei Giochi»



Il cantante Ghali

ROMA

Alla vigilia del Giorno della Memoria, la questione Palestina irrompe nel dibattito politico, rilanciata dalle polemiche su Milano-Cortina e sull'Eurovision Song Contest. Ghali, il rapper milanese di origini tunisine che a Sanremo denunciò il genocidio a Gaza già nel 2024, è atteso all'apertura dei Giochi invernali. «Le caratteristiche della cerimonia - è l'altolà del ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi - sono centrate sul rispetto. Questo azzera i rischi di libera interpretazione. La scelta degli artisti si associa anche alla scelta delle performance, sicuramente su quel palcoscenico, al di là del vissuto di ogni artista, non ci saranno equivoci sull'indirizzo di carattere ideale, culturale e anche etico». E assicura: «Ritengo che un Paese debba sapere reggere all'urto di un artista che ha espresso un pensiero che non condividiamo, che non sarà espresso su quel palco».

Attacca anche la Lega: i Giochi, sottolineano fonti del Carroccio, «saranno uno straordinario biglietto da visita per l'Italia agli occhi del mondo, un evento diventato realtà grazie ad anni di duro lavoro con le donne e gli uomini della Lega in prima linea. È davvero incredibile ritrovarsi alla cerimonia di apertura un odiatore di Israele e del centrodestra».

L'ANALISI

I NODI APERTI DEL CALENDARIO SCOLASTICO

GIANPIERO DALLA ZUANNA

La ministra Daniela Santanchè propone di rivedere i tempi delle vacanze scolastiche, lasciando alle Regioni la possibilità di rimodularle, con un occhio di riguardo per le esigenze del turismo. Intervenire sul calendario scolastico è una cosa buona: tuttavia - senza sminuire l'importanza del turismo - al centro della questione andrebbero messe le esigenze di apprendimento dei giovani, la vita delle famiglie e l'organizzazione della scuola.

Va considerato innanzitutto l'apprendimento. Lunghi periodi di vacanza non giovano agli studenti. L'Investment Institute di UniCredit - citando gli studi più accreditati - sostiene che lunghi periodi di vacanze

estive possono portare alla perdita del 25-30% di quanto appreso durante l'anno, specialmente in matematica. A perderci di più sono i giovani delle famiglie meno ricche, che non possono giovare, durante l'estate, di esperienze (spesso costose) di apprendimento extrascolastico. In Italia le vacanze estive durano 100 giorni, contro 46 giorni in Germania, 56 in Francia e 84 in Spagna. Parte del sistematico deficit osservato nei test comparativi fra gli studenti ita-

liani e quelli di altri paesi sviluppati potrebbe essere dovuta a questa anomalia.

Va poi considerata la vita familiare. Se entrambi i genitori lavorano a tempo pieno, organizzare le attività dei bambini per due lunghi mesi estivi è complicato e costoso. Tuttavia, riducendo le vacanze estive, spostando parte delle interruzioni della scuola in altre stagioni, il problema dell'affidamento dei figli non verrebbe superato, a meno di finanziare sistemi gratuiti o semigratuiti

di cura dei bambini. Un diverso calendario scolastico dovrebbe coniugarsi con una diversa organizzazione del lavoro, favorendo ferie flessibili per i genitori con figli piccoli, mettendo anche in questione la concentrazione di gran parte delle ferie, specialmente nell'industria, nell'artigianato e nel commercio al di fuori delle zone turistiche, nelle settimane attorno a Ferragosto.

Andrebbe poi rivista l'organizzazione dell'anno scolastico: i trasferimenti degli inse-

gnanti, la formazione delle classi, gli esami finali e di riparazione sono modulati tenendo conto dell'interruzione di 100 giorni delle lezioni.

Non va ovviamente trascurato il clima. Se in collina e in montagna potrebbe essere possibile fare scuola anche in alcune settimane estive, nelle zone di pianura, specialmente nelle aree urbane, le alte temperature renderebbero difficile stare con profitto in aula senza aria condizionata.

Solo dopo aver affrontato

questi problemi, possiamo pensare al turismo, che potrebbe effettivamente essere favorito da una diluizione delle famiglie italiane al di fuori dei periodi tradizionali. Tuttavia anche in questo caso vanno considerati molti aspetti, assai variabili per tipologia dei territori interessati: il tipo di attività turistica, l'equilibrio fra turisti italiani e stranieri, il clima, e così via.

Il calendario scolastico italiano va rivisto, perché non siamo più negli anni in cui i tempi della scuola erano modulati sull'attività agricola... Si tratta tuttavia di un tema che non incide solo sul turismo, ma sulla vita di milioni di famiglie, e che va pertanto maneggiato con molta cura. —

MALTEMPO

Il Cdm stanZIA 100 milioni per arginare i danni di Harry

Meloni si espone sui social: «Lo Stato è vicino ai cittadini e ai territori»
I fondi serviranno per far fronte alle prime spese per interventi essenziali

Maria Elena Marsico / ROMA

Le onde alte come palazzi, il mare che devasta le spiagge, abitazioni sospese sul vuoto lasciato dalla frana. Per le conseguenze della devastazione che ha lasciato dietro di sé il ciclone Harry, sono stati stanziati dal governo 100 milioni di euro complessivi per Calabria, Sicilia e Sardegna dove è stato deliberato, nel corso del consiglio dei ministri, lo stato di emergenza. Può durare un anno ed essere prorogabile per altri dodici.

LA CONTA DEI DANNI

«Lo Stato è vicino ai cittadini e ai territori», ha scritto sui social la premier Giorgia Meloni. E se la presidente del consiglio ha precisato che la somma è destinata ai «primi interventi urgenti», per opposizione e sindacati la cifra complessiva, divisa per le tre regioni con 33 milioni ciascuno, non è sufficiente. Il ministro per la Protezione civile e le Politiche

del mare, Nello Musumeci, al termine del Cdm ha precisato che i 100 milioni serviranno a far fronte alle prime spese come la rimozione di detriti e il ripristino della funzionalità di alcuni servizi essenziali. «Non appena dalle Regioni arriverà un quadro dettagliato dei danni potremo procedere

Una volta effettuati i resoconti puntuali si procederà a nuovi stanziamenti

all'ulteriore stanziamento che invece servirà alla ricostruzione», ha aggiunto. E verrà adottato un provvedimento interministeriale. La conta dei danni, almeno approssimativa, intanto, è iniziata. I presidenti delle tre regioni colpite dal maltempo dei giorni scorsi, ha fatto sapere Musumeci, stimano un miliardo e 241 milioni. Nel dettaglio, la governatri-



La frana che si è abbattuta su Niscemi ANSA

ce sarda, Alessandra Todde, parla di 200 milioni, escludendo le infrastrutture, le strade, i porti, le spese «chiaramente più importanti», ha sottolineato. Il tutto mentre la pioggia non abbandona la regione, «abbiamo uno stato di allerta che permane anche se minore». Per quanto riguarda la Calabria, c'è una «stima di massima di 300 milioni di euro» ma «i Comuni stanno ancora valutando l'entità dei danni», ha ribadito il presidente Roberto Occhiuto che ha annunciato anche la possibilità «di intervenire sulla sospensione dei mutui per i comuni maggiormente colpiti dalle mareggiate dei giorni scorsi». E poi c'è la Sicilia dove una prima stima provvisoria è stata calcolata anche sui danni indiretti, oltre che quelli diretti: «si tende addirittura a superare il miliardo e mezzo di euro», le parole del presidente Renato Schifani secondo cui i 33 milioni stanziati dal governo per i primi interventi sono «il primo passo di un percorso e un segnale di solidarietà per le popolazioni colpite».

L'attività di ricostruzione, «sarà coordinata dai rispettivi presidenti di Regione, nominati oggi commissari delegati con ampi poteri di deroga» ha detto Musumeci dopo il Cdm. Su quanto stanziato arrivano le critiche dall'opposizione. «Briciole», tuonano dal Movimento 5 stelle. La deputata siciliana Daniela Morfino invita a prendere i soldi «dal Ponte sullo Stretto». Anche per il Partito Democratico le risorse sono «insufficienti». —

LE TESTIMONIANZE

Gli sfollati a Niscemi In mille fuori casa

GELA

È vasto quattro chilometri il fronte della frana che ha sconvolto la cittadina di Niscemi, 30 mila abitanti a 22 chilometri da Gela (Caltanissetta) e 100 chilometri da Catania.

Mille persone - ma il numero potrebbe aumentare - sono state costrette ad abbandonare abitazioni, uffici e attività commerciali che si trovano a ridosso della zona rossa: molte famiglie si sono trasferite da parenti, altre al momento si trovano nel palazzetto dello sport allestito per l'accoglienza. Niscemi è quasi isolata. Interi quartieri - Sante Croci, Trappeto e via Popolo - sono stati evacuati. Chiuse le strade principali 10 e 12. «Gli sfollati stanno aumentando perché la frana non è ferma, quindi mano a mano che continua a franare il fronte di frana entra dentro la città e diventa sempre più importante aumentare il numero degli evacuati», avverte il capo dipartimento della protezione civile, Fabio Ciciliano. —

L'ALLARME

Gli Usa nella morsa del gelo Ci sono almeno 18 vittime

All'incirca un milione di persone senza elettricità, caos negli scali con voli cancellati e in ritardo
E nei prossimi giorni le temperature caleranno ancora

NEW YORK

Almeno 18 morti, migliaia di voli cancellati e un milione di persone senza elettricità. Continua a provocare vittime e disagi la storica tempesta invernale che si è abbattuta con neve, ghiaccio e pioggia gelata su gran parte degli Stati Uniti. E nei prossimi giorni le temperature scenderanno nuovamente a livelli definiti estremamente pericolosi.

Secondo Abc News, il numero delle vittime è di almeno 18 persone. Ieri erano ancora 820 mila, stando al sito di monitoraggio PowerOutage.com gli utenti senza elettricità, soprattutto nel sud degli Usa. E rimane complessa pure la situazione per i viaggi aerei, dopo i circa 11.500 voli cancellati e quasi 21.000 ritardati di domenica. All'inizio di lunedì altri 4.000 voli in partenza e in arrivo negli Stati Uniti sono stati cancellati. L'aeroporto internazionale Logan di Boston ha registrato il maggior numero di cancellazioni, con quasi 300 voli rimasti a terra alle 7 del mattino, pari al 60% delle partenze. Anche gli scali dell'area di New York sono stati colpiti: circa la metà delle partenze da



Washington imbiancata dalla neve ANSA

Kennedy, LaGuardia e Newark sono state cancellate.

Almeno 20 stati e la capitale Washington hanno dichiarato lo stato di emergenza: gli uffici federali sono stati chiusi in via precauzionale ieri, così come le scuole pubbliche anche a New York. Le vittime si sono registrate in vari stati. In Texas, a Frisco, nei pressi di Dallas, una ragazza di 16 anni è morta in un incidente con uno slittino. Lei e un'altra giovane venivano trainate da un'auto guidata da un coetaneo, quando il mezzo ha urtato un marciapiede e si è schiantato contro un albero. Nell'area di Austin, invece,

una persona è stata trovata morta nel parcheggio di una stazione di servizio abbandonata, apparentemente per ipotermia. In Tennessee una persona è morta a Crockett, un'altra a Haywood e la terza a Obion. In Arkansas, un ragazzo di 17 anni è morto dopo essere stato trainato da un quad sulla neve e aver urtato un albero, e nella contea di Lehigh, in Pennsylvania, tre persone sono decedute mentre spalavano la neve. Cinque decessi sono stati segnalati a New York City, secondo il sindaco Zorhan Mamdani, e uno in Massachusetts. —

LA DECISIONE

Cancellata la maximulta inflitta dal Garante a Report

L'Autorità aveva sanzionato per 150mila euro il programma in merito alla puntata sull'ex ministro Sangiuliano
«C'era interesse pubblico»

ROMA

Lo scontro a distanza tra Report e il Garante per la Privacy segna un importante round a favore del programma di Sigfrido Ranucci: il tribunale di Roma annulla la maximulta da 150mila euro che l'Autorità aveva comminato il 23 ottobre scorso alla Rai per la divulgazione dell'audio - nella puntata dell'8 dicembre 2024 - tra l'ex ministro Gennaro Sangiuliano e la moglie Federica Corsini sul contratto di Maria Rosaria Boccia, aspirante consulente del dicastero della Cultura.

«Secondo il tribunale era legittimo e di interesse pubblico trasmettere l'audio, inoltre i magistrati sottolineano il fatto che il Garante ha svolto le indagini fuori i tempi stabiliti dalla legge. Il Garante ha sbagliato nei contenuti e nella forma», annuncia soddisfatto Ranucci in un post su Facebook. I contenuti del servizio contestato, finiti all'epoca al centro di un duplice esposto da parte di Sangiuliano e Corsini, «possono essere ricondotti al legittimo esercizio di cronaca e critica



Il conduttore di Report Sigfrido Ranucci ANSA

giornalistica, nella peculiare forma del giornalismo d'inchiesta, in osservanza del principio della essenzialità dell'informazione», spiega la sentenza del tribunale, firmata dal giudice Corrado Bile, che parla di «interesse pubblico alla diffusione della notizia, poiché la vicenda, sebbene permeata da profili di natura personale, assume una sostanziale rilevanza pubblica». Quella telefonata privata attiene infatti «al tema relativo alla possibilità che l'assegnazione di alte cariche istituzionali, anziché ispirate alla miglior cura dell'interesse

pubblico, possano essere influenzate da questioni di natura squisitamente personale». Nel mirino del giudice anche la «tardività del provvedimento sanzionatorio».

Lo stesso Garante ha stabilito, nel Codice Privacy, che «le determinazioni sui reclami devono avvenire entro 9/12 mesi 'dalla ricezione del reclamo', dove il più ampio termine di 12 mesi viene accordato dalla legge solo in presenza di motivate esigenze istruttorie previamente comunicate all'interessato (cosa che, nella specie, non è avvenuta)». —

Verso Milano-Cortina 2026

LE VARIANTI DELLA STATALE ALEMAGNA



Cadore, nuova strada e galleria Inaugurate le varianti di Tai e Valle

A San Vito quasi pronta la rotonda a Nord. Salvini: «I Giochi portano tante cose in dote, questa una vittoria del sì»

Alessandro Michielli / BELLUNO

Giornata di grande festa in Cadore, con tanto di fuochi d'artificio. Dopo il passaggio della fiaccola olimpica, ieri pomeriggio sono state inaugurate le varianti stradali di Tai e Valle alla presenza del vicepremier Matteo Salvini e di numerose istituzioni regionali e locali.

La variante di Tai alleggerisce il traffico e valorizza la mo-

Nei due cantieri oltre 500 maestranze Anas: investimento da 185 milioni

bilità sostenibile.

VARIANTE DI TAI

Prevede una nuova strada di circa 1,5 km, con una galleria naturale di 1.000 metri, che consente di aggirare il centro abitato della frazione di Tai (Comune di Pieve di Cadore), cui si aggiungono 3 rotonde e 1 rilevato. Il nuovo tracciato è collegato a Ovest (Cortina) e a Est (Belluno) tramite rotonde sulla Ss 51 Alemagna e realizza una riorganizza-

zione dello svincolo verso Auronzo di Cadore. La galleria è dotata di impianti di ventilazione di ultima generazione, illuminazione a Led, sistemi antincendio e di gestione delle emergenze, rete dati Lan. Circa 300 sono le maestranze che sono state impiegate per questa opera, che ha movimentato 200.000 metri cubi di scavo e utilizzato 75.000 metri cubi di calcestruzzo e 6.000 tonnellate di acciaio.

VARIANTE DI VALLE

La variante di Valle di Cadore consiste in un nuovo tracciato stradale di circa 800 metri, in gran parte in sotterraneo, che consente di eliminare l'attraversamento dell'abitato, che fino ad oggi era sempre stato regolato a senso unico alternato per la sezione ridotta e la presenza di edifici vincolati. Il cuore dell'intervento è una galleria naturale di circa 620 metri connessa, lato Cortina, alla Ss 51 esistente tramite innesto a raso; lato Belluno, mediante una rotonda che migliora la distribuzione del traffico e il collegamento con la viabilità locale. Anche in questo caso, la galleria è dotata di impianti di ventilazione di ultima generazione, illumi-



Il taglio del nastro alla variante di Valle

nazione a Led, sistemi antincendio e di gestione delle emergenze, rete dati LAN. Il cantiere ha coinvolto oltre 200 lavoratori, movimentando 130.000 metri cubi di terreno di scavo e utilizzato 44.000 metri cubi di calcestruzzo e 3.500 tonnellate di acciaio.

LA VARIANTE DI SAN VITO

Nei prossimi giorni sarà aperta al traffico la rotonda di svincolo nord della varian-

te di San Vito. Per completare la variante, invece, ci vorranno almeno altri 6 mesi, se tutto andrà bene.

SALVINI

«Questa è una vittoria del sì», ha esordito Matteo Salvini. «Solo in Veneto ci possono essere i comitati del sì: questa è una comunità attenta e critica, ma che non è ostile. Le Olimpiadi stanno portando in dote, oltre alle varianti, tante altre cose. Grazie ai Giochi, pe-

rò, abbiamo portato a casa due opere che dovevano essere realizzate ben 5 anni fa».

Le opere, affidate da Anas e realizzate da Vianini Lavori, rientrano nel Piano straordinario per l'Accessibilità a Cortina 2021 in vista delle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 e rappresentano un investimento dai benefici duraturi sull'intero sistema del Cadore e delle Dolomiti bellunesi, aumentando sicurezza e fluidità dei trasporti in un contesto di crescente flusso commerciale e turistico di uno dei tratti più delicati della viabilità bellunese e di tutto il Nord Est. «Abbiamo sistemato 4 stazioni ferroviarie a Feltre, Belluno, Ponte nelle Alpi e Longarone», continua Salvini. «Altri 50 milioni che non servono per le sciatrici che nei prossimi giorni scenderanno dall'Olympia delle Tofane, ma serviranno ai pendolari, agli studenti, alle mamme e a tutti i cittadini che ci saranno».

L'INVESTIMENTO

Insieme a Salvini erano presenti il presidente della Regione Veneto, Alberto Stefani e dei sindaci dei Comuni di Tai e Valle di Cadore, Sindi Manushi e Marianna Hofer, insieme

all'amministratore delegato di Anas, Claudio Andrea Gemme, e all'amministratore delegato di Vianini Lavori, Vincenzo Onorato, oltre alle massime cariche militari e delle forze dell'ordine.

L'investimento è stato di 185 milioni per Anas, di cui 120 relativi alla commessa Vianini Lavori che ha anche donato una mensa scolastica al Comune di Valle. «Abbiamo lavorato bene, i contrasti ci sono stati, ma devo dire sempre in modo produttivo e pro-attivo», afferma l'amministratore delegato di Anas, Claudio Andrea Gemme. «Il ministro Salvini ci ha stimolato tutti i giorni per raggiungere questo obiettivo». «Bisogna sempre guardare avanti», ha aggiunto Alberto Stefani, «e quindi il futuro». «Le opere a Tai e Valle di Cadore, lungo il principale asse stradale verso Cortina e l'Austria, rappresentano un traguardo importante e un miglioramento a favore del territorio, la cui realizzazione non sarebbe stata possibile senza l'impegno quotidiano di tutti gli attori pubblici e privati coinvolti», ha commentato Vincenzo Onorato, amministratore delegato di Vianini Lavori. —



Verso Milano-Cortina 2026



Alcuni momenti del viaggio della fiaccola olimpica nel tratto finale del percorso nel centro di Cortina in mezzo a due ali di folla, in quello che è stato un evento



LA DIGA E LONGARONE

L'omaggio tributato alle vittime del Vajont



Il braciere a Longarone

L'omaggio alle vittime del Vajont al fianco della diga, l'appello alla pace del sindaco Padrin ripetuto poi in piazza a Longarone, i 7 chilometri percorsi a piedi dai tedefori per arrivare in centro a Longarone, l'entusiasmo dei bambini delle scuole di Erto e Longarone, i cori, i grandi campioni dello sport nazionale: è successo al passaggio della fiaccola olimpica a Longarone.

La frana del monte Toc coperta di neve si vedeva però bene, bianca contornata dai pini innevati: i tedefori arrivati da ogni parte d'Italia hanno scattato foto e lettono i cartelli che raccontano la tragedia. A fare da cornice all'evento sono arrivati i bambini delle scuole di Erto, per quella che in fondo è soprattutto una grande festa popolare. E sono arrivati anche alcuni campioni dello sport, come Novella Calligaris, che è stata tedefora nella sua città, Padova; e Daniele Molmenti, canoista di Pordenone, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Londra. E dalla tasca della sua divisa da tedeforo è uscita proprio quella medaglia d'oro. A rappresentare la provincia di Belluno e il Comune di Longarone c'era il sindaco Roberto Padrin, assieme al collega di Erto, Antonio Carrara. Per la Regione Fvg il consigliere regionale Carlo Bolzonello.

Il primo tedeforo è stato Giorgio Triches, ex hockeista e presidente della sezione di Belluno - Cortina degli Azzurri e Olimpici d'Italia: «Questo è un momento di ricordo ma anche un segno di speranza, con l'augurio che cose come questa non succedano più». Accanto a lui Dody Nicolussi, giornalista di Sky, ex azzurra dello sci alpino.

La carovana della fiaccola è stata ridotta per la salita alla diga. Poi, dopo avere attraversato Codissago, ha iniziato la discesa fino a raggiungere una piazza di Longarone poche volte così gremita già un'ora prima del previsto ingresso della carovana. Emozione e gioia quando il braciere è stato acceso, mentre Pedrin ha ricordato come quella longaronese sia una terra «segnata dalla sofferenza. Ma stavolta ci stringiamo tutti assieme attorno ai valori della fiaccola: quelli della passione, dell'inclusione, del rispetto e della pace».

Un bagno di folla ha accolto l'arrivo della fiamma al termine del lungo tragitto partito da Ponte nelle Alpi. Nel tratto finale in azione tre tedefori ex atleti olimpici

Emozione fiaccola a Cortina

Il ritorno, settant'anni dopo

L'EVENTO

Luca De Michiel

La fiamma abbraccia Cortina e la sua gente, 70 anni dopo. Quante emozioni nella Regione delle Dolomiti, che ha accolto ieri con un bagno di folla l'arrivo della fiaccola al termine del lungo tragitto che è partito da Ponte nelle Alpi, passando per Longarone, il Vajont ed il Cadore.

Una giornata densa e carica di significato che è culminata, al City Village allestito in Largo Poste, con l'accensione del braciere e la consegna della fiamma al Sindaco cortinese Gianluca Lorenzi che la custodirà fino alla cerimonia di apertura dei Giochi prevista per il 6 febbraio in contemporanea con Milano.

Tantissima gente era presente all'arrivo della tappa numero 50 di questo viaggio per l'Italia, ma anche lungo il centralissimo Corso Italia ed in generale sulle strade dove la fiamma partita da Atene è transitata. Da Pian da Lago, passando sotto lo storico trampolino di Zuel, fino sull'Olympia delle Tofane



La fiaccola a Cortina

con la discesa di Kristian Ghedina, senza dimenticare lo Sliding Centre dove la fiaccola è stata trasportata sul bob da Gianfranco Rezzadore, presidente del sodalizio ampezzano.

E poi lo stadio Olimpico del curling fino al centro cittadino in un alternarsi di tedefori, di applausi e di scatti da immortalare che rimarranno per sempre nella storia.

Al City Village la festa è iniziata già alle 17 con musica,

video, animazione e momenti particolari. Vetrina importante per le tradizioni del luogo con un racconto tra foto e parole di Francesco Chiamulera sulla storia olimpica di Cortina e con l'esibizione della banda del paese.

Tra i momenti più significativi sicuramente la presentazione dell'Anniversary Poster con cui Cortina festeggia i 70 anni dai Giochi Olimpici del 1956. Realizzato da Pierpaolo Rovero si struttura co-

me un viaggio visivo nel tempo, unendo passato e futuro della storia olimpica di Cortina.

La celebrazione di un luogo, di una città e del suo territorio, che, aprendosi al mondo intero, ha saputo tener fede alle proprie tradizioni. A svelarlo al pubblico Andrea Varnier, ad di Milano Cortina, e il primo cittadino Gianluca Lorenzi. «Aspettavamo

Il sindaco Lorenzi: è il coronamento di un sogno, attendevamo da tanto

questo momento con tantissimo entusiasmo», ha detto Lorenzi, «dobbiamo goderci questo spirito olimpico. Cortina si contraddistingue da sempre per lo spirito sportivo, è un coronamento di un sogno che aspettavamo da anni. Oggi si entra nel vivo, è stato un periodo caratterizzato da tanti cantieri e forse non abbiamo assaporato a pieno l'essenza di questo evento ma da ora direi che le cose cambiano. Tra l'altro va ricor-

dato che con il nuovo sliding centre diventiamo il centro delle discipline invernali in Italia ma non solo. Rivedere accesa questa fiamma dopo 70 anni è da pelle d'oca».

Fiamma che è stata portata per l'ultimo tratto da tre tedefori cortinesi, ex atleti olimpici molto emozionati e commossi: Carlo Calzà, Manuela Angeli e Bruno Alberti.

A chiudere la cerimonia l'intervento del presidente del consiglio regionale, Luca Zaia. «Ho la pelle d'oca, si realizza un sogno. Questa Olimpiade l'ho pensata, sognata, progettata ed ora è realtà. Viene riconosciuta attraverso questo evento la bellezza di questa città e delle Dolomiti, il grazie più grande va a chi ha lavorato per rendere tutto ciò possibile».

Ringraziamenti ripresi anche dal ministro Matteo Salvini che aggiunge, «gli operai e tutti quelli che hanno lavorato in questo territorio nelle varie opere fanno grande l'Italia, alla faccia dei gufi».

Il presidente della Regione Veneto, Alberto Stefani, si è invece soffermato sui valori di questi Giochi. «Pace e tradizione. Speriamo che queste Olimpiadi aiutino a portare pace e serenità nel mondo, ne abbiamo bisogno. Mi piace sottolineare poi come un altro valore importante debba essere la tradizione, e l'abbiamo visto con l'arrivo di questi ultimi tre tedefori che lo sposano a pieno. Che queste Olimpiadi invernali siano una vetrina internazionale capace di rendere il Veneto sempre più grande e sempre più forte».

A MILANO

Giovane punta un'arma a salve Poliziotto gli spara e lo uccide

Il 28enne si era avvicinato agli agenti in borghese alle prese con uno spacciatore. L'uomo che ha sparato è indagato. Piantedosi: «No alla presunzione di colpa»



La polizia scientifica sul luogo della sparatoria ANSA

MILANO

Un lunedì di sangue vicino al 'bosco della droga' di Milano. Una pattuglia di agenti in divisa e in borghese sta svolgendo un servizio antidroga in via Impastato, nel quartiere Rogoredo, nota zona dello spaccio cittadino. Poco prima delle 18, secondo la prima ricostruzione della polizia, un 28enne marocchino con precedenti per spaccio di droga e resistenza a pubblico ufficiale si avvicina mentre gli agenti stanno fermando un presunto spacciatore. L'uomo punta un'arma con-

tro la pattuglia. Un poliziotto, dopo avere intimato l'alt, gli spara alla parte alta del corpo. La pistola del 28enne, si scoprirà solo in un secondo momento, però è a salve. Il giovane cade a terra senza vita: i soccorritori del 118 che arrivano poco dopo possono solo constatare il decesso. Le indagini, condotte dalla Squadra mobile, sono coordinate dal pm di turno Giovanni Tarzia.

LA SITUAZIONE

Il poliziotto viene interrogato in Questura a Milano nelle indagini per ricostruire l'accadu-

to. Da quanto si è saputo, l'agente viene ascoltato con l'assistenza di un avvocato e quindi risulterebbe indagato, un passaggio necessario per tutti gli accertamenti. Allo stato, però, non è nota l'ipotesi di reato contestata. Tutti dovranno ricostruire nel dettaglio una vicenda di cronaca che farà inevitabilmente discutere, richiamando istintivamente alla mente quanto sta accadendo al di là dell'Oceano. Ne è consapevole il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi.

«Le prime notizie ovviamente scontano un margine anco-

ra di approssimazione» ha dichiarato il ministro. «Non ho motivo di presumere sulla legittimità o proporzionalità dell'intervento fatto, ma non diamo scudi immunitari a nessuno. Le autorità competenti adesso vaglieranno il caso - ha aggiunto Piantedosi - Chiedo solo di non fare presunzioni di colpevolezza. Da parte mia assicuro che non ci saranno scudi immunitari. Ci rimetteremo in maniera serena alla valutazione di quello che sarà stato lo svolgimento dei fatti». La morte del ventottenne infiamma inevitabilmente il dibattito politico, con la Lega che si è subito schierata, insieme al suo leader. «Sono dalla parte del poliziotto, senza se e senza ma» ha commentato il vicepremier Matteo Salvini.

Ancora più esplicita la nota del suo partito: «Solidarietà alle donne e agli uomini in divisa che ogni giorno difendono i cittadini con sempre maggior efficacia». Un riferimento alla sparatoria lo ha fatto anche il deputato di Fratelli d'Italia Riccardo De Corato, ex vicesindaco di Milano: «Dai furti e le aggressioni fino addirittura alle sparatorie in pieno giorno. Questo è quanto accade nella città del sindaco-assessore alla Sicurezza Sala, ancora una volta assente. Non si era mai visto negli ultimi anni che un sindaco decidesse di tenere per sé, per così tanti mesi, l'importante e strategica delega alla sicurezza». Cauti le reazioni sul versante del centrosinistra, mentre: «Sul singolo episodio non entro» ha preferito dire il leader del M5s, Giuseppe Conte. «Però sul clima generale per la sicurezza il governo ha detto che va tutto bene, nonostante i numeri». —

LA PERIZIA SULL'INFERMIERA

Quando seppellì i figli Chiara era capace di intendere e di volere

PARMA

Immatura, fragile a tratti infantile, ma capace di intendere e di volere all'epoca dei fatti. La perizia psichiatrica definisce così Chiara Petrolini, la 22enne accusata di aver ucciso e sepolto i suoi due figli appena nati nel giardino di casa a Vignale di Travetsetolo. Incaricate dalla Corte d'Assise di Parma, le perite Marina Carla Verga e Laura Ghiringhelli non hanno identificato una patologia che possa aver inciso sulla capacità della giovane imputata, ritenuta anche capace di stare in giudizio, pur ritenendo che abbia bisogno di cure.

Alla ragazza vengono contestati il duplice omicidio premeditato con soppressione di entrambi i cadaveri dei neonati: rischia l'ergastolo, anche se nelle conclusioni delle perizie Chiara viene definita «soggetto meritevole di un trattamento e percorso di cura non così differente da quelli dedicati per minori». Marina Carla Verga, psichiatra milanese, e Laura Ghiringhelli, responsabile del Servizio Diagnosi e cura dell'ospedale di Legnano,



Chiara Petrolini ANSA

verranno sentite nel corso della prossima udienza, il 13 febbraio. Il processo si avvia alla conclusione della fase istruttoria: anche per i consulenti dell'accusa non ci sono elementi per parlare di un'infermità mentale. Di tutt'altro avviso i periti nominati dai legali della giovane. «Cosa dovevo fare?» chiede Chiara Petrolini quando le viene contestato, durante la perizia, il seppellimento dei neonati. La ragazza pensa di non aver commesso nulla di male, ammettendo di aver sbagliato successivamente. —

STOP ALLA PUBBLICAZIONE DI FALSISSIMO

I giudici con Signorini Corona verso il ricorso

MILANO

Non solo Fabrizio Corona non è un giornalista e il suo 'Falsissimo' non è una testata, ma l'ex agente fotografico con quei video di attacchi ad Alfonso Signorini ha soltanto alimentato un «pruriginoso interesse del pubblico» e una «morbosa curiosità per piccanti vicende sessuali». E ha accusato il conduttore «di aver perpetrato condotte immorali, deplorevoli e penalmente rilevanti», senza «neppure il conforto di prove», per «of-

fendere» la sua «dignità» e «ricavare profitto». Sono le motivazioni alla base del provvedimento con cui il giudice civile di Milano Roberto Pertile ha deciso, accogliendo l'istanza degli avvocati di Signorini, di impedire che ulteriori contenuti con lo stesso obiettivo finiscano on line, bloccando di fatto la terza puntata del format sempre sul giornalista. E ha ordinato a Corona pure di rimuovere tutti i contenuti già messi su web. L'ex paparazzo però ha annunciato subito ricorso. —

L'IRA DI ROMA PER CRANS-MONTANA

Se la Svizzera collabora l'ambasciatore Cornado potrà rientrare a Berna

AOSTA

L'Italia chiede alla Svizzera «l'avvio di un'effettiva collaborazione tra le autorità giudiziarie dei due Stati» e «l'immediata costituzione di una squadra investigativa comune affinché vengano accertate, senza ulteriori ritardi, le responsabilità della strage di Crans-Montana del 1° gennaio 2026». Sono queste le con-



L'ambasciatore Cornado ANSA

dizioni dettate da Palazzo Chigi per il rientro a Berna dell'ambasciatore Gian Lorenzo Cornado, richiamato domenica a Roma.

La decisione è stata presa in un incontro che il diplomatico ha avuto con la premier Giorgia Meloni, al termine di una giornata di consultazioni anche con il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Dinanzi al silenzio della procura del Vallese l'Italia vuole un cambio di passo, dopo la scarcerazione di Jacques Moretti indagato con sua moglie Jessica per omicidio, lesioni e incendio colposi, che ha sollevato l'indignazione delle istituzioni italiane e delle famiglie delle vittime. Dopo i ritardi, gli errori e la mancanza di comunicazione l'obiettivo è di met-

tere a disposizione le competenze tecniche degli investigatori italiani per far decollare un'inchiesta che stenta a individuare il quadro delle responsabilità per la morte di 40 persone, tra cui 6 ragazzi italiani e 116 feriti. «Chiediamo che si faccia piena luce e che non venga offesa la memoria di questi ragazzi», ha ripetuto Tajani. La collaborazione investigativa con Sion era già tra le ipotesi operative su cui Roma stava lavorando da giorni: la rogatoria dalla procura capitolina, che ha aperto un fascicolo in cui ipotizza l'omicidio colposo, lesioni colpose, incendio e disastro colposo, è stata accolta formalmente dalla Svizzera il 13 gennaio, ma nessuno si è fatto sentire. —

IL CASO DEL FEMMINICIDIO DI FEDERICA

La villetta dei suoceri posta sotto sequestro

Ennesimo colpo di scena nel femminicidio di Anguillara. I pm di Civitavecchia hanno disposto il sequestro della villetta dei genitori di Claudio Carlomagno, trovati impiccati nella serata di sabato sera. L'iniziativa rientra nell'attività di indagine del fascicolo avviato sul nuovo, drammatico, episodio e in cui si procede per istigazione al suicidio. Dal carcere, intanto, il reo confessa sì dichiara «pentito»

per quanto compiuto alle prime luci dell'alba del 9 gennaio. Ora l'obiettivo di chi indaga è capire se all'interno dell'abitazione dei due, che hanno lasciato un messaggio all'altro figlio con le ragioni dell'estremo gesto, elementi utili ad inquadrare quanto messo in atto dai genitori dell'uomo, reo confesso del femminicidio di Federica Torzullo, che continua ad essere controllato a vista in carcere. —

Il legame con la guerra in Ucraina

Scarcerato il manager russo Trieste nega l'extradizione

Boris Sakun era stato arrestato a luglio a Portopiccolo. La Corte d'Appello: «Diritti umani non garantiti»

Maria Elena Pattaro

Scarcerato, libero e niente estradizione in Russia. Boris Vladislavovich Sakun ha ottenuto quello che voleva. Il manager russo accusato in patria di una frode su larga scala e arrestato lo scorso luglio a Portopiccolo (Trieste), su mandato di cattura internazionale, è tornato in libertà e non verrà consegnato alle autorità della Federazione russa. La Corte d'Appello di Trieste, competente in materia, ha dato parere sfavorevole all'extradizione, sulla base di una pronuncia della Cassazione. Il motivo del "no" alla richiesta avanzata dalla Russia è una conseguenza indiretta dell'invasione dell'Ucraina, in un effetto domino che dal campo di battaglia si è riverberato nelle istituzioni del continente e nelle convenzioni che regolano i rapporti giuridici tra gli Stati.

Dopo l'invasione, la Russia è stata espulsa dal Consiglio d'Europa, a far data dal settembre 2022. Questo "cartellino rosso" ha comportato anche la cessazione del ruolo di Alta parte contraente della Convenzione europea dei diritti dell'Uomo, una Carta dei diritti fondamentali in cui sono elencati, tra gli altri, il diritto fonda-



mentale a un equo processo e il divieto di trattamenti inumani e degradanti. I recenti report delle organizzazioni non governative a difesa dei diritti umani (tra cui

Amnesty International) riferiscono di torture sparizioni e altri trattamenti inumani perpetrati all'interno delle carceri russe. Da qui il *niet*. Visto che l'arresto di Sakun

era funzionale a una eventuale estradizione, venuta meno questa, il manager non ha più motivo di restare in carcere. Dopo svariati mesi di custodia cautelare nella



I PROTAGONISTI
A SINISTRA PORTOPICCOLO
IN ALTO BORIS VLADISLAVOVICH SAKUN

Il 61enne è accusato in patria di una maxi frode: 55 milioni di euro intascati per un tratto autostradale mai eseguito

successa precedentemente in Austria: l'arresto su nota di rintraccio dell'Interpol e poi la scarcerazione. La Russia, giuridicamente parlando, sembra non avere dunque (almeno per ora) nessuna leva e nessuno strumento per riavere indietro il proprio cittadino.

Il 61enne è accusato, come dicevamo, di una truffa su larga scala: si sarebbe intascato 55 milioni di euro di fondi governativi versati come anticipo alla società di cui era a capo, la RSC (Regionalnaya Stroitel'naya Kompaniya ovvero "Società regionale di costruzioni") di Mosca per un tratto di autostrada mai costruito. Non solo. Secondo quanto riporta la stampa russa, deve rispondere in patria anche del mancato pagamento degli stipendi a 1.800 dipendenti: si stima l'equivalente di 4,7 milioni di euro. Una cifra esorbitante, che da quando è scoppiato il caso è stata in parte rimborsata, dopo i ricorsi presentati dai lavoratori.

Tradito dalla vacanza di lusso a Portopiccolo, Sakun era stato arrestato il 27 luglio scorso. I difensori del magnate avevano presentando ricorso in Cassazione chiedendo la revoca del provvedimento cautelare. Sul manager pendeva un mandato di arresto internazionale spiccato dalle autorità giudiziarie russe il 24 dicembre 2024. Dalla vigilia di Natale di lui si erano perse le tracce. Il provvedimento era stato diramato tramite Interpol. Ed è appunto grazie a questa rete investigativa che il ricercato era stato scovato. La sua latitanza è terminata a Portopiccolo, la località balneare triestina frequentata anche dalle danarose élite russe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sepoltura a sei mesi dal delitto per il quale sono in carcere la mamma Lorena e la compagna Mailyn, assenti ieri alla cerimonia

Gemona, l'addio a Venier Rose bianche dalla madre rea confessa dell'omicidio

LE ESEQUIE

Elisa Michellut

Un mazzo di rose bianche, appoggiato sulla nuda terra, dal quale spunta un nastro che riporta una sola parola: mamma. Ieri mattina, in forma strettamente privata, Alessandro Venier, il trentacinquenne ucciso e fatto a pezzi sei mesi fa nella sua abitazione, in via dei Lotti, è stato sepolto nel cimitero di Gemona. Poche le persone presenti, una decina in tutto, tra amici e conoscenti, riuniti per dare l'ultimo saluto a un uomo la cui morte resta una ferita aperta. Nessuna folla, nes-

sun clamore, solo un raccoglimento discreto e doloroso. Assenti alla cerimonia la madre, Lorena Venier, e la compagna di Alessandro, Mailyn Castro Monsalvo, entrambe in carcere con l'accusa di aver ucciso Alessandro Venier. Non c'erano sacerdoti. È stato un breve e riservato commiato.

Una croce in legno, una targa con il nome e due date, quella della sua nascita e quella della morte. Sulla terra una corona di fiori da parte di alcuni amici, una rosa rossa e il mazzo di fiori della madre. Vicino ad Alessandro Venier riposa un sessantasettenne gemonese deceduto qualche giorno fa, a causa di una grave malattia. Gli amici, come detto una deci-

na, hanno poca voglia di parlare. Sguardo basso, occhi arrossati e un silenzio composto. Qualche minuto di raccoglimento, una carezza alla targa che riporta il nome di Venier, il segno della croce con l'acqua santa e poi via, a passo svelto. Domenica il feretro era rimasto esposto alla casa funeraria di via Battiferro, a Gemona, dove chi ha voluto bene ad Alessandro si è recato per porgergli l'ultimo saluto.

La madre, Lorena, infermiera di 62 anni, aveva presentato richiesta di permesso per poter partecipare alle esequie del figlio, ma l'istanza è stata respinta dall'autorità giudiziaria. La donna, con quel mazzo di rose, ha voluto comunque essere



I funerali in forma privata di Alessandro Venier ieri a Gemona (Petrussi)

presente.

«Era sicuramente un ragazzo particolare – la testimonianza di un'amica fuori dal cimitero – ma non meritava di morire. Gli volevo bene. L'ho conosciuto ed era, nonostante avesse, come tutti, i suoi difetti, un uomo buono. Oggi (ieri, ndr.) ho chiesto di assentarmi dal lavoro per poter partecipare alla sua sepoltura. Volevo esserci. Non sarei mai riuscita a lasciar-

lo solo, neanche ora». Scuote la testa un'amica della madre, rea confessa dell'omicidio del figlio, assieme alla nuora. «Come hanno scritto i suoi avvocati, anche chi ha tolto la vita può piangere una morte. Resta comunque la sua mamma. Tanto dolore, una sofferenza difficile da spiegare». Un altro amico di Venier aggiunge: «Spero che Alessandro possa trovare la pace che non ha avuto qui. La sua



ALESSANDRO VENIER
IL 35ENNE RESIDENTE A GEMONA
UCCISO SEI MESI FA IN MODO BRUTALE

Il rito è stato celebrato in forma strettamente privata, solo una decina di amici

voce risuona ancora dentro la mia testa». Le esequie sono state organizzate dal Comune di Gemona, che si è fatto carico delle incombenze e di tutte le spese. Non è stata effettuata la cremazione, nonostante fosse una volontà espressa da Alessandro in quanto l'indagine giudiziaria non è ancora conclusa. Una scelta di cautela, in attesa che ogni aspetto della vicenda sia chiarito. —

Integrazione transfrontaliera

Gorizia e Nova Gorica dopo Go!2025 «Ora progettiamo un'unica città»

A inizio febbraio i Consigli comunali si riuniranno assieme nel capoluogo isontino: «C'è dialogo»

Francesco Fain

Due voci, un'unica voce. Due città, un'unica città. La Capitale europea della cultura ha avuto questo merito: i sindaci di due città diverse di due Stati diversi che pianificano un futuro bordeless, senza più confini. Lo si è capito nitidamente, ieri mattina, partecipando alla presentazione delle iniziative post Go! 2025. «Già, perché tutto non sarà più come prima», hanno rimarcato i due primi cittadini, Rodolfo Ziberna da una parte, Samo Turel dall'altra. E in ogni ambito si andrà a braccetto. Si progetterà insieme, si ragionerà con più teste. Italiani e sloveni. E il primo esempio lo ha voluto fornire il sindaco di Nova Gorica Turel introducendo l'incontro all'Epicenter.

«All'inizio di febbraio, dopo l'8, si svolgerà una seduta congiunta dei Consigli comunali per lo sviluppo condiviso dei progetti. Il mio collega Ziber-

na ha proposto come location l'Auditorium della cultura friulana e, a noi, va bene. Domani (oggi, ndr) verrà inaugurata a Strasburgo una mostra dedicata alla Capitale europea della cultura, in cui verrà enfatizzata la nostra storia. Siamo molto soddisfatti del lavoro svolto nel 2025. Da realtà marginali, siamo adesso al centro dell'attenzione: un esempio di convivenza, collaborazione, dialogo». Pensieri largamente condivisi da Rodolfo Ziberna che ha voluto evidenziare, con chiarezza estrema, la comunione d'intenti con Nova Gorica. Il sindaco di Gorizia ha evidenziato anche che, passato Go! 2025, gli incontri fra le due amministrazioni sono «pressoché quotidiani. Ma se parliamo di contenuti, non possiamo dimenticarci dei contenitori. Oggi, le due città sono irrinconoscibili. Pensiamo alla Dag, all'Epicenter, alla Casa Rossa e all'ex mercato all'ingrosso rinnova-



La presentazione delle iniziative post Go! 2025 all'Epicenter di Nova Gorica DANIELE TIBALDI

Si sta lavorando a Piani regolatori che tengano conto "dell'altra parte"

ti: luoghi che, prima, non c'erano, almeno con queste vesti».

Continuerà, in parallelo, lo sviluppo del brand Go! 2025, anche se non è stato ancora deciso il nome ("Go! Forever"?). «Riguardo alla programmazione potenzieremo gli eventi

che già ci sono – ha continuato Ziberna –. Ma, soprattutto, il Distretto "Gorizia-Nova Gorica" attuerà una promozione comune del territorio». E da promuovere, a quanto pare, ci sarà parecchio perché, come ha spiegato la direttrice del

GectGo Romina Kocina, «stiamo portando avanti una sessantina di progetti. Non ci annoieremo».

Ultima ma non per importanza, la condivisione dei Piani regolatori della città, pur nella consapevolezza che parliamo di Stati diversi con legislazioni molto differenti e, talvolta, collidenti. «Ma stiamo lavorando per omogeneizzare i due strumenti urbanistici. Esempi concreti? Se c'è un impianto sportivo che funziona da una parte, non lo realizzeremo nell'altra. E, in futuro, non ci dovranno essere zone industriali – le parole di Ziberna e Turel – che "confinano" con aree residenziali e viceversa. Abbiamo reso il terreno fertile per portare avanti questi ragionamenti». Turel ha affrontato anche i nodi ambientali. Sottolineando che dovranno essere avviate riflessioni, ad esempio, sulla gestione delle acque dell'Isonzo (vedi diga di Salcano) e su altre problematiche che angustiano, in particolar modo, la popolazione della zona nord di Gorizia. «Il nostro Comune – ha affermato con estrema chiarezza il sindaco di Nova Gorica – è, sicuramente, pronto a pianificare anche in ambito ambientale». Una disponibilità, dunque, a ragionare assieme. «Perché, dopo la Capitale europea della cultura, nulla è più come prima». Un mantra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO

e-POWER

La rivoluzione dell'ibrido.

PROVA LA DIFFERENZA

NASCE L'EFFICIENZA ALL'ENNESIMA POTENZA.

- EFFICIENZA**
Più di 22 Km/lt in ciclo combinato
- AUTONOMIA**
Oltre 1.200 Km con un pieno da 55lt
- POTENZA**
205 CV combinati
- GARANZIA**
Fino a 10 anni con Nissan More

GAMMA
QASHQAI HYBRID DA € 26.900*

CROSSOVER DAYS SOLO A GENNAIO

€ 1.000 DI EXTRASCONTO
SU QASHQAI MILD HIBRYD IN PRONTA CONSEGNA**

*Qashqai ACENTA Mild Hybrid 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 32.600 (IPT escl.) meno € 5.700 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 31/01/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Qashqai Mild Hybrid, ulteriore bonus pari a € 1.000 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/01/2026 al 31/01/2026 e immatricolazione entro il 31/01/2026. Offerta valida fino al 31/01/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 4,5 l/100 Km; emissioni CO₂: da 158 a 102 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI
DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500
CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI NISSAN MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

La compagnia annuncia 300 aeromobili: «Farà la differenza l'assenza della tassa di imbarco»
Bozzolo (Save): «Con il quarto vettore la crescita c'è già». Marano (Trieste Airport): «Ci speriamo»

Il Nord Est scommette sui nuovi aerei Ryanair «Regole uguali per tutti»

GIORGIO BARBIERI

L'annuncio di Ryanair sui piani di espansione della flotta accende le attese anche a Nord Est, dove gli scali veneti e friulani sono ormai parte integrante della strategia di crescita del primo vettore europeo. La compagnia irlandese ha confermato di avere in arrivo 300 nuovi aerei, ma di voler decidere la loro allocazione in base alle condizioni economiche, a partire dal livello delle tasse aeroportuali sugli imbarchi. Un messaggio che, pur inserito in una logica globale, viene seguito con grande attenzione in un'area che negli ultimi anni ha registrato un forte sviluppo del traffico e un ruolo crescente nella connettività internazionale.

«Abbiamo 300 nuovi aerei», afferma Rosa Pastena, head of public affairs della compagnia irlandese, «ma decideremo dove allocarli in base alle addizionali dei diritti di imbarco. Il mercato non è solo italiano, è globale. E l'assenza di addizionale, che in alcuni Paesi è realtà, può fare la differenza». Una impostazione che Nord Est si intreccia con una presenza già solida. In Veneto, dove la tassa ammonta a 6,5 euro per passeggero, Ryanair ha sei aerei basati: quattro all'aeroporto Marco Polo di Venezia e due a Treviso, mantenuti anche nella stagione invernale fino a marzo 2026. Un segnale di continuità che rafforza il peso

RYANAIR A NORD EST				
Aeroporto	Passeggeri annui	Rotte	Aerei basati	Diritti aeroportuali applicati per persona per volo
Venezia (VCE)	~ 3,0 mln	17 (inverno 25/26)	4	€6.50
Treviso (TSF)	~ 2,5 mln	34	2	€6.50
Verona (VRN)	~ 1,3 mln	11	0	€6.50
Trieste (TRS)	> 1,0 mln	16	2	€0.00



dello scalo veneziano nel network del gruppo e consolida il ruolo di Treviso come piattaforma a forte vocazione low cost. A questi si aggiunge la base dell'aeroporto di Trieste, che può godere dell'azzeramento dell'addizionale deciso da Regione Friuli Venezia Giulia.

Per i gestori aeroportuali, il tema è letto in chiave industriale. Camillo Bozzolo, direttore Sviluppo Aviation del Gruppo Save, evidenzia come su Venezia la crescita si sia già tradotta in fatti concreti. «Al Marco Polo la crescita si è già verificata con il quarto aereo basato», sottolinea, «è normale che compagnie come Ryanair, che hanno una straordinaria rapidità nel rispondere



Gli aerei della compagnia irlandese Ryanair

alle esigenze del mercato, vadano dove c'è convenienza economica e dove riescono a mantenere marginalità grazie a tasse più basse. Se il passeg-

gero medio paga 70 euro, è comprensibile guardare a scali dove non deve pagarne dieci in tasse. Quello che auspichiamo noi è che in Italia non ci sia-

no differenze di tassazione e che le regole siano uguali per tutti».

Una lettura simile arriva anche da Trieste. «Ryanair è il leader del mercato ed è normale che scelga dove può trovare le condizioni migliori», osserva Antonio Marano, presidente di Trieste Airport, «in Germania e Francia, dove il sistema è più compatto, la compagnia irlandese ha la vita un po' più dura. Noi possiamo solo osservare e sperare che Ryanair voglia ulteriormente investire su Trieste». A Ronchi dei Legionari, nel 2024, la cancellazione della tassa comunale d'imbarco decisa dalla giunta regionale ha infatti garantito alla compagnia irlandese un risparmio di quasi 2,5 milioni di euro, pari a 6,5 euro per ciascuno dei 375 mila passeggeri partiti dallo scalo. Una cifra marginale nei bilanci di Ryanair, ma che ha assunto un forte valore simbolico.

A chiudere il quadro arrivano i numeri di bilancio. Ryanair ha chiuso il terzo trimestre dell'anno fiscale 2026 con ricavi pari a 3,21 miliardi di euro, in crescita del 9%. I ricavi programmati sono aumentati del 10% a 2,1 miliardi, sostenuti da un incremento del traffico del 6% e delle tariffe del 4%. L'utile netto, al netto delle componenti straordinarie, si è attestato a 115 milioni di euro, rispetto ai 149 milioni dello stesso trimestre dell'anno precedente, anche per un accantonamento straordinario di 85 milioni legato alla multa Agcm. La liquidità lorda è pari a 2,4 miliardi di euro e il gruppo distribuirà un dividendo intermedio di 0,193 euro per azione.

Per l'intero esercizio 2026 Ryanair prevede una crescita del traffico del 4%, fino a quasi 208 milioni di passeggeri, tariffe in aumento oltre il 7% e un utile netto, al netto delle voci straordinarie, compreso tra 2,13 e 2,23 miliardi di euro. Uno scenario che, pur esposto alle consuete incognite geopolitiche e macroeconomiche, rafforza l'attenzione verso mercati come il Nord Est, considerati in grado di sostenere sviluppo, volumi e redditività nel medio periodo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Generali

Borean è presidente European Insurance

Il cfo di Generali, Cristiano Borean, è stato nominato presidente del European Insurance Cfo Forum, gruppo di discussione a livello europeo che raggruppa i direttori finanziari delle principali compagnie assicuratrici. Fondato nel 2002, il Cfo Forum promuove gli interessi dei propri membri, che rappresentano una parte significativa del settore assicurativo europeo, sulle tematiche regolamentari finanziarie, prudenziali e di sostenibilità. Le attività del cfo forum, si legge sul sito del gruppo, sono concepite per essere complementari a quelle degli organismi rappresentativi nazionali e sovranazionali del settore assicurativo. Il forum contribuisce a fornire un punto di riferimento per discussioni sul potenziale impatto di eventuali nuovi standard.

Meccanica

Carraro, due certificati per la ricerca in Francia

Un doppio riconoscimento per il Gruppo Carraro che ha ottenuto la certificazione Cir - Crédit d'Impôt Recherche e la certificazione CII - Crédit d'Impôt Innovation, entrambe rilasciate dal Ministero francese dell'Istruzione Superiore, della Ricerca e dello Spazio. Questi accreditamenti riconoscono a Carraro la capacità di svolgere attività di ricerca, sviluppo e innovazione conto terzi per clienti operanti in Francia attribuendo a imprese francesi o gruppi internazionali con entità fiscali in Francia di ottenere agevolazioni fiscali sui progetti affidati al Gruppo di Campodarsego.

CUCINE

Aumento di capitale da oltre 6 milioni in arrivo per Snaidero

MAJANO

Nuova iniezione di liquidità in vista per la Snaidero di Majano. Per dare nuovo slancio all'azienda produttrice di cucine, i soci si preparano a dar corpo a un nuovo aumento di capitale, tra i 6 e i 7 milioni, atteso per la fine del mese di febbraio. A mettere sul piatto le risorse, in ragione di un terzo ciascuno, saranno Invitalia,

DeA Capital Alternative Funds tramite il Fondo Idea Ccr e Friulia. L'agenzia nazionale per lo sviluppo e il fondo del gruppo De Agostini hanno già deliberato il proprio intervento, mentre dovrebbe essere questione di giorni per quello della Finanziaria Fvg, che si incrocia con l'evoluzione del tavolo attivato in Regione dagli assessori Bini e Rosolen sulla vertenza della ver-

niciatura, reparto che l'azienda vorrebbe chiudere ed externalizzare con la conseguenza di 28 esuberanti tra il personale. Eventualità che i due esponenti della giunta Fedriga, così come lavoratori e sindacato sono determinati a evitare, tanto da aver chiesto all'amministratore delegato di Snaidero, Alessandro Trivillin, di sospendere la decisione e presentare un piano industriale che la Regione è pronta a sostenere, a patto che parli la lingua dello sviluppo e del mantenimento della forza lavoro dello storico sito produttivo friulano che oggi conta complessivamente su 250 persone.

Tornando all'aumento di capitale - si apprende ancora da fonti vicine alla società - le

nuove risorse saranno tutte iniettate in azienda, l'ennesimo sforzo finanziario compiuto dal 2018 a oggi, da quando cioè nella compagine societaria della realtà friulana produttrice di cucine, che all'epoca doveva fare i conti con un'importante esposizione debitoria, è entrato il gruppo Dea Capital, affiancato nel tempo prima da Invitalia e Amco, entrambe controllate dal Mef, quindi da Friulia, la Finanziaria della Regione Fvg. Ingressi che hanno diluito la quota in capo a DeA dal 70% iniziale al 48%, con una contestuale riduzione dei rappresentanti in cda (oggi 2 su 7) e il passaggio del controllo della società e della governance in mano pubblica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie



via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

L'OPERAZIONE

Friulia nel capitale di Pintaudi: obiettivo nuovi prodotti bio

L'azienda triestina fa parte del Polo del gusto di Riccardo Illy
Nel 2025 il fatturato aumentato del 14%, test positivi in Gdo

Maurizio Cescon / TRIESTE

L'obiettivo è quello - parole del presidente del Polo del gusto Riccardo Illy - di aggiungere alla gamma Pintaudi di prodotti di qualità attualmente in commercio (panettoni, colombe pasquali, biscotti, fette biscottate) una produzione bio, «da affiancare a succhi di frutta e confetture a marchio Achillea che sta avendo un ottimo riscontro e gradimento da parte dei consumatori». E per concretizzare l'obiettivo già entro quest'anno, nel capitale di Pintaudi, azienda rilevata dal Polo del gusto qualche anno fa e che nel 2024 si è trasferita, dal laboratorio originario in uno stabilimento più grande, da 2 mila metri quadrati, entra Friulia.

L'operazione ha un valore complessivo di 1,2 milioni di euro, di cui 700 mila euro sot-

to forma di finanziamento e 500 mila euro tramite aumento di capitale per una partecipazione del 35%. L'intervento è finalizzato a sostenere un ambizioso programma di sviluppo e gli investimenti necessari per soddisfare la crescente domanda dei prodotti Pintaudi, aumentando i volumi produttivi, ma conservando tuttavia le caratteristiche distintive di una manifattura artigianale.

A seguito della transazione, l'assetto societario di Pintaudi si configura come segue: Friulia detiene una partecipazione del 35%, mentre la holding Polo del gusto riduce la propria quota al 63,4% (dal 97,5% precedente). La quota residua rimane in capo a Giuseppe Pintaudi, fondatore e presidente dell'azienda. Fondata nel 2004 come piccolo laboratorio di pasticceria



Riccardo Illy

con vendita diretta, Pintaudi è entrata a far parte di Polo del gusto nel 2021, inizialmente con una partecipazione di minoranza, divenuta di maggioranza nel 2022, permettendo al Polo stesso di aggiungere un nuovo marchio d'eccellenza al proprio porta-

foglio.

I risultati economici confermano il percorso di crescita: il 2025 si è chiuso con un aumento del fatturato del 14% rispetto al 2024 (circa 1,6 milioni), che a sua volta aveva registrato un +41% rispetto al 2023 (fatturato 1.003.014 euro). Le aspettative sono di un'ulteriore accelerazione della crescita nel 2026. «L'ingresso di Friulia nel capitale - spiega il presidente del Polo del gusto Illy - è il risultato di un progetto industriale solido e credibile. Per Pintaudi si apre una nuova fase di sviluppo, in continuità con il percorso di crescita intrapreso negli ultimi anni. Ringraziamo Friulia per la fiducia riposta e per il ruolo di partner di riferimento per il territorio. Pintaudi, nel 2025, ha confermato la sua crescita e nel 2026 contiamo di sviluppare ancora il business grazie ad alcuni nuovi macchinari. Abbiamo fatto dei test nella Gdo e abbiamo ottenuto risultati positivi. L'obiettivo di fatturato 2026 ce l'abbiamo in testa, ma meglio tenerlo riservato, anche per scaramanzia. Preferiamo comunicare i dati consuntivi e non preventivi, meglio la politica dei risultati che non quella degli annunci».

«Pintaudi rappresenta un'eccellenza del Friuli Venezia Giulia capace di coniugare qualità artigianale, visione industriale e una profonda fedeltà alle proprie radici territoriali», dichiara Federica Seganti, presidente di Friulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova fase: la produzione in forte crescita I 50 anni di Viarte La famiglia Polegato investe 8 milioni

L'ANNIVERSARIO

Oltre 8 milioni di euro investiti e 250 mila bottiglie prodotte nel 2025: La Viarte, storica cantina dei Colli orientali del Friuli Venezia Giulia taglia il traguardo dei 50 anni e inaugura una nuova fase di sviluppo con una crescita della produzione che supera il 700% in soli due anni e una nuova strategia di competitività e comunicazione.

La cantina è stata acquisita nell'aprile 2023 dalla famiglia Polegato, fondatrice del marchio Astoria, tra i protagonisti del mondo del Prosecco e della Conegliano Valdobbiadene Docg.

«Abbiamo deciso di investire in Friuli Venezia Giulia e in un territorio in cui abbiamo visto una grande potenzialità, avviando un piano di interventi importante: - commenta Riccardo Polegato - sono 6, 5 i milioni spesi per i lavori che hanno portato a un completo rinnovamento architettonico

della sede aziendale, inclusa la cantina, la barriera e il punto vendita».

A queste risorse vanno aggiunti altri 2 milioni di euro destinati alla qualità del prodotto e all'innovazione in cantina, con l'introduzione di tecnologie di ultima generazione: dalla nuova linea di ricevimento e conferimento delle uve, a elevato standard di cernita e progettata per preservare l'integrità del grappolo, fino al nuovo impianto di refrigerazione dei mosti.

Un impegno che ha già ottenuto un riconoscimento significativo. Infatti a fine 2025 il Friulano Liende 2023 ha conquistato i Tre Bicchieri della Guida Vini d'Italia 2026 del Gambero Rosso.

«In totale parliamo di 8 milioni, 5 milioni investiti in circa 2 anni - conclude Polegato - che ci hanno traghettato verso nuovi importanti traguardi di mercato e a guardare oltre: dalle 30 mila bottiglie della precedente gestione nel 2025 abbiamo raggiunto le 250 mila bottiglie».

COMBO CARGO

1.2 Benzina 110cv Manuale

DA 129€ + IVA con Evolease

Primo canone anticipato 6.593€
59 canoni mensili/100.000 Km
Valore di riscatto 5.759€
Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 7,16%
Fino al 31 gennaio 2026
(Tutti i valori sono IVA esclusa)
Offerta valida solo sui veicoli in pronta consegna, in caso di permuta o rottamazione

Equipaggiamenti inclusi:
ESP (ABS + AFU + ESC + ASR; ESC + Hill Assist)
Airbag frontale conducente e airbag frontale passeggero
Airbag laterali conducente/passeggero e a tendina
Sensori di parcheggio posteriori Safety pack

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Combo Cargo M - 1.2 Benzina 110cv Manuale: Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo PFU esclusi) 21.650 €, Prezzo Promo 16.700 € e Valore fornitura: 16.700 €. Primo canone anticipato 6.593,45 €, durata 60 mesi: 59 canoni mensili da 129 € (incluse spese di gestione di 9,48 € / canone ed il servizio identikit 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € / canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). Valore di riscatto 5.759,9 €. Importo Totale del Credito 10.537,72 €. Spese Istruttoria (IC, Bollo 16 €, Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno, Interessi totali 2.053,97€, Importo totale dovuto 16.752,97€ (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un "costo pari a 0,05 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km.TAN (Fisso) 4,99%, TAEG 7,16%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA, sui veicoli in pronta consegna, in caso di permuta/rottamazione usati i per contratti stipulati entro il 31 gennaio 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Ses. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Combo Cargo (l/100 km): 8,3-5,2; emissioni CO2 (g/km): 171-136. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, delle strade e climatiche, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

OPEL

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

La crescita è ferma al palo L'oro sfonda quota 5.000

L'economia italiana rallenta e i mercati globali si muovono in un clima di tensione. Il lingotto torna ad essere il bene rifugio per eccellenza, sale anche l'argento

Alfonso Abagnale / ROMA

L'economia italiana rallenta, l'Eurozona fatica e i mercati globali si muovono in un clima di tensione crescente. In questo scenario, l'oro torna a brillare come bene rifugio per eccellenza, sfondando per la prima volta la soglia dei 5.000 dollari l'oncia e segnando un nuovo record. Appena due anni fa, a gennaio 2024, il metallo giallo valeva 2.000 dollari l'oncia. In forte ascesa anche l'argento, schizzato del 5% e al massimo storico di 115 dollari l'oncia.

LO STUDIO

Secondo la congiuntura flash del Centro studi di Confindustria, la crescita italiana sta perdendo slancio. «Venti contrari da dollaro e incertezza: export debole, consumi frenati, industria volatile, investimenti tirati dal Pnrr», sintetizza Viale dell'Astronomia. Infatti la combinazione di un dollaro debole, un euro troppo for-



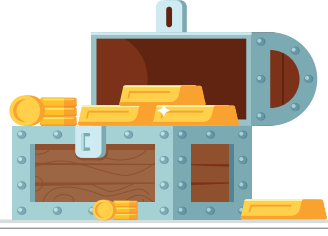
Un lingotto d'oro ANSA

te e prezzi energetici in risalita sta comprimendo export e consumi, lasciando agli investimenti, sostenuti dal Pnrr, il compito di tenere in piedi la crescita. Ed infatti è proprio grazie al Pnrr che, ad esempio, sta crescendo, il Sud. «Le nostre analisi confermano che la

Export debole, consumi frenati, industria volatile, spinta solo dal Pnrr

dinamica positiva del Mezzogiorno è dovuta in larga parte - se non quasi esclusivamente - agli investimenti attivati dal Pnrr», ha detto il direttore generale della Svimez, Luca Bianchi. Secondo il rapporto del Csc il primo nodo è il cambio. Il calo del biglietto verde ha spinto l'euro verso livelli che hanno ridotto la competitività delle imprese italiane sui mercati extra-Ue. Per Confin-

Il prezzo dei metalli

ORO	NICKEL
5.090 dollari/oncia	18.756 dollari/tonnellata
ARGENTO	RAME
115 dollari/oncia	13.115 dollari/tonnellata
ALLUMINIO	
3.169 dollari/oncia	

ANSA

dustria la recente «perdita di fiducia» verso gli Usa origina dalle politiche commerciali adottate, dai dubbi sulla sostenibilità del debito, dalle tensioni geopolitiche con altri paesi e dalle pressioni interne sulla Fed, la Banca centrale americana. Tutti questi fattori «hanno innescato vendite» dei titoli di Stato Usa che hanno spinto i rendimenti decennali oltre il 4%. Sul fronte valutario, la «fuga dagli Usa» ha indebolito il dollaro rispetto all'euro, che in un anno si è apprezzato del 13%. Sul fronte interno, famiglie e imprese si muovono con molta cautela. Il caro-energia non arretra: il petrolio resta alto, il gas «non scende più», re-

stando su livelli più che doppi rispetto al 2019. Le famiglie reagiscono accumulando risparmio e tagliando i consumi, mentre l'industria resta «volatile anche a fine 2025». A pesare ulteriormente è un contesto globale reso più fragile dalle crisi in Venezuela e Groenlandia, che alimentano la propensione alla prudenza. In questo quadro, l'oro è diventato il grande protagonista. Il fatto che gli investitori si stiano spostando «verso l'oro» è un'indicazione che c'è un po' di preoccupazione sulla frammentazione finanziaria», ha detto la direttrice del Fondo monetario internazionale Kristalina Georgieva —

Dacia DUSTER



**Gamma Duster
con nuovo motore Eco-G 120,
sempre da 19.900 €***

*Riferito a Duster essential Eco-G 120. Listino 19.900€ Iva inclusa, IPT e contributo PFU esclusi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida per privati e possessori di Partita Iva fino al 2/2/2026.

Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: da 113 a 148 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,0 a 8,1 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

**FINO A
7 ANNI
DI GARANZIA
DACIA ZEN**

**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO



<https://sqa.re/daciaduster>

TRIESTE

**IMPARARE
IL BRIDGE**

La palestra della mente!



Circolo del Bridge Trieste
tel. 352 0394831

Il contestato impianto a fune e il dibattito politico

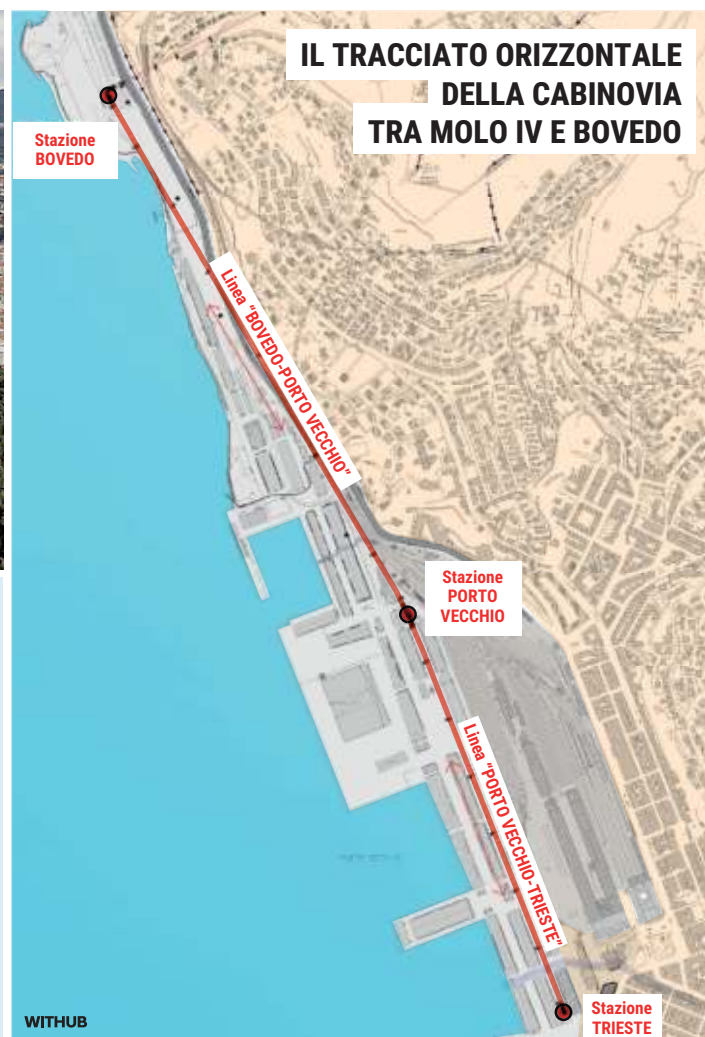


LA PRIMA METÀ

Tra Molo IV e il Bovedo

In alto, una panoramica sull'area del Porto Vecchio, dove si vorrebbe realizzare il primo tratto orizzontale della cabinovia. In basso, a sinistra la cabina Leitner in piazza della Borsa. Nel grafico a destra, l'ideale percorso "ridimensionato" dell'impianto.

FOTO LASORTE E SILVANO



Ovovia tra costi e ricorsi L'alternativa orizzontale in attesa delle sentenze

Si valuta di partire solo con il tracciato in Porto Vecchio per aggirare il no del Tar
Quadro economico da aggiornare: non bastano i 62 milioni del preventivo 2023

Francesco Codagnone

La cabinovia lungo un tratto orizzontale di due chilometri e mezzo, sorvolando un dislivello di meno di sei metri. Può sembrare singolare, ma è l'idea che si sta facendo strada tra chi crede ancora nell'impianto a fune: realizzare, almeno in un primo momento, solo il tracciato sul Porto Vecchio, rimandando a un secondo tempo – a questo punto, al prossimo sindaco – la scelta se tirare o meno i piloni su fino all'altipiano. Il tratto di risalita sul bosco Bovedo ora come ora è del resto irrealizzabile (a meno che il Consiglio di Stato non ribalti le sentenze avverse del Tar) e, in ogni caso, i fondi inizialmente previsti per la cabinovia oggi non bastano più per coprire l'intero progetto. I costi sono lievitati.

Il quadro economico accordato con Leitner risale ormai al 2023, e da allora i prezzi delle materie prime sono lievitati significativamente. Ambienti co-

muni confermano che i 62 milioni preventivati tre anni fa oggi, nel 2026, non sarebbero più sufficienti a realizzare l'intero percorso, posto che anche sui fondi effettivamente a disposizione tuttora non vi è certezza.

I 48,8 milioni persi dal Pnrr e convertiti dal Mit in fondi ministeriali a oggi risultano infatti stanziati solo in otto rate tra il 2027 e il 2034 (costringendo il Comune ad anticiparne parte con risorse proprie), mentre i restanti 13,2 milioni, inizialmente legati al "Fondo opere indifferibili" a integrazione del Pnrr, con il cambio di finanziamento potrebbero non esserci più. Il 10 febbraio, in ogni caso, Matteo Salvini dovrebbe visitare la Foiba di Basovizza, e difficilmente arriverà a Trieste a mani vuote. Il sindaco Dipiazza è stato *tranchant* («Se ho i soldi faccio la cabinovia, se non ho i soldi ci fermiamo»), ma resta fiducioso di riuscire a strappare al ministro una riprogrammazione dei finanziamenti.

E poi, tutto risolto? Affatto. L'appalto a Leitner, come accennato, è superato e il quadro economico andrebbe sensibilmente rivisto: recenti stime dell'Associazione nazionale costruttori edili parlano di rincari fino al 30% sui cantieri avviati post-pandemia. Anche se il vicepremier dovesse assicurare i 48,8 milioni del Mit, e anche in presenza dei 13,2 milioni complementari, le risorse a disposizione non sarebbero comunque sufficienti a coprire l'intero progetto. L'idea che prende strada in Municipio è quindi quella di provare a procedere intanto con il solo tracciato orizzontale sul Porto Vecchio, rimandando a una fase successiva l'eventuale realizzazione del tratto di risalita sul bosco Bovedo, oggi peraltro sprovvisto di conformità urbanistica.

Trattandosi di un sito protetto Natura 2000, per piantare i piloni in quell'area servirebbero infatti precise deroghe ambientali, venute a cadere dopo

La questione dei fondi del Mit da anticipare sarà affrontata con Matteo Salvini nella prossima visita in città il 10 febbraio

L'idea è rimandare la risalita sul Bosco non prevista dal Prg e tuttora oggetto di contenziosi al Consiglio di Stato

Il percorso che attraversa l'antico scalo è già dotato di permessi e sarebbe anche meno costoso

le sentenze del Tar che hanno annullato Vinca di III livello (regionale) e Vas (comunale).

Il Comune ha deciso di impugnare i verdetti dinanzi al Consiglio di Stato (anche, forse, per tutelarsi in un contenzioso con Leitner?), ma resta da chiarire cosa intenderà fare la Regione: anche qualora la corte dovesse dare ragione alla giunta comunale rispetto alla Vas, questa non risulterebbe valida senza la Vinca, propedeutica alla prima. E il responso, in ogni caso, potrebbe non arrivare prima di un anno: difficile chiudere la vicenda prima delle elezioni. Fino ad allora, il bosco Bovedo non può essere toccato.

Il progetto ridotto prevederebbe invece solo tre stazioni e non quattro – partenza in Molo IV, stop intermedio al Magazzino 26 e arrivo al park Bovedo – per circa due chilometri e mezzo, praticamente in piano. Ciò consentirebbe di assorbire parte dell'aumento dei costi (i fondi sarebbero sufficienti), oltre a evitare vincoli ambientali e i verdetti del Tar, indipendentemente da come proseguirà l'iter giudiziario. Il tratto è già previsto nel Piano regolatore del Porto Vecchio, e non necessiterebbe di una nuova variante. In linea di principio il Comune potrebbe approvare il progetto esecutivo in tempi relativamente brevi, rispettando parte dell'impegno con Leitner. Restano però punti di domanda, a partire dal parere della Soprintendenza, già non favorevole al passaggio dei piloni vicino ai magazzini. E poi l'effettiva utilità: una funivia orizzontale non risolverebbe il tema dell'accesso nord alla città, da sei anni cavallo di battaglia per i sostenitori della cabinovia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUALI SONO I PRO



Nessun vincolo ambientale e iter semplificato

Realizzare il solo tratto orizzontale consentirebbe di evitare espropri, vincoli ambientali ed effetti dei verdetti del Tar, oltre ad assorbire gli aumenti dei costi. Il tratto, inoltre, sarebbe già previsto nel Piano regolatore, e servirebbe il nuovo quartiere del Porto Vecchio-Vivo.

QUALI SONO I CONTRO



Soprintendenza poco favorevole e meno utilità

Il tratto orizzontale sul Porto Vecchio potrebbe incontrare una certa resistenza dalla Soprintendenza, già in passato espressasi contro il passaggio dei piloni vicino ai magazzini vincolati. Il progetto, peraltro, non risolverebbe il problema dell'accesso nord alla città.

Question time

La prima ora della seduta è stata dedicata alle domande di attualità: tra i temi trattati i “cassonetti intelligenti”, il nuovo stop del Tram e il destino del park fuori dal Silos.



Lunedì prossimo

Il piatto forte verrà servito lunedì prossimo, quando il Consiglio dovrà discutere la modalità di gestione per l’asilo di Roiano, pronto da due anni ma sinora chiuso.



Slittata ad altra data

Slittata la richiesta di Adesso Trieste di modificare il Regolamento del Comune per istituire il Bilancio partecipativo: l’istanza andrà discussa nelle prossime sedute.



Il contestato impianto a fune e il dibattito politico

Prima seduta del 2026 tutta dedicata agli ordini del giorno e al bilancio Botta e risposta tra opposizione e maggioranza sul nido di San Giovanni

Il Consiglio torna in aula tra finanziaria e scontri sulla sezione in sloveno

Tutto bocciato o quasi, scontri su temi che dovrebbero essere ormai parte del passato. Il Consiglio comunale è tornato a riunirsi, ieri sera, riprendendo i lavori da dove si erano interrotti: il bilancio comunale, approvato in dicembre tra i malumori e le defezioni di Forza Italia sulla cabinovia. Nel calepino ci sono 52 ordini del giorno alla manovra finanziaria, in buona misura presentati dal centrosinistra ma – salvo poche eccezioni – cassati

dalla maggioranza: no alla richiesta di stanziare fondi per fissare salari minimi per i lavoratori dei servizi comunali in appalto, per l’accoglienza dei migranti o mitigare l’impatto dei turisti sulla quotidianità. No, anche, alla richiesta – negli anni più volte avanzata dal centrosinistra – dei dem Štefan Čok e Valentina Repini di istituire una sezione in lingua slovena nell’asilo nido di San Giovanni. Un’istanza particolarmente cara alla minoranza slovena e non solo, ma sistemati-

camente bocciata dalla maggioranza. «Siamo nel 2026: incredibile che su un tema del genere ci sia ancora un muro ideologico della destra», arringa Riccardo Laterza di At: «Le famiglie – rammenta – chiedono da anni l’attivazione di una sezione slovena nel rione, e il Comune si ostina a non voler dare risposta su un servizio pubblico essenziale: anche su ciò la destra fa un pessimo servizio, cancellando l’interesse pubblico in nome di contrapposizioni fuori dal tempo».



L'AULA DEL CONSIGLIO COMUNALE I CONSIGLIERI DURANTE LA SEDUTA DI IERI SERA (FOTO MASSIMO SILVANO)

La richiesta non passa, neanche questa volta, ma il centrodestra allontana le critiche. «Pensavo che questi fossero discorsi superati», replica il capogruppo di Forza Italia Alberto Polacco, insistendo che «con l’apertura delle frontiere oggi, finalmente, il mondo è cambiato, anche nell’ambito della rappresentanza politica della minoranza slovena, dove un tempo vi erano logiche che portavano a ostracizzare chi la pensava diversamente: il tema delle sezioni per i bambini che so-

Il centrosinistra attacca: «Muro ideologico della destra». Replica di Polacco: «No a logiche di bandiera»

no anche di lingua slovena – annota il forzista – è trasversale». E proprio per questo «bisogna guardarsi bene dal trasformare questi discorsi in logiche di bandiera»: «Anche grazie al lavoro fatto dal nostro sindaco – sottolinea – oggi Trieste è una città multiculturale, e respingo al mittente l’accusa di avercela con la minoranza slovena solo perché non voto un ordine del giorno: un giochetto politico che non rappresenta, veramente, i tanti componenti della comunità slovena». La richiesta, a ogni modo, non passa. «Siamo al paradosso», replicano Čok e Repini in una nota: «Da anni insistiamo sulla necessità che, nell’ambito della complessiva offerta formativa, ci sia attenzione anche per quella in sloveno: il centrodestra ci spiega che gli sloveni votano tutte le forze politiche, ma in compenso nulla viene fatto da quest’amministrazione, salvo rimangiarsi anche le promesse già fatte». «Continueremo – chiosano – ad avanzare le rivendicazioni che sappiamo essere sentite da ampie fasce della città». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 1996, quando è stata introdotta la tessera, la benzina costava circa 1.800 lire al litro, pochi rumorosi secondi precedevano la connessione a Internet e i cellulari erano grossi scatolotti con lunghe antenne.

È tempo di voltare pagina: l'app QRfvg Carburanti ti indica la stazione di rifornimento più conveniente e ti permette di tenere traccia dei rifornimenti passati.

Inoltre, se preferisci, sul portale CarburantiFVG hai la possibilità di stampare il QR code associato alla tua tessera carburanti* per fare rifornimento anche senza smartphone.

Cambia marcia e attiva la tua nuova tessera digitale.

P.S. Puoi continuare a utilizzare la vecchia tessera in plastica fino al 31 dicembre.

Per maggiori informazioni visita: qrcarburanti.regione.fvg.it



* La tessera carburanti è un documento in formato digitale che si può stampare, prodotto dalla piattaforma regionale CarburantiFVG.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IL CARBURANTE AGEVOLATO CAMBIA MARCIA!

DAL PRIMO FEBBRAIO
USA IL QR CODE!

ATTIVALO SUBITO, SENZA CODE NÉ STRESS, AL SITO QRCARBURANTI.REGIONE.FVG.IT OPPURE TRAMITE L'APP.

O SE PREFERISCI, CI TROVI AGLI **URP DELLA REGIONE** A TRIESTE, UDINE, GORIZIA, PORDENONE, TOLMEZZO.

SIAMO PRONTI AD AIUTARTI.
FAI IL PIENO DI SEMPLICITÀ.



Inquadra il QR code, visita il portale e scarica l'app



CarburantiFVG

La violenza giovanile

AL SETACCIO LA PRESENZA DI LAME E TIRAPUGNI, OLTRE ALL'USO DI STUPEFACENTI

Cani antidroga e metal detector: agenti e militari fuori dalle scuole

Le forze dell'ordine ieri mattina hanno perquisito vari studenti dell'Oberdan, Nordio e Sandrinelli

Gianpaolo Sarti

Cani antidroga e metal detector fuori dalle scuole. La Questura lo aveva annunciato e ieri è passata all'azione: la Polizia di Stato, la Guardia di finanza, i Carabinieri e la Polizia locale alle sette di

Fermati ragazzi anche in piazza Goldoni, viale XX Settembre e in giardino pubblico

mattina si sono appostati all'esterno dei licei Oberdan e Nordio e dell'istituto Sandrinelli. Hanno fermato e perquisito numerosi studenti a campione.

Si è trattato di un piano di controllo a tappeto scaturito in accordo con la Prefettura per effetto dell'impennata di episodi violenti segnalati dalle famiglie e dagli stessi dirigenti scolastici, e in molti casi anche denunciati, che coinvolgono soprattutto i mi-

norenni: risse, pestaggi (talvolta filmati e postati sui social), aggressioni di vario genere e atti vandalici compiuti da singoli o da gruppi di maranza, oltre allo spaccio di droga e allo smercio di vestiti griffati frutto di furti e rapine tra minorenni.

Un crescendo allarmante di fatti che si sta manifestando negli ultimi mesi anche nelle aree limitrofe alle sedi scolastiche del centro e della periferia, sia delle superiori che delle medie. Come emerso in questi giorni – è il caso, ad esempio, dell'istituto comprensivo della Divisione Julia – alcuni studenti entrano nelle classi armati di lame, taglierini e tirapugni. Una tendenza ormai diffusa che conferma quanto sta avvenendo a livello nazionale con esiti anche drammatici.

Di qui l'intervento di ieri delle forze dell'ordine che, come fa notare la Questura di Trieste, aveva un obiettivo soprattutto in chiave preventiva, oltre che repressiva, con l'intenzione di fare



Carabinieri durante un controllo all'esterno e negli atri delle scuole cittadine FOTO MASSIMO SILVANO

da deterrente e quindi per scoraggiare di qui in avanti comportamenti violenti e penalmente perseguibili.

Ieri le unità cinofile sono servite ad accertare il possesso di stupefacenti, mentre i metal detector sono stati impiegati per rilevare l'eventuale possesso di coltelli o altre armi come i tirapugni.

L'esito dell'attività degli agenti e dei militari è stato negativo: ciò significa che nessuno dei giovani perquisiti aveva con sé oggetti pericolosi, né sostanze.

Il risultato "negativo", come evidenzia la Questura, non sta dunque a significare che le operazioni si sono rivelate fallimentari, visto che –

appunto – la presenza della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di finanza e della Polizia locale, come detto, aveva uno scopo perlopiù preventivo. In altri termini: far vedere che le forze dell'ordine ci sono e che la delinquenza viene fronteggiata.

Gli agenti e i militari non

sono entrati all'interno delle sedi scolastiche proprio per evitare un effetto eccessivamente impattante per i ragazzi. Hanno quindi preferito vigilare rimanendo all'esterno.

Conclusa questa prima fase, gli agenti e i militari sono stati dispiegati in altre zone ritenute critiche della città e dove tendono a incontrarsi i gruppi di minori: viale XX Settembre, piazza Goldoni, piazza Garibaldi, via Giulia e all'interno del giardino pubblico de Tommasini. Anche in queste aree sono stati fermati, identificati e perquisiti numerosi giovani.

Il piano della Questura non è concluso. Nei prossimi giorni e nelle prossime settimane anche altre scuole saranno oggetto di controlli specifici.

Le attività di vigilanza e di pattugliamento di qui in avanti saranno riproposte periodicamente, come già avviene negli ultimi anni, anche nel corso dei fine settimana: sono le operazioni "ad alto impatto" disposte in forma congiunta tra tutte le forze dell'ordine, sia nelle strade che nei locali.

Perché, a preoccupare, è anche ciò che si sta verificando tra i gruppi di minorenni nelle ore serali, con frequenza ormai: cioè le risse, le rapine, i pestaggi organizzati e anche le aggressioni immotivate nei confronti dei coetanei talvolta scelti "a caso" e picchiati con il solo gusto del divertimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dirigente scolastica Testa del Carducci Dante: «Negli ultimi tre anni scoperti due ragazzi con il coltello nello zaino. Abbiamo convocato i genitori, la polizia, i carabinieri e lo psicologo»

I presidi: «Spesso le famiglie non danno collaborazione»

L'EREAZIONI

Micol Brusaferrò

«Negli ultimi tre anni abbiamo riscontrato due ragazzi con coltelli nello zaino. Abbiamo avviato un percorso coinvolgendo le famiglie, le forze dell'ordine e i servizi sociali. E a breve organizzeremo un incontro a scuola per affrontare questi temi insieme agli studenti». A parlare è la preside del liceo Carducci Dante di Trieste, Milena Testa, uno dei plessi della città dove gli studenti si sono presentati con armi da taglio e dove verranno avviate iniziative di prevenzione tra i giovani.

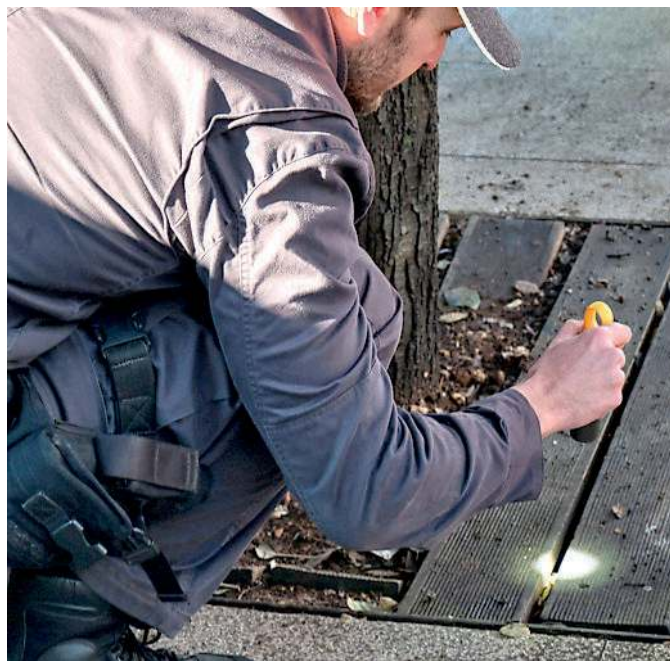
In altri istituti, dove non si sono verificati episodi simili, tra i vertici delle scuole c'è preoccupazione. «Dall'inizio della mia dirigenza – racconta la preside Testa – per due volte abbiamo trovato studenti con coltelli nello zaino. Abbiamo convocato subito la famiglia, e allertato le forze dell'ordine e i

servizi sociali e c'è stato subito un grande spirito di collaborazione. Gli studenti sono stati sanzionati, sospesi con obbligo di frequenza, e nelle loro classi è intervenuto uno psicologo. Credo serva agire sotto il profilo educativo».

La dirigente scolastica non ritiene utile l'inserimento di metal detector, «non credo sia una soluzione. Meglio informare e prevenire. Anche per questo stiamo organizzando un evento con i ragazzi, per capire come poter arginare i fenomeni di violenza».

Bertossi del Da Vinci Sandrinelli: «Ho già chiesto in passato le verifiche all'esterno»

Ieri fuori dal Da Vinci-Carlini-Sandrinelli sono arrivati invece i cani antidroga della Polizia, per controlli all'esterno dell'istituto. «Ho chiesto alle forze dell'ordine già in passato, prima quindi dei recenti fatti di cronaca, la possibilità di



I controlli in piazza Goldoni nelle travi in legno accanto alle panchine

passaggi – spiega la preside Ariella Bertossi – perché alle volte abbiamo notato la presenza di persone esterne alla scuola. Da parte mia sono preoccupata non tanto come dirigente scolastica ma come cittadina, rispetto a quanto sta acca-

dendo anche nella nostra città». E aggiunge: «Finché i ragazzi sono a scuola, tante dinamiche possono essere conosciute e prevenute, anche efficacemente. Le scuole hanno gli strumenti per ascoltare, ma da sole non possono affrontare



I cani anti droga di Polizia e Guardia di finanza FOTO MASSIMO SILVANO

un'emergenza sociale. Per alcuni giovani di oggi i valori sono altri, sempre che ci siano, rincorrono chimere, non hanno alcuna empatia, l'amore è confuso con il possesso e rifugono spesso da qualunque confronto con gli adulti. Ma non sono tutti così: abbiamo tantis-

Verde del Nordio: «L'idea di appartenere a una banda dalle medie e nel biennio»

simi bravissimi ragazzi – precisa Bertossi – che vivono vite sane e serene, quelli che delinquono sono una minoranza. Sta a noi e alla città far sì che questa minoranza non cresca, ma soprattutto che venga fermata perché la sensazione che

provano è quella di poter fare qualunque cosa senza conseguenze. Sul peso delle scelte andrebbe avviato un dialogo, ma è davvero difficile se certe famiglie, come spesso accade, non collaborano e restano impotenti davanti ai comportamenti dei propri figli».

Controlli con i cani ieri anche fuori dall'istituto Nordio, «senza che sia stato rilevato nulla, – precisa il preside Giuseppe Verde – ma droga e violenza sono sempre stati presenti nelle scuole di tutti gli ordini e gradi. Quello che oggi rilevo è la diffusione tra i più giovani, in particolare dell'ultimo anno delle medie e del biennio delle superiori, dell'ostentazione della forza, dell'idea di appartenere a una banda e la normalità della vendetta e della faida». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

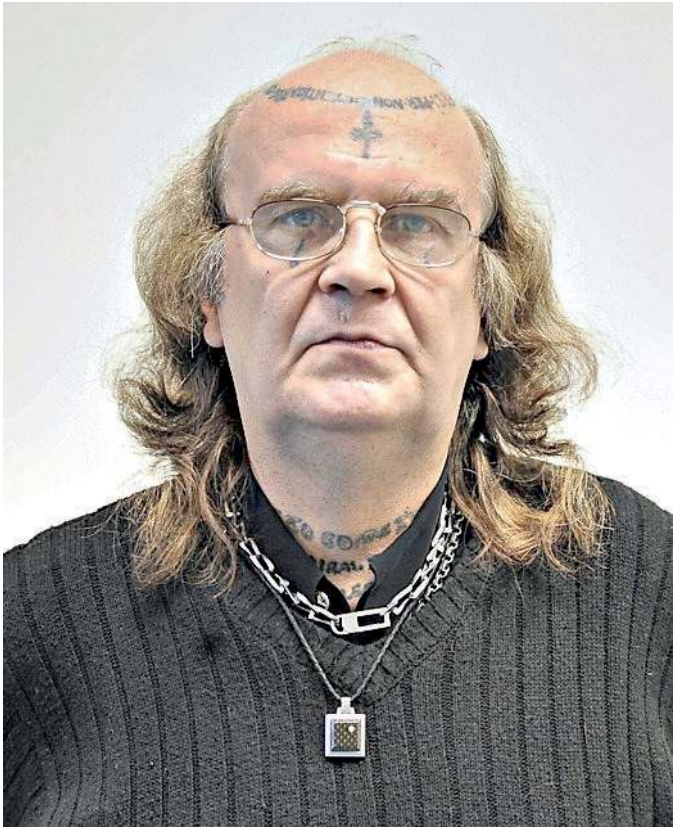
IL CASO

Deganutti libero dopo 14 anni in cella «Motivi di salute», ospitato in una Rsa

Il 69enne, sedicente capo del Pot, scarcerato da inizio gennaio. Pene residue congelate fino al 2027
Famoso per le sue azioni plateali: dalla pistola giocattolo contro Andreotti alle lettere al finto antrace

Maria Elena Pattaro

Ha trascorso quasi metà della sua vita in carcere. Gerardo Deganutti, 69 anni, sedicente capo del Pot (Prima organizzazione triestina), famoso per le sue plateali manifestazioni di dissenso politico, è stato scarcerato a inizio gennaio per motivi di salute. Attualmente è ospitato nella Rsa Igea di via Valdirivo dopo che il suo amministratore di sostegno, l'avvocato Lorenzo Saporito, si è prodigato per trovare una soluzione insieme ai Servizi sociali del Comune, visto che il 69enne è stato rimesso in libertà senza preavviso e senza un alloggio idoneo a poterne garantire le cure. Costretto a spostarsi in sedia a rotelle e sottoposto a ossigenoterapia, era impensabile per lui tornare nell'appartamento Ater di Ponziana, inutilizzato da anni. L'Igea è una soluzione temporanea per il 69enne, in attesa del trasferimento in una struttura comunale. Le ipotesi sul piatto sono Casa Bartoli e la



Gerardo Deganutti nel 2009, prima dell'ultimo periodo in carcere

residenza Gregoret.

Famoso per il finto attentato del 1984 all'allora ministro Giulio Andreotti (che aveva cercato di aggredire in piazza Unità armato di una pistola giocattolo) e per le lettere minatorie al finto antrace, il contestatore triestino stava scontando al Coroneo 14 anni di cumulo pene. I conti con la giustizia avrebbe dovuto chiuderli a

Condannato per minacce alle autorità, procurato allarme, missive minatorie

maggio di quest'anno. Ma l'aggravarsi delle sue condizioni di salute, con svariati accessi al Pronto soccorso, hanno convinto le autorità a scarcerarlo. Il residuo pena è stato dunque "congelato" per un anno. Così ha deciso il Tribunale di Sorveglianza, che ha fissato a gennaio del 2027 l'udienza in cui de-

cidere se e come Deganutti dovrà espiare i mesi residui.

Per decenni, il sedicente capo del Pot ha tentato di accreditarsi come un protagonista – seppur in negativo – della vita cittadina o perlomeno come detentore di segreti sconvolgenti capaci di riscrivere la cronaca degli anni Novanta. Ci aveva provato anche rispetto all'omicidio dell'assessore socialista Eraldo Cecchini, accolto il 24 aprile 1991 in via San Cilino. In una delle tante lettere inviate al *Piccolo*, Deganutti aveva millantato una pista inedita sul delitto. La sua sfida alla giustizia (l'ennesima della lunga carriera da mitomane) era stata raccolta dai magistrati, ma dopo due mesi tutto era finito in una bolla di sapone: inchiesta archiviata. Finora l'unico responsabile del delitto rimane Gino "Cugno", al secolo Luigi Del Savio, simpatizzante del Pot, morto mentre era rinchiuso in un manicomio criminale.

Deganutti ha una lunga fedi-

na penale, composta più di azioni plateali che di gravi reati. Negli anni è stato condannato per minacce a magistrati, amministratori pubblici, tentativi maldestri di incendio, evasioni dagli arresti domiciliari, invio di lettere dal contenuto irripetibile a esponenti di comunità e donne impegnate in politica. E ancora: telefonate allarmistiche, buste ripiene di finto "antrace" che dalla analisi era poi rivelato detersivo. Altre condanne erano legate allo sfruttamento della prostituzione e a violazioni disciplinari commesse durante il servizio di leva.

Da qui il viavai dentro e fuori svariati istituti penitenziari della penisola. A conti fatti, Deganutti ha trascorso in carcere più di 30 anni. «Non credo di meritarmi una condanna paragonabile per severità e durata a quelle inflitte agli assassini che hanno ucciso volontariamente una persona – diceva nel 2009 in un'intervista –.

Quasi metà della sua vita l'ha trascorsa in cella. Sulla pelle più di 400 tatuaggi

Non credo di meritare un ergastolo che mi viene inflitto a rate». L'esperienza carceraria lo ha segnato inevitabilmente. E gli resterà addosso per sempre, non solo in senso metaforico. Sulla pelle ha incisi più di 400 tatuaggi, fatti da compagni di detenzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRO FILONE DELL'INCHIESTA PER FATTURE FALSE

Case per la partner con i soldi delle ditte A processo impresario edile e compagna

Con i soldi delle sue imprese edili avrebbe comprato cinque immobili alla compagna per un totale di 344 mila euro e glieli avrebbe intestati. Il motivo dell'operazione? Impedire la confisca del suo patrimonio, visto che – secondo gli inquirenti – nel 2023 aveva un debito col Fisco da oltre 900 mila euro. E questa la tesi che il pm della Dda Federico Frezza sta cercando di dimostrare nel processo che vede imputati davanti al collegio (presieduto da Igor Maria Rifornati) l'impresario kosovaro Pajtim Krasniqi, 34

anni, e la compagna 30enne Xheni Luli, entrambi difesi dall'avvocato Giorgio Terranova. Lui è accusato di appropriazione indebita aggravata, lei invece di riciclaggio di denaro.

A monte di questi reati, secondo la Procura, ce ne sono altri, di natura fiscale. E cioè un giro di fatture false o gonfiate che avrebbero permesso a Krasniqi, titolare delle ditte Bora srls e successivamente di Bora 01 srl, di evadere imposte per oltre mezzo milione di euro. Queste contestazioni sono og-

getto di un altro procedimento penale pendente davanti al gup Flavia Mangiante e che vede coimputate insieme al 34enne altre nove persone, perlopiù suoi connazionali, titolari (o prestanome) di ditte edili con cui l'uomo sarebbe stato in affari.

Tornando al processo in corso, giovedì in aula sono stati sentiti alcuni dei testi dell'accusa. A partire dai proprietari degli immobili che Krasniqi avrebbe acquistato, secondo il pm, con soldi delle sue società. Tutti gli edifici sono tuttora sot-

to sequestro preventivo. Si tratta di appartamenti a Trieste in via d'Isella e in via Fortunio, di un magazzino in via Ravasini, di un immobile in via Ghiberti (l'ex ristorante Città di Londra) e di una villetta a Ravaschetto. L'autorità giudiziaria aveva sequestrato anche le quote di una società intestate alla donna.

L'ex proprietaria dell'appartamento di via Fortunio ha confermato che tutte le trattative di compravendita erano avvenute con Krasniqi e che la sua compagna si era presentata sol-

tanto al rogito, assistita da un legale. Lo stesso ha affermato, in sostanza, l'ex proprietario del magazzino. La donna dell'appartamento di via Fortunio ha raccontato anche i retroscena della vendita dell'immobile, spiegando ai giudici che si era affidata alla ditta kosovara per la ristrutturazione di due alloggi di sua proprietà. All'epoca del boom dei bonus edilizi. All'inizio era filato tutto liscio, poi c'erano stati motivi di attrito. «I suoi operai a un certo punto ci hanno occupato l'appartamento – ha affermato la donna –. Volevamo affittarlo a un parente dell'impresario stesso, ma poi l'accordo è saltato e nel frattempo sono entrate queste persone. Noi vivevamo fuori Trieste per cui non riuscivamo a controllare spesso. I vicini ci hanno avvisato della loro presenza. A settembre del 2024 mio marito aveva fatto

un blitz e ha trovato gli operai che dormivano in casa. Abbiamo ricevuto pure minacce di morte per le nostre rimostranze. Alla fine abbiamo deciso di vendere l'appartamento proprio all'impresario, anche per risolvere il problema». «Il denaro usato per l'acquisto degli immobili proveniva dai conti delle ditte edili – ha riferito in aula un luogotenente della Dia che ha eseguito le indagini –. Uscite che nella contabilità societaria figuravano come "aiuto", "regalo" o "prestito" a favore della compagna». Secondo l'accusa ci sarebbero state restituzioni risibili, a fronte di esborsi a sei cifre. La difesa sostiene invece di avere le prove documentali delle restituzioni fatte dalla donna, assunta come dipendente di Bora 01. Si torna in aula a marzo. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE COMPLICI ACCUSATI DI TRUFFA

Pneumatici sul web Un falso rivenditore gli sottrae 250 euro

Mette in vendita sul web un set di pneumatici usati, ma incappa in una truffa. Anzi, ché ricevere i circa 400 euro pattuiti, se ne vede prelevare dal conto quasi 250. Ma gli autori del raggio puntavano a spillargliene ancora se lui non se ne fosse accorto in tempo e avesse bloccato la seconda transazione. Ora i presunti responsabili (i laziali G. P. e M. C.) sono a pro-



Nella morsa delle truffe in rete

cesso davanti alla giudice Valentina Guercini, con l'accusa di truffa in concorso.

La vicenda risale al 14 agosto 2023. Venerdì mattina, in aula, la vittima del raggio ha ripercorso i fatti. «Avevo messo in vendita le gomme su "subito.it" – ha raccontato l'uomo –. Sono stato contattato sulla piattaforma da un account femminile, a cui ho fornito un recapito telefonico. Poi ho parlato con un uomo che si è presentato come un rivenditore che operava nel settore automobilistico. Sembrava davvero un esperto, tanto che non ho messo in dubbio la genuinità del suo interesse. Ci siamo accordati sul prezzo e lui mi ha fornito indicazioni per ricevere l'accredito. A quel

punto sono andato a uno sportello Atm, ho inserito il bancomat e ho seguito la procedura che lui mi indicava al telefono. Ricordo che era molto nebulosa, ma lui incalzava e non ho avuto il tempo di controllare tutti i passaggi». Morale della favola: una prima transazione va a buon fine. Quando poi il truffatore tenta il bis, alla vittima qualcosa non torna e interrompe la procedura. Poi scatta la denuncia ai carabinieri. Gli investigatori erano risaliti ai due presunti autori del raggio attraverso le operazioni bancarie e i filmati delle telecamere dello sportello in cui sarebbero stati fatti i prelievi. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

RITIRI & SGOMBERI TRASLOCHI
SVUOTIAMO CASE
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI a DOMICILIO GRATUITI
per informazioni telefonate a

Giorgio Tel. e
335.6369638

IL CASO DELLA 43ENNE TRIESTINA

Scomparsa da una settimana Ricerche da Grado al Friuli

Nessuna traccia di Donatella Malisa, l'ultima cella telefonica agganciata sull'isola Segnalazioni anche dall'area udinese e dalla Destra Tagliamento, ma senza esito

Gianpaolo Sarti

Non c'è ancora alcuna traccia della quarantatreenne triestina Donatella Malisa, sparita da casa martedì. È trascorsa già una settimana ormai. La Prefettura, dopo la denuncia sporta dal marito, ha avviato un piano regionale per le ricerche, affidando la gestione tecnica delle operazioni alla Questura.

In questi giorni, vista la diffusione della notizia della scomparsa anche a livello na-

zionale, sono state numerose le segnalazioni alle forze dell'ordine da parte di chi sostiene di aver visto con certezza la donna.

La maggioranza delle informazioni è apparsa inconsistente e infondata, altre sono state invece ritenute più affidabili e circostanziate e quindi la Questura le ha prese seriamente in considerazione. Ma gli accertamenti attivati non hanno portato i risultati sperati.

Le telefonate al 112 da chi

riteneva di aver effettivamente notato la signora sono giunte da varie zone del Friuli Venezia Giulia, dunque anche dai territori delle province di Udine e di Pordenone. Ma non dalla fascia confinaria di Trieste. Si presume, dunque, che la quarantatreenne possa essersi spostata – o comunque sia transitata – in quell'area della regione. Anche se, come detto, le segnalazioni non hanno poi avuto alcun seguito.

L'unico elemento che appa-



Donatella Malisa, 43 anni

re certo, per il momento, è quello appurato nei giorni scorsi: all'indomani della scomparsa il cellulare della donna era stato agganciato a Grado.

Per questo motivo le ricerche si erano concentrate fin da subito in quell'area. La Questura di Trieste aveva anche sollecitato l'intervento della locale Capitaneria di porto così da passare al setaccio il litorale. Ma niente.

Al momento risultano allertate tutte le forze dell'ordine del Friuli Venezia Giulia: i commissariati, le caserme e le pattuglie in strada, ma anche i posti di polizia situati all'interno delle stazioni ferroviarie e dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

L'allerta è diramata, naturalmente, anche agli ospedali. Così, se la donna dovesse domandare aiuto in uno dei Pronto soccorso del territorio regionale, le forze dell'ordine verrebbero automaticamente avvisate.

Nel coordinamento degli enti coinvolti per le ricerche, da parte della Prefettura, rien-

trano anche i Vigili del fuoco e la Protezione civile con tutte le articolazioni locali.

La quarantatreenne Donatella Malisa è alta 1 metro e 65. È di corporatura piuttosto esile e ha i capelli corti. Versa in condizioni di fragilità. «Il marito di Donatella, mio cognato – spiegava nei giorni scorsi la sorella Cristina – mi ha detto che martedì lei era uscita normalmente di casa, come fa sempre, senza precisare dove si sarebbe recata. Da quel momento non abbiamo più saputo niente. Siamo tutti veramente molto preoccupati».

Quando si era allontanata la quarantatreenne indossava un giubbotto nero con collo azzurro, con striscia catari-frangente sulle maniche, pantaloni, scarpe da ginnastica e zainetto nero tipo sacca con i lacci.

Per eventuali segnalazioni va contattato il 112. L'associazione Penelope Fvg, che segue il caso, ha messo a disposizione il numero 3479371728. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È morto ieri a 85 anni il professore di diritto ispirato da Franco Basaglia Sue le leggi sull'amministratore di sostegno e sul danno esistenziale

Addio a Paolo Cendon un'intera vita da giurista dalla parte dei più fragili

IL RICORDO

Fabio Dorigo

«**R**ingrazio tutti degli auguri e dei messaggi affettuosi ricevuti in questi mesi. In questo periodo non uso Facebook o altri canali di comunicazione. Auguro a tutti un inizio di nuovo anno sereno tramite le mie figlie Aline e Veronica». Così si legge sulla pagina Fb del giurista e scrittore Paolo Cendon.

E ieri, all'età di 85 anni, se n'è andato in punta di piedi con la moglie Anita, le figlie e i nipoti al suo fianco. Senza far troppo rumore. Dopo aver combattuto con una brutta polmonite. Era nato a Venezia il 9 novembre 1940, stessa città dello psichiatra Franco Basaglia a cui poi ha ispirato la sua carriera di giurista, ramo civilista. «C'era qualche contributo, riflettevo, che avrei potuto fornire, in veste di civilista, alla "causa" di Basaglia? – si chiedeva nel libro "I diritti dei più fragili" –. La rivoluzione antimanicomiale che avanzava, di cui già si occupavano i penalisti, dopo la cancellazione formale degli "ospedali per i matti", era destinata a influenzare anche discipline come la mia?». Così poi è stato.

Negli anni Settanta e Ottanta ha collaborato con il team di Franco Basaglia per la riforma della psichiatria, dei suoi istituti, del codice civile. Ha curato l'impianto giuridico necessario per la protezione dei malati di mente con l'apporto, fra gli psichiatri, di Franco Rotelli, Peppe Dell'Acqua, Mario



Il giurista Paolo Cendon FOTO ANDREA LASORTE

Realì, Giovanna del Giudice, e, fra i giuristi, di Giovanna Visintini, Stefano Rodotà, Angelo Venchiarutti, Mauro Bussani.

Dopo aver conseguito nel 1958 la maturità classica al liceo "Marco Polo" di Venezia, Paolo Cendon si laurea nel 1963 in giurisprudenza all'Università di Pavia con una tesi dal titolo "Gli effetti extraobbligatori del contratto di lavoro". Nel 1971 viene assunto all'Università di Trieste prima come professore incaricato, poi nel 1980 come professore straordinario e quindi dal 1984 diviene professore ordinario di Istituzioni di Diritto

Privato. Ha partecipato a diverse proposte per modifiche di legge del Codice Civile. E il padre, per esempio, dell'idea dell'Amministratore di sostegno, concepita ai tempi in cui collaborava con gli eredi di Basaglia. Progetto che si trasformò, 18 anni dopo, nella legge 6/2004. Ha "inventato" il danno esistenziale, figura centrale della nuova responsabilità civile. Un patrimonio giuridico che ha lasciato in eredità alla società civile.

L'ultimo saluto a Paolo Cendon sarà venerdì alle 11 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo a Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO



Il ventisettenne triestino Luca Grieco

Giovedì la messa in memoria di Luca Grieco

Celebrazione nelle chiesa di piazzale Rosmini per ricordare il 27enne deceduto in moto un anno fa nell'incidente in via Coroneo

I famigliari e gli amici di Luca Grieco, il ventisettenne triestino deceduto nell'incidente in moto del 29 gennaio dell'anno scorso in via Coroneo, giovedì – giorno dell'anniversario – dedica una messa per ricordare il giovane.

La cerimonia sarà officiata alle 18 nella chiesa di Madonna del Mare di piazzale

Rosmini dal parroco don Valerio Muschi.

«La tua luce non si spegnerà mai nei cuori delle persone che ti vogliono bene e ti hanno conosciuto», questo il messaggio che accompagnerà la celebrazione.

Luca Grieco aveva perso la vita in seguito a uno spaventoso incidente stradale. Quel giorno – erano circa le 11 di mattina – il ragazzo era finito con la sua moto contro un'automobile che di fatto gli aveva tagliato la strada all'altezza di Foro Ulpiano. Il giovane viaggiava a velocità sostenuta e non

era riuscito a evitare la vettura.

A causa della violenza dell'impatto il ventisettenne aveva fatto un volo di circa sette metri sbattendo la testa su uno dei paletti collocati a bordo del marciapiede di Foro Ulpiano.

La moto aveva centrato un bidone della spazzatura metallico, facendo proiettare il ragazzo su un'auto parcheggiata. La moto si era schiantata contro il muro del tribunale, mentre il giovane era finito con il casco sotto a un'altra macchina posteggiata in via Coroneo accanto al Tribunale: Luca era rimasto incastrato fino all'arrivo dei soccorsi.

La famiglia ha trovato la forza di trasformare la tragedia e il lutto in un messaggio di sensibilizzazione nei confronti dei giovani alla guida. I parenti, nei mesi scorsi, avevano promosso un'iniziativa di beneficenza e una raccolta fondi in memoria di Luca con un evento di solidarietà tenuto a maggio in Porto Vecchio nella Sala Lutazzi del Magazzino 26: "Luce sulle strade", così era stata denominata la serata dedicata a Grieco e alle vittime della strada. La somma raccolta, come richiesto dalla famiglia, è stata destinata al reparto di Nefrologia e dialisi dell'ospedale di Cattinara. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIALE MIRAMARE

Scontro auto-scooter davanti ai Topolini

Il conducente di un scooter è rimasto ferito in modo non grave ieri pomeriggio dopo lo scontro con un'automobile in viale Miramare. Sul posto un'ambulanza del 118 e le pattuglie della Polizia locale.



Nel laboratorio dell'artista e parrucchiere



Ecco Cottur

la quattordicesima statua in sella alla bici

Delben autore di Ressel e del pinguino Marco: «Sarà alta 1,70 metri»

Laura Tonerò

Nello spazio espositivo del maestro Giorgio Delben di via del Monte è pronto il bozzetto di Giordano Cottur, in sella alla sua bicicletta e con il tubolare al collo, come usavano fare i ciclisti di un tempo. Diventerà una statua. Quando l'opera verrà realizzata, sarà alta 1,70 metri, in bronzo, e la bicicletta in acciaio inossidabile. La destinazione? Probabilmente la zona di viale XX Settembre, in via Muratti, a pochi passi da quello che era stato il suo negozio e che oggi porta ancora il nome Cottur. A volere questa nuova statua in città – dal 2004 ad oggi ne sono state inaugurate tredici – è il sindaco Roberto Dipiazza, che a breve, accompagnato dall'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, visionerà il bozzetto, per poi decidere se dare il via libera alla realizzazione dell'opera, definendo anche il punto preciso dove siste-

marla.

Quella dedicata al ciclista sarà la terza statua firmata da Delben che verrà sistemata in città, dopo quelle di Josef Ressel e del pinguino Marco. Sue sono anche le statuette che vengono date per il premio Lelio Luttazzi e per quello dedicato al Batiscafo Trieste. Sono diverse le sue opere che, ad oggi, restano solo un bozzetto, un'idea, e sono custodite tra il laboratorio di via Gaspara Stampa e lo spazio in via del Monte, accanto al suo salone di acconciature, «dove continuerò a fare il mio lavoro di parrucchiere il più a lungo possibile», assicura orgoglioso.

In mezzo a quel salone troneggia il bozzetto della statua di Maria Teresa d'Austria, che il maestro aveva progettato per piazza Ponterosso, «ma poi si è deciso diversamente, scegliendo di replicare di fatto una moneta invece di dare un senso creativo e storico

all'opera», valuta Delben. Aveva pensato a una statua che doveva essere alta 7 metri, con lo scettro in una mano e «l'altra protesa a mostrare la città e quello che aveva realizzato, raccontato poi anche sugli otto lati del basamento». Una piccola delusione per Delben che, conti alla mano, quelle opere le realizza per amore dell'arte. Tirando le somme, infatti, tra materiale utilizzato, viaggi avanti e indietro in fonderia, i conti sono più o meno alla pari.

Classe 1946, animo gentile, la passione di Delben per quello che realizza è raccontata anche nelle centinaia di pinguini sparsi ovunque nel suo laboratorio. Quell'animale protagonista della sua ultima statua, sistemata alla radice del molo Pescheria, gli è entrato nel cuore. Conosce ogni dettaglio della storia del pinguino (in realtà una pinguina) Marco. Ispirato dalla foto di Claudio Ernè di una bimba che accarezza l'animale, ha riprodotto l'immagine anche

su un quadro, e il pinguino l'ha replicato fino all'inverosimile, di dimensioni diverse, declinandolo a pinguino Marco giocatore di basket, sciatore, surfista. Un'idea che potrebbe diventare l'idea per un'ottima operazione di marketing.

Come è stato anche per Cottur, le sue opere «nascono quasi sempre dallo studio di fotografie – racconta – poi, dal bozzetto che faccio modellando con le mani della terracotta autoindurente, si procede a una stampa 3d in materiale plastico».

C'è poi un passaggio imprescindibile per Delben, «il giudizio di mia moglie Manuela, che coglie nella profondità alcuni aspetti». E se Manuela approva, la fonderia indicata infine dispone un'altra stampa, che si plasma con la cera e, quando tutto è definito, si procede con la fusione e la creazione della vera e propria statua. Nelle teche, sulle menso-

le, in ogni angolo del laboratorio di Delben ci sono le sue creature. Spesso diverse artisticamente da quelle che vediamo esposte in città, con una rara cura nella riproduzione dei corpi. La sua Isadora Duncan, raccontata mentre danza ovviamente, ne è la prova.

In un angolo c'è il bozzetto per una statua di Joyce, in un altro per un Cristo pensatore, oppure Icaro o Margherita Hack. «Ecco – ammette – quella dell'astrofisica è quella che più mi dispiace non sia stata realizzata, che resti ancora un bozzetto. L'ho riprodotta sopra a un mondo sospeso, mentre ammira le stelle, e ai suoi piedi ci sono gli animali che ha tanto amato». Il Comune per ora non ha in progetto di darle vita. Con il tempo però le sensibilità possono cambiare, il piedistallo è già esiste in piazza Tra i Rivi a Roiano dove abitava l'astrofisica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il suo Nazario Sauro

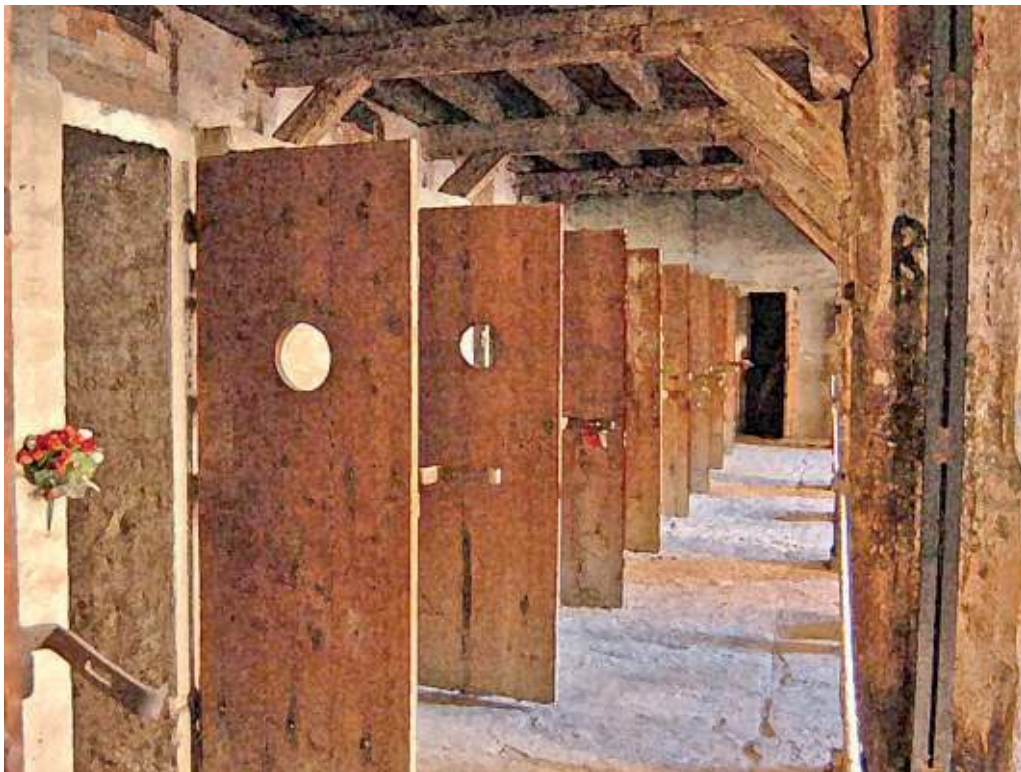
Lo scorso 24 ottobre, al Vittoriano, c'è stata la posa di una scultura di Giorgio Delben. Si tratta di una riproduzione di quella dedicata a Nazario Sauro, che a Capodistria, nel maggio 1944, fu rimossa dalle truppe tedesche per esigenze belliche e nel maggio 1945, durante l'occupazione tina, venne invece fusa. **Fotoservizio Francesco Bruni**



INGRESSO LIBERO FINO A UN MASSIMO DI 2.200 PERSONE

Risiera, si celebra la Memoria «Evitare simboli divisivi»

Oggi alle 11 l'annuale cerimonia nell'ex campo di concentramento nazista
La raccomandazione del Comune e i timori per eventuali iniziative Pro Pal



Le celle della Risiera di San Sabba: oggi, come ogni 27 gennaio, si celebra il Giorno della Memoria

Fabio Dorigo

Il 27 gennaio 1945 furono abbattuti i cancelli di Auschwitz. E apparve l'orrore. Quel giorno di 81 anni fa, mentre l'esercito sovietico entrava nel campo di concentramento polacco, il lager triestino della Risiera di San Sabba era ancora in piena attività. Trieste dovrà aspettare diverso tempo, prima di uscire dall'incubo della seconda guerra mondiale. La Risiera di San Sabba resta, a 81 anni di distanza dalla liberazione di Auschwitz, il simbolo della follia nazista su suolo italiano. Ecco perché resta il vero luogo della "memoria" nel giorno della sua celebrazione.

Oggi, con inizio alle 11, si terrà a Trieste, come ogni anno, la cerimonia commemorativa a cura del Comune nel cortile interno del Museo e Monumento Nazionale della Risiera di San Sabba in occasione del Giorno della Memoria. L'ingresso per il pubblico è libero fino a esaurimento dei posti di-

sponibili. Per ottimizzare la gestione degli ingressi nel rispetto delle norme di sicurezza, all'interno del complesso monumentale sono ammesse al massimo 2.200 persone. Le autorità, la stampa e tutti i membri attivi della cerimonia saranno muniti di speciale accredito rilasciato dall'ufficio del gabinetto del sindaco e avranno accesso da piazzale De Simone.

Non sono previsti accrediti o prenotazioni per il pubblico. Il pubblico potrà accedere alla Risiera a partire dalle 10.30 dall'ingresso principale di via Palatucci (corridoio monumentale), entrando liberamente fino a capienza massima esaurita. Raggiunta questa, altre persone potranno entrare solo a fronte di altrettante uscite. Ci sarà un display su cui comparirà in tempo reale la quantità di posti ancora disponibili ai due varchi di via Palatucci. «Per ragioni di sicurezza ai varchi saranno effettuati controlli a campione da parte del personale autorizzato - fan-

no sapere dal Municipio -. Si raccomanda pertanto di non portare con sé oggetti contundenti o in vetro come ombrelli con puntale, borracce metalliche, bottiglie di vetro, mentre le bandiere possono essere introdotte solo se istituzionali o di associazioni ufficiali e se dotate di asta in plastica e priva di punta. Si raccomanda in linea generale di non introdurre in Risiera simboli divisivi».

La preoccupazione, che è la stessa dello scorso anno, ovviamente, riguarda l'esibizione di bandiere palestinesi con riferimento al genocidio in corso a Gaza. «Il Monumento Nazionale della Risiera di San Sabba è un luogo di memoria, teatro e simbolo delle tragedie della Seconda guerra mondiale, spazio di raccoglimento in ricordo delle vittime - spiegano dal Comune di Trieste -. Per questo e per consentire il pacifico svolgimento della cerimonia, il Comune di Trieste desidera sensibilizzare tutti i partecipanti al rispetto del luogo e del-

la sua storia, invitando a evitare contestazioni e simboli divisivi».

Durante la cerimonia alla Risiera di San Sabba il pubblico potrà accedere solo al cortile interno. Gli altri spazi monumentali e museali saranno riaperti a cerimonia finita, a partire indicativamente dalle 13. Per quanto riguarda la viabilità, oggi via Palatucci sarà chiusa ai mezzi di trasporto dalle 9 fino a fine cerimonia e ad avvenuto deflusso del pubblico. Il parcheggio attorno alla Risiera sarà regolarmente utilizzabile, fatta eccezione per alcuni stalli in piazzale De Simone che saranno riservati alle autorità, inoltre in caso di necessità il varco al parcheggio potrà essere chiuso su disposizione delle autorità competenti, per cui si consiglia di utilizzare i varchi di via Rio Primario. La cerimonia si potrà seguire in diret-

Alle 9 la deposizione di una corona d'alloro alla lapide in ricordo di Giovanni Palatucci

ta social sul canale Facebook del Comune di Trieste.

Prima della Risiera sono previste altre manifestazioni. Le celebrazioni inizieranno alle 9 con la deposizione di una corona d'alloro della Polizia di Stato alla lapide che ricorda la prigionia di Giovanni Palatucci all'interno del carcere del Coroneo, a cura della Questura e dell'associazione nazionale "Giovanni Palatucci" onlus. Seguiranno alle 9.30 la marcia silenziosa verso la Stazione Centrale, a cura della sezione triestina dell'Aned, Associazione nazionale ex deportati, e alle 10 la deposizione di una corona d'alloro del Comune alla lapide che ricorda la partenza dei convogli che dal settembre 1943 al febbraio 1945 trasportarono i deportati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STATO DI DIRITTO E LA DIGNITÀ UMANA L'INSEGNAMENTO DI QUESTO GIORNO

EZIO PERILLO*

L'INTERVENTO

Dall'anno 2000 e dintorni, il 27 gennaio è, in Italia e in Europa, il Giorno della Memoria perché, nello stesso giorno del 1945, venne liberato dall'esercito russo il lager di Auschwitz, il più grande campo di sterminio nazista. A Trieste, tuttavia, il Giorno della Memoria è legato anche a due altri, significativi eventi storici: il primo, è quello del 18 settembre 1938, quando Benito Mussolini annunciò, dal balcone del Palazzo del Governo in piazza Unità, l'adozione delle leggi razziali e antisemite. Il secondo, è che dal 1943 la Risiera di San Sabba è stata l'unico lager, con forno crematorio, creato sul territorio italiano.

Ma c'è anche una terza circostanza che fa del Giorno della Memoria a Trieste un evento diverso da quello celebrato altrove in Italia. Il Friuli Venezia Giulia e il suo capoluogo sono i luoghi italiani più vicini al teatro di guerra Russo-Ucraina dove, dal febbraio 2022 — fra qualche settimana saranno giusti quattro anni —, si sta svolgendo l'«operazione speciale» che si riteneva dovesse essere una guerra lampo.

Ma non è tutto. Nell'anno che è appena finito abbiamo dovuto assistere, impotenti, ad altre operazioni, a loro modo anche speciali. In tali circostanze, una domanda è, quest'oggi più che mai, d'obbligo: perché i tanti Giorni della Memoria di questi ultimi vent'anni e più non sono riusciti ad impedire l'insorgere di violenze che mai avremmo immaginato potessero aver luogo non lontano da noi, come quelle in Ucraina, a Gaza, nel Minnesota, a Teheran o ancora in altri teatri di analoghe brutalità?

In Europa, con l'avvento del nazi-fascismo finì, drammaticamente, lo Stato di diritto. Ora, la fine dello Stato di diritto coincide, dovunque, con il Regno oscuro dell'Arbi-

trio. Nel periodo nazifascista ha così avuto luogo un'escalation di violenza che ha portato in pochi anni alla negazione totale del valore della dignità umana.

Oggi, fatte le debite differenze, è quello che sta succedendo in Ucraina, a Gaza, nelle strade di Minneapolis e di Teheran dove il rispetto dello Stato di diritto è venuto improvvisamente meno, sostituito dal disprezzo per la dignità umana.

Questo è anche l'inizio della "legge del più forte", cioè di capi di Stato, dove pensavamo governasse la democrazia, che ritengono invece di essere essi stessi al di sopra della legge».

Oggi, 27 gennaio 2026, l'auspicio è che ciascuno di noi diventi uno strenuo difensore dello Stato di diritto. Il rispetto di questo principio fondamentale non si salvaguarda con l'uso della forza o delle armi, ma con la fermezza dei valori di civiltà che sono alla base della nostra società europea, insegnandone, ogni giorno, i contenuti nelle scuole, sui social network, dovunque si forma l'opinione pubblica.

L'Europa è da sempre considerata la culla del diritto. Dal 1952, alcuni Stati, riuniti dapprima in una Comunità diventata poi Unione europea, e altri Stati che si sono poi aggiunti democraticamente, hanno assicurato nel continente, grazie al metodo comunitario fondato sul rispetto dello Stato di diritto, più di settant'anni di pace e di progresso civile.

Questo è l'insegnamento tratto da una storia terribile che non dobbiamo mai dimenticare e questo è l'esempio che dobbiamo continuare a perseguire. Allora, partendo da Trieste, il Giorno della Memoria potrebbe diventare, in Italia e in Europa, anche il Giorno del Rispetto dello Stato di diritto e della dignità umana, le vere condizioni di civiltà, di umanità e di pace.

*già giudice al Tribunale dell'Unione europea

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

**IL VOSTRO CAPITALE
È ORO**

MONETE E LINGOTTI AUREI
PER I VOSTRI INVESTIMENTI

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

POSIZIONATA DI FRONTE AL CASTELLO

Una pietra d'inciampo nel centro di Duino ricorda Tereza Tomšić

È stata posizionata di fronte al castello dei principi di Torre e Tasso, nello spazio che ospita il monumento a ricordo delle rivolte contadine, quindi in un punto centrale del borgo, la pietra d'inciampo che riguarda la comunità di Duino. A essere citata nel testo inciso è Tereza Tomšić Bronzin. Nata nel 1896, fu deportata a Ravensbrück nel 1944, e uccisa l'anno succes-

sivo. Assieme a lei furono deportate le figlie Neva e Adele. Prima di essere deportate in Germania furono costrette a vivere alcuni giorni nelle prigioni del Coroneo, isolate in celle separate. Adele, la più giovane delle due sorelle, nelle sue memorie aveva scritto che la mamma era stata bastonata e torturata al Coroneo, in alcuni casi anche utilizzando la corrente elet-



La pietra d'inciampo di Duino ricorda Tereza Tomšić Bronzin

trica. Prima di arrivare ai campi di lavoro, Adele, la sorella Neva e la madre per un periodo vissero ad Auschwitz dove, in un frangente riuscirono, anche se per pochi minuti soltanto, a ritrovarsi. La comunità di Duino Auri-

sina patì in maniera particolare quel periodo: il 27 febbraio del 1944 ben 400 persone, fra adulti e ragazzi, furono deportati in Germania e avviati ai lavori forzati. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUADRO DELLA SITUAZIONE

Gli smottamenti

Il fenomeno più recente di esondazioni è quello verificatosi lo scorso agosto, quando furono chiuse le strade provinciali 11 e 13 e causa di smottamenti.



Il problema dei tronchi

Uno dei problemi è quello dell'asporto dall'alveo del Rosandra e degli altri torrenti dei tronchi d'albero ad alto fusto trasportati a valle dalla corrente.



La prevenzione

Per il Comune l'esigenza è quella di garantire la costante pulizia dei corsi d'acqua, visto che i fenomeni delle bombe d'acqua sono ormai periodici.

SAN DORLIGO DELLA VALLE



L'avvio dei lavori di manutenzione alle opere idraulico forestali del torrente Rosandra, nello specifico nel tratto che corre alle spalle dell'abitato di Bagnoli. FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

Partiti i lavori nel Rosandra «Sicurezza anche ecologica»

Stop alle esondazioni con l'intervento da 60 mila euro nel tratto dietro a Bagnoli
Il vicesindaco Savron: «Sarà preservata l'integrità della Riserva naturale»

Ugo Salvini
SAN DORLIGO DELLA VALLE

Stop alle esondazioni del torrente Rosandra nel territorio del Comune di San Dorligo della Valle. È questa la parola d'ordine che caratterizza l'intervento a largo raggio iniziato ieri dalle maestranze della Regione, per un impegno di spesa pari a 60 mila euro, e che sarà completato nel tratto del torrente che corre alle spalle dell'abitato di Bagnoli della Rosandra.

Il progetto, che è stato di recente presentato nel dettaglio in Municipio a San Dorli-

go della Valle, prevede lavori di manutenzione alle opere idraulico forestali del torrente Rosandra, con una serie di interventi programmati lungo il tratto del corso d'acqua, i quali rientrano in un quadro di manutenzione idraulico forestale, finalizzato alla tutela dell'ambiente e alla salvaguardia della funzionalità idraulica del torrente.

L'intervento, la cui durata dovrebbe estendersi per un mese, vedrà all'opera una squadra di operai del Servizio sistemazioni idraulico forestali, irrigazione e bonifica, che fanno parte della Dire-

zione regionale per le Risorse agroalimentari, forestali e ittiche. I lavori sono particolarmente attesi dalla comunità locale che, a più riprese, ha chiesto sia il decespugliamento che la pulizia dell'alveo dalla vegetazione ad alto fusto. Il via libera è arrivato con l'autorizzazione idraulica rilasciata dal Servizio Difesa del suolo e la verifica positiva all'indagine di Valutazione di incidenza in materia ambientale (Vince) del Servizio di Biodiversità, utile ad accertare che una simile progettualità non abbia significativi impatti negativi su ha-

bitat e specie di interesse comunitario nei siti della Rete Natura 2000.

L'intervento, di carattere manutentivo ordinario, non interesserà il perimetro della Riserva naturale della Val Rosandra e non interferirà, più in generale, con il valore naturalistico dell'area. Entrando nel dettaglio, l'intervento sarà eseguito sul tratto rettilineo del corso d'acqua sotto la strada che, dal nucleo del borgo storico di Bagnoli della Rosandra, conduce a Bagnoli superiore, fino al punto dietro la piazza principale del paese. L'azione principale delle

maestranze regionali riguarderà la rimozione della vegetazione alloctona, cioè nata in un luogo diverso da quello in cui attualmente risiede, e che oltretutto si presenta come invasiva in quanto, nel tempo, ha compromesso il regolare deflusso delle acque e la stabilità dell'alveo.

Quest'operazione è fondamentale per favorire il ritorno e lo sviluppo della vegetazione autoctona, più adatta agli equilibri ecologici del torrente e del suo habitat e, allo stesso tempo, per evitare il transito del materiale trasportato dalle correnti verso valle, con i problemi che ciò ha comportato. In parallelo, saranno realizzate alcune puntuali opere, di dimensione contenuta, basate esclusivamente su tecniche di ingegneria naturalistica, utili a ripristinare piccoli tratti di scarpata erosi e per ricomporre porzioni di scogliera danneggiate dall'azione della corrente. Si tratta di interventi in legno e materiali naturali, concepiti per integrarsi nel paesaggio e contribuire alla stabilità del sistema fluviale, nel pieno rispetto delle

dinamiche ecologiche locali. «Va precisato – spiega il vice sindaco, nonché assessore ai Lavori pubblici, Marko Savron – come sia fondamentale il fatto che l'intervento non riguarderà il perimetro della Riserva della Val Rosandra».

Una sottolineatura, questa, che interessa in modo particolare la popolazione residente «sempre attenta – così il vicesindaco – ogni qual volta si prospetti un'opera

Le operazioni con maestranze regionali si concluderanno tra un mese

che possa intaccare l'integrità della Riserva stessa. Tutti ricordiamo le drammatiche problematiche che abbiamo dovuto affrontare, in occasione delle recenti esondazioni del Rosandra e di altri corsi d'acqua che scorrono nel nostro territorio, che hanno comportato – conclude Savron – danni a tutte le aree circostanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLA GALLERIA DI MUGGIA IL GAG REPLICA A POLIDORI

«Il Bus in avaria? Propaganda per promuovere il raddoppio»

Luigi Putignano / MUGGIA

Dopo il caso dell'autobus del Tpl in avaria, sabato scorso, nella galleria «Nazario Sauro» che ha tagliato in due Muggia per quasi mezz'ora, il sindaco Paolo Polidori ha, ancora una volta, evidenziato con forza la pericolosità di «questo budello a senso unico, che impedisce qualsiasi manovra per far uscire i veicoli incastrati, e che in caso di incendio legato a un

guasto, può diventare una trappola» mentre «con una galleria a due corsie le vie di fuga sarebbero molto più veloci e sicure, con i mezzi di soccorso che potrebbero passare senza perdere tempo e senza l'intasamento del traffico».

Sulla questione interviene Piero Metullio, portavoce, assieme a Sergio Norbedo, del Gag, acronimo di Gruppo alternative galleria: «Assistiamo ormai da anni – così Metullio – a

speculazioni e spot propagandistici messi in atto dal sindaco per qualsiasi cosa succeda intorno alla galleria. Questi episodi sono ormai occasioni certe per pubblicizzare spudoratamente il raddoppio». Per il portavoce del Gag si tratta di «pura propaganda che tira in ballo le posizioni del nostro comitato, mistificandole e diffondendo considerazioni false e manipolate». Metullio ha sottolineato che «come abbiamo



L'autobus della linea 7 in avaria

da sempre chiesto, la galleria ha bisogno di manutenzione ordinaria e straordinaria. Con un quarto dei soldi e del tempo che l'amministrazione ha in previsione di spendere, si metterebbe in sicurezza la galle-

ria, senza rischiare di far danni strutturali al centro storico a carico dei cittadini, oltre a tenere in ostaggio i muggesani per almeno due anni».

Metullio ritorna sulla questione degli autobus: «L'utiliz-

zo di mezzi pubblici di dimensioni ridotte permetterebbe di evitare queste situazioni e di ottimizzare i viaggi di 7 e 27. Da anni vediamo sbandierate promesse di sicurezza e garanzia, mentre nella dura realtà il Tar annulla l'approvazione del progetto perché il Comune non ha prodotto lo straccio di una perizia su vibrazioni e rumore, perizie fondamentali per garantire la sicurezza di edifici e cittadini. Questo dimostra che la volontà è quella di promuovere a ogni costo un intervento inutile e presentare il conto ai cittadini. Chiariamo una volta per tutte: il Tar non approva o boccia progetti, non dà pacche sulle spalle o strette di mano: emana sentenze e la sentenza parla chiaro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA**Torna la Bavisela di Carnevale tra sport e solidarietà: appuntamento domenica 8 febbraio****Silvia Domanini**

Di corsa lungo le vie del centro città in maschera per celebrare il Carnevale. E quanto accadrà domenica 8 febbraio con la Bavisela di Carnevale. Un evento unico che coniuga magia, spensieratezza e sport all'aria aperta. Per il terzo anno Trieste celebra la tradizione, trasforma le sue strade in un palcoscenico colorato ed invita tutti a vivere un'esperienza divertente, aperta a partecipanti di ogni età.

L'evento, che arriva sulla scia del successo della Bavisela di Natale, è promosso da Apd Miramar e Asd Trieste con la coorganizzazione del Comune, la partecipazione della Regione, la collaborazione del Comitato di Coordinamento del Carnevale di Trieste e del Palio Cittadino. «Un bellissimo momento per



la sport cittadino – sottolinea l'assessore allo Sport, Elisa Lodi – reso possibile grazie alla rete fra associazioni sportive, istituzioni e privati. Una tradi-

zione per Trieste e un momento di socialità e festa aperta a tutti nonché di avvicinamento al Carnevale».

La partenza in piazza Unità

alle 10 con percorso di 4 chilometri da effettuarsi correndo o a piedi lungo le vie del centro attraverso le Rive, il canale di Ponte Rosso, Viale XX

Settembre fino al centro commerciale Il Giulia, dove è previsto un ristoro e relativa sorpresa. Analogo il ritorno con passaggio su ponte curto e arrivo in piazza Unità dove alle 11.30 il Re e la Regina del Carnevale 2026, Gabriella Zorzenoni e Alessandro Tramarin, in rappresentanza del Rione Barriera Vecchia, riceveranno dall'assessore comunale alla Cultura, Giorgio Rossi, le chiavi del Carnevale.

Una cerimonia simbolica durante la quale sarà anche presentata una novità per il Carnevale cittadino. Grande atmosfera carnevalesca accompagnata dalla Banda Berimbau e dal gruppo musicale Ritmocentro ed arricchita da premi per i partecipanti offerti con il contributo di aziende del territorio. La manifestazione è l'ultimo appuntamento di Apd Miramar prima del-

la Bavisela - Trieste Spring Run che a maggio vivrà un momento importante. «Si festeggiano i trent'anni della Bavisela – sottolinea la presidente dell'Apd Miramar, Francesca Stefani - e c'è il ritorno della maratona che riporta Trieste al centro del panorama delle grandi manifestazioni podistiche».

Le iscrizioni: sabato 31 gennaio e domenica 1 febbraio nelle fasce 10-12 e 16-18 al Giulia con ritiro del pettorale il giorno della gara o iscrizione e ritiro del pettorale sempre al Giulia venerdì 6 in orario 16-18 e sabato 7 (10-12 e 16-18). E online su www.triestespringrun.com. Per ogni iscrizione sarà devoluto 1 euro alla Fondazione Burlo Garofolo. I primi 500 che ritireranno il pettorale riceveranno un gadget di Carnevale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**Riflessione
Il ciclo della vita
e il dubbio che resta**

«Siamo qualcosa che non resta, frasi vuote nella testa e il cuore di simboli pieno». Sono parole di una canzone di Francesco Guccini, eroe degli anni Settanta.

Nella Storia dell'Uomo, la percezione e la visione della Vita e della Morte, sono state oggetto di molte discussioni e infinite correnti di pensiero.

I prodigiosi disegni anatomici di Leonardo Da Vinci, che oggi ci sbalordiscono, nella sua epoca erano considerati diabolici e se lui non avesse agito di nascosto, grazie alla sua fama e alla posizione sociale, facilmente sarebbe stato considerato un profanatore di cadaveri con conseguenze immaginabili.

Ma la sua sete di conoscenza era per lui prioritaria. L'Illuminismo (luce nelle tenebre) segnò una svolta nel percorso umano, si svilupparono alcune discipline scientifiche che, prima erano poco più che superstizione.

Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma (Lavoisier, XVIII secolo). Più tardi, Charles Darwin diede inizio a

una nuova epoca.

La consapevolezza dell'esistenza di innumerevoli forme di vita e della loro diversità determinò un punto di non ritorno ai dogmi del passato.

Provate a chiedere all'AI (Intelligenza Artificiale) quante sono le specie animali e vegetali, resterete meravigliati dalla risposta e soprattutto dalla conclusione: la stragrande maggioranza della vita sulla Terra (specialmente insetti, funghi e microrganismi) resta ancora da scoprire. Dunque è saggio mantenere il Dubbio.

Sappiamo che la Vita ha un suo ciclo, inizio e fine, in forme e tempi diversissimi. «Infine tutti avremo due metri di terreno», ancora Guccini. Quando la compose, quasi nessuno si faceva cremare...

Giorgio Tomba**Politica****Vannacci e i vantaggi
per il "campo largo"**

Un sentito grazie a Carlo Bertini per l'intervista al generale Vannacci che è stata pubblicata su *Il Piccolo* del 23 gennaio. Grazie perché ha fatto esternare il generale e ha fatto conoscere le sue idee e proposte politiche, non a noi sinistri che ne siamo ben consci, ma a

tutti quegli elettori moderati, anche della lega, che forse non si sono ancora resi conto con che cosa abbiamo a che fare: estremismo di destra puro ed assoluto, identico all'Adf in Germania, Vox in Spagna, Forza Nuova in Italia, ecc. ecc.

Ora, se il generale Vannacci fonderà il suo bel partito di estrema destra, noi del "campo largo" ne dovremmo gioire perché porterà via all'attuale coalizione di governo milioni di voti (perché in Italia gli estremisti di destra non mancano di certo) e le elezioni del prossimo anno forse, ripeto, forse, potrebbero essere contendibili.

Franco Musina**Carcere****Il problema irrisolto
delle cimici**

Ringrazio codesta Redazione per aver pubblicato la mia in data 28 dicembre 2025 inerente la fuga del carcerato Abdul Nasir Khan dal Coroneo. Letto l'articolo (del 25 gennaio), molto dettagliato sul "Cimex lectularius" ovvero "Piodocchio del Letto" che infesta il suddetto ambiente e non avendo ricevuto alcuna risposta sul come sia stato possibile l'arrampicarsi all'interno

del muro di "protezione" e seguente fuga, rinnovo la domanda a chi di dovere.

Da cui, l'argomento evidente, è più importante e pericolosa la presenza di cimici nelle nostre carceri che la relativa facilità di fuga di qualche criminale.

Sempre in attesa di risposta, ringrazio per l'attenzione.

Leonardo Gabin**Scuola e sicurezza****I metal detector?
Non siamo in banca**

Una scuola con i metal detector mi sembra una banca. Invece, la scuola deve essere in grado di aiutarli a mettere le basi per il proprio futuro.

Gino Spolaore**Osservazione****Tram guasto, l'errore
di proseguire la corsa**

"Il tram ze nato disgrazia". Vi è un solo modo per spiegare il guasto della funicolare. Il tram ha urtato con forza lo scudo di piazza Scorcola. Questo ha provocato un contraccolpo che ha fatto uscire il cavo dalle sue guide, ma il peggio è stato di non accorgersi

si dell'anomalia e di aver proseguito la corsa recando danni al cavo stesso.

Un vecchio guidatore e pensionato

Fulvio Vaclick**Lamentela****Ticket del parcheggio
e disservizi**

Essendomi trovato, ad una settimana di distanza, di nuovo impossibilitato a pagare il ticket nel parcheggio a pagamento di piazzale Straulino vicino ad Eataly tramite carta di credito, non risultando attiva la connessione per poterlo fare e non avendo monete sufficienti per coprire l'intero importo, ho provato a chiamare il numero di riferimento che fa capo a Padova (049/8077359), che prima non era in orario di servizio (tra le 13 e le 14).

Poi dal fisso mi hanno detto che bisognava chiamare direttamente dal parcheggio, ma, dopo le 17, il servizio risultava nuovamente inattivo. A questo punto mi chiedo: visto che fino ad un anno fa la tariffa oraria era di 80 centesimi e adesso è quasi raddoppiata (1,30 euro), senza neanche la possibilità di modulare i quarti d'ora..., mi chiedo: a questo aumento dei costi, co-

me mai corrisponde un miglioramento del servizio, visto che prima si poteva pagare il disavanzo subito alla macchinetta e ci si poteva chiarire con degli operatori "in zona"? Invece, adesso, per uno scontrino scaduto si devono pagare ben 10 euro di sanzione (e 15 euro se non esposto). Gradirei ricevere una spiegazione in merito. Grazie

Marco Degrassi**Dibattito****Se si fa la cabinovia
addio ettari di Carso**

Quindi occorre costruire la cabinovia.

Chi, da Opicina si reca in città, deve parcheggiare il suo mezzo nei pressi della stazione del tram o della stazione a monte della cabinovia. Dove? Semplice. Si usano vari ettari di terreno del Carso, diciamo tra la ex Ss 202 e via Nazionale.

Si tagliano l'erba, gli arbusti e gli alberi. Si abbatte qualche casa, lato via Nazionale, e si fa un enorme piazzale d'asfalto perché si possano parcheggiare, diciamo, circa 2.500 automobili e decine di autobus per i turisti, nuova linfa di Trieste, specialmente nei mesi freddi, piovosi e ventosi. Ovviamente, il parcheggio sa-

GLI AUGURI DI OGGI**GABRIELLA**

Un augurio speciale per i tuoi 70 anni. Da tutta la famiglia.

**ALESSANDRA**

Remando, remando sei arrivata agli 84 anni! Auguri dalle figlie e dal genero.

**ANITA**

Auguri per i suoi 80. Il marito Giordano, i figli Maurizio, Alessio e Valentina e il nipotino Gabriele.

FONDAZIONE DE BANFIELD**CasaViola, nuove iniziative per i malati di Alzheimer**

Venerdì mattina alle 12 sarà presentata alla stampa nella sede di CasaViola di via Filzi 21/1 a Trieste l'articolo programmatico di attività della struttura della Fondazione Associativa Goffredo de Banfield, CasaViola, specificamente dedicata alle persone con decadimento cognitivo, demenza, malattia di Alzheimer, e ai loro caregiver.

Da quest'anno CasaViola intensifica significativamente la sua attività moltiplicando i servizi. Da sempre orientata al supporto dei caregiver di persone

con demenza, negli ultimi anni la struttura ha ampliato la sua area d'intervento, offrendo supporto diretto anche alla persona malata, facendosi inoltre promotrice di numerosi progetti per combattere lo stigma legato al disturbo neurocognitivo e favorire la prevenzione.

Grazie anche al sostegno di diversi enti del territorio e della comunità, CasaViola lavorerà nel corso di quest'anno su tre linee d'intervento. Ecco quali. Anzitutto il consolidamento del sostegno ai caregiver, attra-

verso la formazione, i gruppi di mutuo aiuto e l'attività di sollievo.

Poi, il supporto e il sostegno alla persona con demenza, attraverso attività di stimolazione cognitiva, musicoterapia e inclusione sociale.

Infine, si punterà sull'attività di prevenzione, con l'organizzazione di sessioni di valutazioni cognitive, gruppi di invecchiamento attivo e con la creazione di quella che sarà la prima palestra cognitiva in Friuli Venezia Giulia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRATTO DEL LUNGOMARE

Barcola restaurata: bellissima, ma per ora senza frangiflutti



«Barcola restaurata è bellissima, ma senza frangiflutti. Speriamo non arrivino prima le mareggiate». scrive Marcella Skabar Bartoli, che ha scattato ieri questa foto, in una bellissima giornata di sole, che pubblichiamo. La posa della scogliera è in corso d’opera.

rà sempre quasi vuoto perché pochissimi prenderanno il tram, se e quando funzionerà, ed ancor meno persone prenderanno la disgraziata cabinovia, se e quando sarà costruita ed entrerà in funzione, burocrazia premettendo. L’unica certezza è la distruzione di ettari di Carso. Se la cabinovia sarà trattata alla stregua del piccolo incidente del tram, 16 agosto del 2016, sarà superata dai droni o da altri mezzi di trasporto nel frattempo costruiti da menti pensanti, che la renderanno del tutto inutile come lo e già ora che non esiste e, sperabilmente, mai esisterà. Abbasso la cabinovia.

Paolo Urbani

Precisazione
Angelo Lippi, ex consigliere comunale

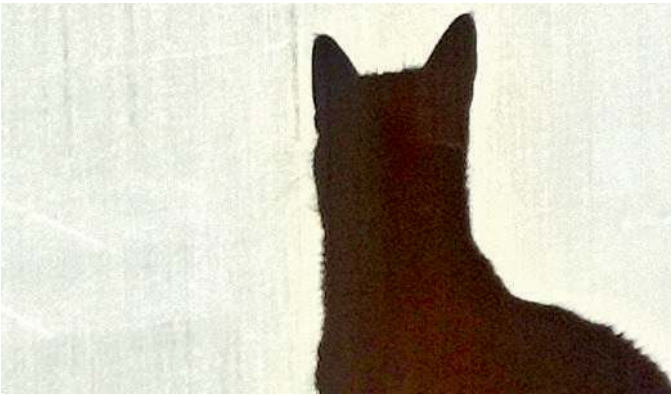
Nell’articolo «I sette gruppi attivi in regione attendono l’arrivo del generale» pubblicato ieri a pagina 10 Angelo Lippi, leader del team Vannacci San Giusto Trieste, per un errore redazionale è definito «ex vicesindaco di Trieste»: è stato invece, come precisa lui stesso, consigliere comunale di Alleanza Nazionale. Ce ne scusiamo con l’interessato e con i lettori.

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

LA SUGGERZIONE

Quel gatto in controluce



Chi si gode il sole in una luminosa giornata di fine gennaio? La sagoma in controluce di un gatto in questa particolare fotografia scattata e inviataci dal nostro lettore Dario Violin.

IL CALENDARIO

Il santo Angela Merici (verGINE)
Il giorno è il 27°, ne restano 338
Il sole sorge alle 7.31 tramonta alle 17.04
La luna sorge alle 11.11 e cala alle 3.36
Il proverbio La luna di gennaio fa luce come giorno chiaro.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
27 gennaio	17	37
28 gennaio	6	73
29 gennaio	10	35
30 gennaio	7	35

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

MAGIA IN SACCHETTA

Il fascino unico dell’arcobaleno



Magia in Sacchetta dopo la pioggia. Il fascino dell’arcobaleno in questa suggestiva foto scattata domenica pomeriggio da Roberta Albanese. Immagine che condividiamo con i nostri lettori.

DEGRADO

Sporcizia in piazza Oberdan



«Questa sporcizia non è ammissibile per una città che si considera pulita, ordinata». È la segnalazione della nostra lettrice Majda Pecar che ci invia questa foto scattata in piazza Oberdan.

IL CONCERTO AL MIELA

Applausi in memoria di Britten



Trieste ha ricordato Benjamin Britten: lunghi applausi hanno accolto – domenica al Mielà – il concerto inaugurale di Cromatismi 5.0, la stagione cameristica di Chamber Music. Un incipit dedicato al compositore britannico nel 50esimo anno dalla scomparsa.

EL TOC’

Il piacere dell’osmiza d’inverno, come un film in bianco e nero

MAURIZIO STAGNI

A vere come amico un porziter rende l’osmiza un luogo deputato ad un ritiro non spirituale: la frasca indica peccati di gola, soprattutto di salumi. I taglieri, densamente popolati di golosità assolute: coppa, pancetta magari spolverizzata di Kuaranač, prosciutto cotto o crudo, salame... assumono in sua compagnia i connotati di preparazioni da degustare e giudicare con attenzione.

Lui ti mostra: la pasta del salame preparata a coltello e se



la fettina piegata cede gommosa invece di spezzarsi denuncia che si può fare meglio. La presenza del vino di leganti e conservanti viene analizzata in poche fettine. Il prosciutto crudo passa al vaglio per la dolcezza del grasso sciolto sul polpastrello, per il

taglio a sfalza grossolano ma non spesso, per la stagionatura e la salatura. Così per la pancetta, che deve essere profumata e non deve mai mancare la salsiccia secca, vera cartina tornasole della qualità del luogo. Tutto passa per la lente d’ingrandimento.

Per lui, panorama e salumi veri non stanno insieme: o xe bel o xe bon. Quindi le nostre gite gastronomiche in altipiano sono riservate ai borghi dove i nomi si confondono, dove l’ultima volta che son stado iera soto Marco Caco. Per Max il periodo migliore per frequentare le osmize è l’inverno, perché c’è meno gente, più attenzione. Quando si è in pochi si mangia con cura e, al caldo, si chiacchiera con l’oste. A queste “osmizade” ci andiamo con una 500 del 1970. Così è inevitabile che l’osmiza d’inverno sembri un film in bianco e nero visto alla TV. —

CULTURA & SPETTACOLI

La Giornata della Memoria

ZENO SARACINO

Se nell'accezione comune la storia dell'occupazione tedesca di Trieste è sempre coincisa con la sola Risiera di San Sabba, ormai divenuta simbolo e insieme "contenitore" del periodo della zona d'operazioni del Litorale Adriatico (Operationszone Adriatisches Küstenland, Ozak), esiste in realtà nell'intera città una mappa della repressione, caratterizzata da una molteplicità di luoghi militari (i bunker), burocratici (gli uffici) e detenuti (le carceri).

Delineando questa geografia della violenza che affianca e a volte, specie con l'uso del lavoro forzato della Todt (l'ente di costruzioni che operò dapprima nella Germania nazista, e poi in tutti i paesi occupati dalla Wehrmacht), si sovrappone col sistema difensivo nazista, si incontrano in primo luogo le carceri del Coroneo, allora in via Nizza e dei Gesuiti, in via del Collegio, a fianco della Chiesa di Santa Maria Maggiore. La necessità di spazi sempre più grandi comportò poi, già nell'autunno del 1943, l'utilizzo del vecchio deposito Silos. Quest'ultimo, situato a fianco della stazione ferroviaria centrale di Trieste, fu trasformato in un campo di raccolta (Sammellager) dove rinchiusere i prigionieri militari italiani e gli arrestati in generale durante le operazioni antipartigiane di quei mesi. A partire poi dal dicembre 1943, quando avvenne il transito del primo convoglio di internati di origine ebraica (7 dicembre) direttamente verso Auschwitz, il Silos ridiventò luogo di passaggio per i deportati verso i lager. Appena nei primi mesi del 1944 l'ex pileria per il riso iniziò ad essere utilizzata quale campo di concentramento.

Si configurano in questo contesto due evidenti paradossi: la Risiera rappresenta il periodo dell'Ozak, ma nel contem-

I luoghi dell'orrore

La mappa della repressione e i prigionieri stipati al Silos

Non solo la Risiera. Altri luoghi a Trieste parlano di violenze naziste



A sinistra il Silos di Trieste nel 1939 (Archivio Fotografico su Trieste). A fianco i nazisti sfilano nelle strade di Trieste. La città era parte della Zona di operazioni del Litorale Adriatico



quali erano considerate troppo traumatiche e contraddittorie per essere considerate».

È il caso del ruolo del Silos come luogo della deportazione durante il periodo dell'Ozak; senza però dimenticare lo smistamento qui operato nel novembre 1918 nei confronti dei "prigionieri di Caporetto", come ricorda il Museo de Henriquez, e l'importante ruolo di "Porta di Sion" dagli anni Venti fino al 1940.

«Nella prima fase dell'occupazione – spiega il ricercatore Matteo Perissinotto, curatore scientifico della mostra "7 Dicembre 1943: Destinazione Lager" – i luoghi deputati all'internamento non solo dei dissidenti politici, i quali includevano chiunque non si adegua-

po lo limita alle alte mura di Boico, nascondendo alla coscienza triestina, in una periferia, l'attivo ruolo della città; il Silos invece, nonostante sia un monumento pregno di storia del Novecento (e dell'Ottocento, ricordando come fosse stato il primo magazzino nato nella Trieste asburgica a seguito

dell'aumento dei traffici merci legati alla nuova Südbahn), viene considerato solo quale insieme di mura e cancelli, una "struttura" da riqualificare nel senso più crudo del termine.

Proprio di recente questa cattedrale dell'industria è stata per la prima volta analizzata

come un monumento con una sua dignità storica attraverso un (doppio) studio dei docenti Tullia Catalan e Roberta Altin, "The Silos of Trieste. A Human Hub at the Border Between Conflicting Memories, Displacement and Heritage" (Dissonant Cultural Heritage, 2025). Tracciando la storia dei Silos

come "contenitore" di persone in transito nel Novecento, le autrici osservano che «la memoria collettiva di quest'area di confine è diventata pertanto stratificata, costantemente rimodellata dai cambi nei governi e, in alcuni casi, cristallizzata, spesso cancellando le memorie precedenti, alcune delle

DA DOMANI AL ROSSETTI

Ettore Bassi dà voce a Giuda e rilegge duemila anni di storia

TEATRO

ANNALISA PERINI

Conduttore e attore di cinema, teatro e televisione, Ettore Bassi, alla Sala Bartoli, domani alle 21 - e poi in replica sino a domenica 1° febbraio - è protagonista del monologo "Stand up for Giuda" scritto e diretto da Leo-

nardo Petrillo. Interpreta Giuda Iscariota, il traditore per eccellenza, che però qui affronta la propria storia proponendone una lettura del tutto nuova. Bassi, in scena nel cartellone di prosa contemporanea del Teatro Stabile regionale, si dice entusiasta di ritornare a Trieste, città che ha tra l'altro vissuto a lungo negli anni passati durante le riprese delle serie di Rai Fiction La Porta

Rossa, in cui ha interpretato il magistrato Antonio Piras. E ora afferma di essere molto felice di portare al pubblico questo spettacolo che, spiega, «restituisce la consapevolezza che Giuda abbia subito un torto dalla coscienza collettiva, e che sia ora guardare diversamente la sua vicenda. È un personaggio che incuriosisce, stimola, emoziona e commuove». Come viene analizzata la

sua figura?

«Il monologo intesse argomenti teologici con una visione più moderna e attuale della fede, proponendo aspetti diversi e originali. È come se, spezzando il concetto del tempo e dello spazio, si aprisse un varco da cui Giuda ritorna, mettendo in discussione secoli di interpretazioni. È il testimone, mai capito e condannato ingiustamente, di un avvenimento fondamentale della storia della religione cristiana. E si ribella allora, con speranza, a questo pesante carico che ha sempre portato sulle spalle».

Lo spettacolo è una provocazione?

«Il senso è stimolare a guardare un argomento, un pun-



Ettore Bassi porta al Rossetti Stand up for Giuda

L'EVENTO
DI UNITS

Al Miela il convegno Convivere con Auschwitz

In occasione della Giornata della Memoria, l'università di Trieste promuove il 12esimo convegno multidisciplinare "Convivere con Auschwitz", in programma oggi alle 17 al Teatro Miela, in colla-

borazione con Stazione Rogers e Teatro Miela. Nato per mettere in dialogo saperi diversi e tenere viva una riflessione scientifica e civile sulle memorie della Shoah e della deportazione, il convegno



propone, nella giornata che celebra le vittime dell'Olocausto, un percorso di approfondimento che unisce ricerca, testimonianze e linguaggi culturali. L'edizione 2026 di Convivere con Auschwitz, caratterizzata dal sottotitolo "e l'umana barbarie", delinea una lettura tra memo-

ria storica e attualità: l'esperienza di Auschwitz non è solo un capitolo del passato, ma un criterio per riconoscere i segnali della disumanizzazione quando riemergono linguaggi d'odio, pregiudizi e forme di intolleranza, fino alla violenza contro i civili. Numerosi i relatori.



al nuovo ordine imposto, ma pure dei militari italiani, comprendevano il Silos della stazione, organizzato come un vero e proprio campo, e il carcere del Coroneo».

Infatti «il Silos garantiva la possibilità di sorvegliare i deportati; era un luogo chiuso, facilmente controllabile e pertanto quando i deportati venivano trasportati coi camion dalla Risiera o dal Coroneo, il Silos era il luogo di raccolta prima della partenza».

In quest'ambito a Trieste «gli studi più recenti si stanno concentrando sui carnefici; infatti per molti decenni ci si è limitati alle vittime, estendendo lo studio solo ai vertici del sistema nazista; inoltre si sta lavorando molto sui collabora-

zionisti e i collaborazionismi, perché ci sono diversi livelli di collaborazionismo anche a Trieste. Il primo era di natura diretta, messa cioè in atto da coloro che volontariamente avevano a che fare con le autorità naziste. Ma c'è anche una serie di collaborazionisti che agiscono solo in determinati contesti, quali la spogliazione dei beni ebraici; e infine proprio i luoghi».

Una storia ancora tutta da studiare, quella del Litorale Adriatico, dove si svolse il dramma brutale della deportazione nazista: infatti «noi conosciamo ancora molto poco i luoghi a Trieste dove effettivamente abitavano i nazisti – riflette Perissinotto –, come vivevano nel contesto cittadino,

qual era la loro vita quotidiana. Sappiamo che all'inizio utilizzarono degli alberghi, poi vi fu la scelta delle ville; tuttavia non sappiamo come agissero in città. Chi frequentavano? Perché vi sono così poche foto dell'occupazione nazista, nonostante Trieste fosse all'epoca già nota come città di fotografi? Sappiamo che la colonia tedesca già esistente, come messo in luce dagli studi di Silva Bon, Paolo Felluga e René Moehrle, svolse un ruolo di testa di ponte nei confronti dell'occupazione. Tuttavia rimangono ancora numerosi punti da approfondire proprio sul ruolo dei carnefici, in linea con paralleli studi in Germania». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to di vista dato per scontato, sia anche per consuetudine, scoprendo invece un panorama molto differente, anzi quasi completamente ribaltato. La provocazione a quel punto, forse, può essere un effetto, mentre il desiderio è quello di un'analisi con senso critico. "Stand up for Giuda" parla della forza e dell'importanza dell'andare oltre all'apparenza e al pregiudizio. Giuda è un uomo che reclama, innanzitutto, la propria dignità e la verità sul proprio ruolo, che gli è stato chiesto, agendo lui per amore, perché amò Gesù più di tutti gli apostoli».

Cosa racconta Giuda?

«Ricorda la sua diffidenza iniziale verso la figura di Ge-

«Il senso dello spettacolo è cambiare prospettiva e non dare nulla per scontato»

sù e la successiva convinzione che fosse veramente il figlio di Dio, ascoltando l'istinto. In questa nuova ottica gli accadimenti sul monte degli Ulivi, la cattura del Cristo, il tradimento, sembrano concertati perché si avverasse il disegno del Salvatore. Giuda ritorna però al suo giudizio iniziale vendendolo lasciarsi crocifiggere senza ricorrere ai poteri soprannaturali per salvarsi, perdendo l'occasione per dimostrare la sua natura divi-

na. "Gesù è solo un uomo – pensa allora, distrutto dal rimorso - Ho tradito un amico, un uomo che si credeva dio, e non ho saputo proteggerlo". E quando la Resurrezione svela il suo mistero agli altri apostoli, Giuda si è già ucciso».

Lei, nella sua intensa carriera di attore, sente una naturale predisposizione per il monologo?

«In qualche modo sì, perché è una dimensione che mi fa sentire maggiormente dentro alla responsabilità di calzare una storia, portare in scena la verità di qualcuno. E anche questo è un atto d'amore forte, che a teatro si dona, si scambia e si riceve». Info e orari: www.ilrossetti.it —

LA TESTIMONIANZA

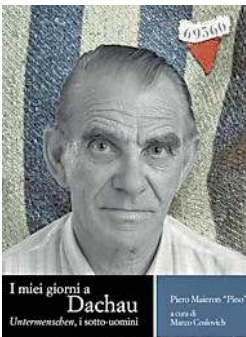
Maieron e la vita nel lager
Il racconto dell'abisso
nato nella cucina di casa

I ricordi della prigionia, riaffiorati dopo lungo silenzio, raccolti dal figlio nel libro "I miei giorni a Dachau"

LA RECENSIONE

PAOLO MARCOLIN

I miei giorni a Dachau. Untermenschen, i sotto uomini di Piero Maieron (Nuova Dimensione, 240 pagg., 17 euro) è un libro che nasce tardi ma in modo autentico, lontano da ogni costruzione letteraria. Nasce in



Prigionieri nel campo di concentramento di Dachau

Carnia, dalla biografia di un uomo qualunque travolto dalla storia, e soprattutto da un episodio domestico: una sera, nella cucina di casa, Maieron si lascia andare a un racconto che per decenni aveva evitato. Non un discorso preparato, non un cerimoniale della memoria: uno sfogo, quasi una necessità improvvisa.

È il 1978 quando Roberto, il figlio diciassettenne, è chiamato a raccogliere quelle parole che prima stentatamente, poi via via più fluenti, tornano indietro nel tempo, ai mesi passati in un campo di concentramento nazista. Roberto ne capisce subito il valore e diventa il custode del materiale umano che il padre, fino ad allora, aveva tenuto chiuso dentro di sé.

Nella sua presentazione al volume, Roberto spiega con chiarezza come quelle parole, pronunciate forse per alleggerire un peso, abbiano acceso il bisogno di trasformare un ricordo privato in un documento condiviso. Racconta il pudore del padre, le sue esitazioni, la fatica nel trovare termini precisi per fatti che aveva preferito non nominare. La sua introduzione offre così un contesto essenziale: Maieron non aveva mai cercato di costruire una testimonianza; l'ha lasciata emergere quando ha sentito che era il momento.

Il libro, uscito ora in un'edi-

zione curata dallo storico Marco Coslovich, ripercorre la cattura avvenuta in Carnia, a Paluzza, durante i rastrellamenti tedeschi. Non c'è eroismo in quelle pagine, e nemmeno la pretesa di interpretare la storia. Maieron parla della scelta iniziale di unirsi ai gruppi locali di resistenza, di come la geografia impervia della Carnia offrisse rifugi precari e illusori, e di come una retata improvvisa avesse posto fine a una fragile libertà.

Dachau entra nella narrazione senza enfasi. L'autore racconta il sistema concentratorio per come lo ha vissuto: la spersonalizzazione immediata, la routine di ordini incomprensibili, la fame, la fatica. Il concetto di Untermensch, il "sotto-uomo", non è trattato come una categoria teorica: appare nella pratica quotidiana, nei dettagli che trasformano una persona in un numero, in un corpo da spostare, in un elemento funzionale alla macchina del lager. La scrittura è asciutta, mai compiaciuta. Anche quando descrive episodi duri, Maieron evita il pathos. La sua forza sta proprio nella misura. Eppure, nel testo emergono con naturalezza alcuni gesti minimi che resistono alla logica del campo: un compagno che divide una razione, un aiuto dato di nascosto, un breve scambio di parole nella propria lingua. Non di-

ventano simboli, non edificano una morale: sono semplicemente ciò che la memoria ha trattenuto, perché in un contesto disumano erano realtà concrete, non metafore.

Il merito del libro sta anche nel non cercare paragoni o ammonimenti forzati. Maieron non pretende di insegnare nulla, né di collocare il proprio vissuto dentro una cornice universale. La sua testimonianza è circoscritta ma precisa; la sua voce è quella di un uomo che ha vissuto un'esperienza estrema e che solo molti anni dopo ha trovato lo spazio emotivo per raccontarla. E proprio per questo il racconto risulta credibile, saldo, privo di sovrastrutture. Dopo il ritorno a casa, Maieron, scomparso nel 2000, si è battuto per i diritti degli ex deportati politici. Socialista convinto, come ricorda la figlia Alessandra, fondò la sezione di Pordenone dell'Aned.

I miei giorni a Dachau è dunque molto più di un memoriale: è un atto di verità restituito tardi, ma con una limpidezza rara. È la dimostrazione che la memoria non appartiene solo a chi l'ha vissuta, ma anche a chi la raccoglie, la ascolta e la custodisce. E che a volte, per cominciare a raccontare l'inenarrabile, basta una cucina, un figlio che sa ascoltare, e un uomo che finalmente decide di ricordare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OMAGGI
ILLUSTRI

Il primo senza Baudò: «Tutte le serate dedicate a lui»

Sarà il primo Festival senza Pippo Baudò, scomparso ad agosto dell'anno scorso. E Carlo Conti ieri ha chiarito che, al di là di un inevitabile omaggio, «tutto il Festival sarà dedicato a

lui, anche perché è stato lui a costruirlo così com'è ancora oggi». Come e quando sarà ricordato il conduttore di tredici edizioni di Sanremo, ancora non si sa. È confermato invece che



all'Ariston si renderà omaggio anche alle altre grandi figure che sono mancate nell'ultimo luttuoso anno della musica italiana. Il maestro Peppe Vesicchio, che a Sanremo era di casa, ma anche Ornella Vanoni che sul palco dell'Ariston è salita otto volte, an-

che se non ha mai vinto. E poi Tony Dallara, scomparso pochi giorni fa e che il Festival lo ha vinto nel 1960 in coppia con Renato Rascel. «Ricorderemo tutti», ha assicurato Conti, «ma in qualche caso sarà sufficiente anche soltanto un applauso». —

Verso il festival: le pagelle

Sanremo

Tanto amore e poche sorprese

L'attualità resta fuori dai testi, prevalgono i temi sentimentali e introspettivi. Piace Ditonellapiaga, Fedez&Masini si confermano favoriti. Occhio a Brancale

Cristiano Cadoni
/INVIATO A MILANO

Di rock - e non è una novità - ce n'è ben poco. Tanto pop, una spruzzata di rap (annacquato), le solite melodie sanremesi in dosi abbondanti, ma anche - un po' a sorpresa - country, sonorità mediterranee e quel po' di urban che fa tanto musica giovane. Sanremo 2026 ha ben poche sorprese in tasca, almeno sul fronte delle canzoni. Il preascolto delle trenta canzoni in gara, ieri negli studi Rai di Milano e Roma, ha dato ragione al direttore artistico e presentatore Carlo Conti che parlava di «grande varietà di generi», ma ha sollevato molte perplessità sulla qualità delle proposte. Su trenta, almeno un terzo è sembrato di troppo. «La scelta è stata difficile», ha detto lo stesso Conti. «Ogni anno è come andare dal fioraio e scegliere gli elementi per un

Trenta le canzoni in gara, Carlo Conti parla di «grande varietà di generi», ma restano perplessità sulla qualità delle proposte. «La scelta è stata difficile, cerchiamo di intercettare i gusti del pubblico»

bouquet che sia il più possibile vario e colorato e che possa andare incontro ai gusti del pubblico. L'anno scorso ci siamo riusciti, c'era qualche nome meno conosciuto ma che poi ha fatto l'exploit, ci auguriamo che possa andare così anche quest'anno».

La proposta, in effetti, è varia e in grado di intercettare gusti anche molto diversi. Fra i temi, vince l'amore, ma in forme anche nuove, ripiegate verso l'introspezione personale, dalle parti delle crisi interiori e dei percorsi di rigenerazione individuale. Scarseggia l'attualità, e sì che gli spunti non mancherebbero. I favoriti? La coppia Fedez-Masini, indicata dai bookmakers, ma attenzione a Serena Brancale e a Tommaso Paradiso. Il pezzo più convincente? Quello di Ditonellapiaga. Ma è un primo ascolto, non sono sentenze, solo impressioni che le esibizioni sul palco dell'Ariston potrebbero anche far cambiare, come sempre.

TOMMASO PARADISO - *I romantici*. Ballatona che va giù liscia al primo ascolto, un pezzo da Tommaso Paradiso senza sorprese. «I romantici guardano il cielo, guardano il treno che se ne va». Piacerà, ma non osa. Voto 6

MALIKA AYANE - *Animali notturni*. Dance anni '70, la solita voce che graffia, Malika lascia da parte lo stile ricercato e propone una probabile hit estiva. «La strada è una giungla, puntiamo alla luna». Funziona. Voto 7

SAYF - *Tu mi piaci tanto*. Sembra una canzonetta, ma dentro c'è un po' di più e finisce per essere una delle poche con un po' di politica dentro. Il ritornello è furbo, elementare: «Tu mi piaci / tanto». Quello di Sayf sarà un buon debutto. Voto 5,5

PATTY PRAVO - *Opera*. Voce elegante, testo solenne ma debole, nonostante la firma



Marco Masini e Fedez con «Male necessario» (1); Nayt «Prima che» (2); Arisa «Magica favola» (3); Ditonellapiaga «Che fastidio» (4); Tommaso Paradiso «I romantici» (5); Patty Pravo «Opera» (6)



di Giovanni Caccamo. «Io sono musa, colore tagliante, e poi opera». Dice poco, sul palco potrebbe andare meglio (o peggio). Voto 5

LUCHÈ - *Labirinto*. Un po'

rap, un po' urban, molto autotune e un ritornello sanremese che sparge banalità: «E quello che so di te / nasconde un po' di me / E anche se poi te ne vai / non ti scordare di me». Dimenticabile. Voto 4,5

LA FICTION MEDIASET

La triestina Anna Godina con Pecci e Valle nel cast di Una vita nuova

MICOL BRUSAFFERRO

Primo ruolo da co-protagonista in una fiction Mediaset per la giovane attrice triestina Anna Godina, 27 anni, da domani su Canale 5 con «Una nuova vita», insieme ad Anna Valle e Daniele Pecci, in una coproduzione RTI - Banijay Studios Italy, per la regia di Fabrizio Costa. Godina sarà la figlia del protagonista, Marco Premoli, interpretato appunto da Pecci, in una storia familiare particolarmente travagliata e con un passato tutto da scoprire.

«Sono felice, ricoprire per la prima volta un ruolo da co-protagonista è una grande soddi-

sfazione - racconta l'attrice -. Asia è una ragazza giovane, intelligente, sagace, ma condannata da sempre a cercare costantemente notizie sulla sua vita e sui suoi veri genitori, dopo l'adozione. Affronta incubi e scappa spesso. Il padre preoccupato per il futuro della figlia la insegue, mentre lei punta a trovare le sue origini. Abbiamo girato le riprese per due mesi in montagna - ricorda Godina - nell'estate dello scorso

anno, a San Martino di Castrozza ed è stato meraviglioso, anche per gli scenari del Trentino. Non vedo l'ora che la fiction vada in onda perché è stato il ruolo più importante finora per me, sfidante ma gratificante».

La serie sarà trasmessa per quattro settimane, ogni mercoledì in prima serata su Canale 5. La storia comincia otto anni fa, nella luce delle Dolomiti. Vittoria (Anna Valle) arrampi-



L'attrice Anna Godina

ca con il marito Leonardo su una strada ferrata chiusa al pubblico per manutenzione. Lei per un momento si ferma a prendere fiato. Quando Vittoria lo raggiunge, scopre che, nei pochi minuti in cui non era

sotto il suo sguardo, suo marito è stato ucciso. Viene condannata per omicidio e passa otto anni in prigione. Una volta scontata la pena, torna nel piccolo paese di montagna dove aveva trascorso anni felici con il marito, e in cui ha lasciato Matteo, suo figlio ormai diciassettenne. Lì Vittoria, che in carcere ha conseguito la specializzazione, diventerà il medico del paese. Ad aiutarla arriverà Marco (Daniele Pecci), avvocato penalista milanese di una certa fama, anche lui capitato tra quelle montagne alla ricerca di sua figlia Asia, una giovane segnata dal desiderio di ritrovare la madre naturale.

Ma i progetti di Anna Godina non finiscono qui. L'attrice

ha infatti già iniziato una nuova avventura, anche questa volta come co-protagonista in una fiction in Fvg. «Stiamo girando a Venzone - spiega - una nuova serie, che si intitola «Memoriae». Si tratta di un titolo coprodotto da Rai Fiction e Filmclub Distribuzione, diretto da Cosimo Alemà e Isabella Aguilar, con il sostegno di Fvg Commission - PromotismoFVG. Per Godina tutto è iniziato una decina d'anni fa. «Ho cominciato a 16 anni - ricorda - con i film «Un bacio», poi non mi sono più fermata». In Tv è già stata nel cast delle serie «Noi siamo leggenda», «L'isola di Pietro», «Don Matteo 11» e «Il paradiso delle signore». —

GLI OSPITI TOP SECRET

La Pausini co-conduttrice, i Pooh per i 60 anni

Quello che non si sa di Sanremo 2026 è forse più di quello che si sa. Le certezze, al momento, sono la presenza di Laura Pausini come co-conduttrice per tutte e cinque le serate; il dopo-Fe-

stival affidato a Nicola Savino (insieme ad Aurora Leone e Federico Basso); la presenza di Max Pezzali come super ospite sulla nave ormeggiata al largo di Sanremo. Gli altri grandi ospiti



saranno svelati dopo l'annuncio dei duetti (previsto per domenica sera al Tg1). Equi si entra nel campo delle ipotesi. Ieri Carlo Conti ha scherzato su una possibile presenza di Madonna (da far duettare con Patty Pravo?). Gli altri nomi che circolano sono quelli di

Tiziano Ferro, Michael Bublé, Sabrina Ferilli, Luca Argentero e Achille Lauro, perfino Adriano Celentano. Sembra certo, invece, l'arrivo dei Pooh che sul palco dell'Ariston celebreranno i sessant'anni di carriera. Ma non si sa ancora in quale delle cinque serate. —



MARA SATTEI - *Le cose che non sai di me.* Una canzonetta (confezionata con il fratello Thasup) che non decolla mai, appesantita da tormenti d'amore e zucchero filato. «Tutte le notti a dirsi / le cose che

non sai di me / La voce tua nei giorni tristi / guarisci il mio di sordine». Peccato. Voto 5

FRANCESCO RENGÀ - *Il meglio di me.* La voce di Rengà è sempre la stessa e la canzo-

ne è costruita per esaltarne la forza, ma è piena di tristezza, di pentimento e gira tutta intorno al ritornello. «Perdona il peggio di me / lascio in macchina». Voto 5

DITONELLAPIAGA - *Che fastidio.* Inno al fastidio e a tutte le situazioni che lo alimentano. Il testo è geniale, la musica quasi techno, cassa dritta e bel tiro. «La moda di Milano (che fastidio!) / Lo snob romano (che fastidio!) / Il sogno americano (che fastidio!)» Darà la sveglia all'Ariston e al pubblico a casa. Voto 8

LEO GASSMANN - *Naturale.* Valigie, motorino, felpe, eyeliner, guance pallide, ritrovarsi, lasciarsi, baci, schiaffi: tutto questo per descrivere un amore che finisce dopo cinque anni. Ma non c'è slancio, non c'è un'idea originale. Annoia. Voto 4,5

SAL DA VINCI - *Per sempre sì.* Un pezzo che sa di vecchio fin dalle prime note e che può avere una sua vita (solo) a certe feste di matrimonio. «Siamo io e te / da qui / Sarà per sempre sì». E alla fine c'è anche un «accussi». Voto 3

LEVANTE - *Sei tu.* Una chitarra, finalmente. E una bella canzone d'autore che Levante si è fatta tutta da sola. Certo, si parla comunque d'amore, di emozioni, ma da una prospettiva un po' diversa. «Ah, non mi sento le gambe / Ah, dove sono le braccia?». Voto 7

TREDICI PIETRO - *Uomo che cade.* Rap nelle strofe, pop nel ritornello. «Chiudimi la porta in faccia / se rivedermi piangere un po' ti rilassa». Furbetto, ma il piccolo Morandi piace e potrebbe piazzarsi bene. Voto 6,5

ENRICO NIGIOTTI - *Ogni volta che non so volare.* C'è la mano di Pacifico in un pezzo che infatti brilla per il testo, antidoto all'ansia della performance («Questa mania che deve andare solo bene»). Un appetito di archi ne asseconda il

crescendo. Voto 6,5

SAMURAI JAY - *Ossessione.* Autotune a manetta e strizzata d'occhio ai ritmi latini, con la voce di (forse) Belèn che compare qua e là. «Come un'ossessione stanotte ritorni qui / al centro delle mie fantasie». Poi però arriva anche un «andale andale» e «ai ai ai ai». In spiaggia sì, a febbraio meglio di no. Voto 4

SERENA BRANCALE - *Qui con me.* Come se fosse Giorgia che fa Giorgia-a-Sanremo: grande spiegamento di archi, una ballatona sanremese che punta dritta verso il podio. «E se ti portassi via da quella stella / per cancellare il tuo addio dalla mia pelle / per averti ancora qui con me». Voto 6,5

ARISA - *Magica favola.* La voce non si scopre oggi, la canzone è molto Disney, da colonna sonora, una favola ben scritta che racconta una crescita personale, la sua. «A trent'anni tutti mi dicevano che bella la tua voce / a quaranta voglio solamente ritrovare un po' di pace». Voto 6,5

NAYT - *Prima che.* Scrive bene, il ragazzo. E ha una voce limpida. Diretto, onesto, senza effetti speciali. «Finché sai cosa prendi / non lo sai cosa perdi / forse è tardi dicevi / ce la fai? Non lo so». Voto 7

DARGEN D'AMICO - *Ai Ai.* Dargen gioca con l'intelligenza artificiale, l'Ai appunto, sfruttandone la musicalità: «Ai ai ai, cosa mi fai? / Mi dici vieni qui e poi te ne vai / Ai ai ai / Bye bye». Scioglilingua che arriva un po' per volta, la voce è buona, la musica regge, ma sembra mancare qualcosa. Voto 5,5

RAF - *Ora e per sempre.* Inconfondibilmente Raf, dalla prima nota. Ballata dolente

su un amore finito: «Ora e per sempre resterei / ci sarai anche se mai più ti rivedrò / sei nell'anima e lì ti cercherò». Ma ora e per sempre non si usa più. Fuori tempo. Voto 5

LDA & AKA 7EVEN - *Poesie clandestine.* Tormentone napoletano, ammicca a suoni latini e poi ci si tuffa in pieno. «Ossaje che è una tarantella / si nun ce putimm verè». Non lascerà traccia. Voto 4

BAMBOLE DI PEZZA - *Resta con me.* Altra ballatona che forse ambisce a essere rock ma che non ce la fa, complice un testo scialbo. «Quando ti senti stanca delle delusioni / e l'unica certezza sono le canzoni». Non tutte però, questa decisamente no. Voto 4



FULMINACCI - *Stupida fortuna.* La qualità si sente, anche in una canzone semplice, non la migliore di Fulminacci - che però è bravo e si farà apprezzare. «Stupida, stupida, stupida sfortuna / Che ci penso anche se non ci penso / Gelida, gelida, gelida paura». Voto 7,5

ERMAL META - *Stella stellina.* Qui l'attualità fa irruzione con delicatezza: «Stella stellina / la notte si avvicina / non basta una preghiera / per non pensarci più». È una filastrocca, una ninna nanna per una bambina palestinese, una canzone di speranza e di resistenza. Voto 6

ELETTRA LAMBORGHINI - *Voilà.* «E poi ci sale sale su / quest'aria di mare / Un po' ti odio un po' / I love you». E poi «Viva viva viva la Carrà». Come in un brutto sogno, una canzone difficile da reggere anche in un tardo pomeriggio alcolico al chiringuito. Il nulla. Voto 2-

CHIELLO - *Ti penso sempre.* Un po' di rock, finalmente.

Suoni sporchi, tracce di urban, sul piano musicale uno dei pezzi più convincenti. «Ti penso sempre / e voglio disinnamorarmi / E non è rimasto niente / solo una scheggia di noi due». Evviva. Voto 7+

EDDIE BROCK - *Avvoltoi.* Una ballatina sanremese timida timida, con il suo «na na na na» e qualche pezzo urlato che non basta. «Ci ho pensato sai / ma non riesco a non pensare a un noi». Occasione spreca. Voto 5

MARIA ANTONIETTA & COLOMBRE - *La felicità è basta.* Un po' di Righeira, un po' di Albano e Romina, con un retrogusto di Cuoricini e I love you baby. Ma non diventerà un tormentone, dopo un minuto viene voglia di spegnere. «Baby facciamo insieme una rapina baby». Baby no, grazie. Voto 4,5

FEDEZ & MASINI - *Male necessario.* Sono i favoriti, forse vinceranno perché il duetto piace e a tratti risulta ben assortito. Rap e pop si intrecciano, nel testo c'è qualche perla: «La gente pudica giudica / Che brutta gente che frequenta Fedez / Ma ci si dimentica sempre che Giuda / Se la faceva con gente perbene». Lamentosi, ma responsabilmente. Voto 6

MICHELE BRAVI - *Prima o poi.* Luoghi comuni a manciate generose: l'alcol, una sigaretta a letto, la nostalgia struggente di lei che non c'è più, un cane molesto che abbaia. Il tutto raccontato con voce tremolante, quasi agonizzante. Che può anche piacere, certo, ma che non basta a sollevare le sorti di una canzone povera di idee. Voto 4

J-AX - *Italia starter pack.* Il country, all'improvviso. Ironico, tagliente a tratti, con il coraggio di rompere gli schemi e di narrare l'Italia di oggi. «Serve una brutta canzone che fa / pa pa parappà». Non finirà tra i primi dieci, ma si farà ricordare. Voto 6.—

Non sono tanti i lungometraggi che possono vantare una (quasi) prima proiezione in un luogo tanto eccezionale: sarà nelle sale della Casa Bianca che si terrà sabato sera una esclusivissima serata dedicata a “Melania”, il documentario che racconta la vita della First Lady statunitense Melania Trump, alla cui realizzazione ha preso parte anche Dante Spinotti, il maestro friulano della fotografia. La consorte del presidente nordamericano ha invitato alla proiezione, che si accompagnerà a una cena speciale, una settantina di amici, famigliari e personalità



Melania Trump, sullo sfondo il marito

di spicco. A darne notizia è l'Hollywood Reporter.

Si tratta, ca va sans dire, di un evento per pochi eletti, a cui si può partecipare soltanto su invito della signora Trump. Tra gli ospiti

figurano il regista Brett Ratner, la regina Rania di Giordania, il ceo di Zoom Eric Yuan, il ceo di Apple Tim Cook, il ceo della Borsa di New York Lynn Martin, il ceo di Amd Lisa Su, Mike Ty-

son, la socialite ed erede della Fiat Azzi Agnelli, il guru dell'auto-aiuto Tony Robbins e la fotografa Ellen von Unwerth, che ha scattato la foto per la locandina del film.

Saranno presenti anche il figlio ormai non più bambino dei Trump, Barron, e la madre di Ratner, insieme a Mike Hopkins di Amazon Studios, il ceo di Amazon Andy Jassy e Marc Beck-

man, consigliere senior e manager di lunga data della First Lady, che secondo quanto riportato da Hollywood Reporter sarebbe stato coinvolto fin dai primi momenti in questo progetto.

Il sito naturale per questo genere di eventi, alla Casa Bianca, sarebbe stata la storica “east wing”. Purtroppo il marito della protagonista del documentario la sta so-

IL DOCUMENTARIO AMAZON

Dalla regina Rania a Tyson Vip alla Casa Bianca per il film su Melania

stanzialmente demolendo, trasformandola in un cantiere da cui dovrebbe sorgere un giorno una sfavillante “sala da ballo”. Melania ha quindi fatto allestire un cinema improvvisato, ma con una dotazione tecnologica ultimo modello, con un maxi schermo portato lì per l'occasione. La prima ufficiale si terrà giovedì al Kennedy Center, il giorno successivo seguirà la proiezione nelle sale cinematografiche di tutto il paese.

Il film racconta della vita di Melania dalla campagna presidenziale di Trump dell'anno passato fino al giorno dell'insediamento a Washington. —

APPUNTAMENTI

Alle 18.15
Incontri di Poesia
e Solidarietà

Oggi pomeriggio alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione "Poesia e Solidarietà", nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

Alle 18.30
Eleonora Giurgevich
presenta Harold

Oggi alle 18.30 all'Antico Caffè San Marco Eleonora Giurgevich presenta il suo libro "Harold" (LifeBooks edizioni). L'autrice dialoga con Stefania P. Nosnan titolare della casa editrice LifeBooks. Inghilterra, XIX secolo.

A Borgo San Mauro
I pensieri ricorrenti
di don Mario Vatta

Giovedì alle ore 17.45, presso il ristorante San Mauro a Borgo San Mauro, si terrà la presentazione del libro "Pensieri ricorrenti. Credere e costruire ostinatamente cammini di giustizia e di pace" (Nuovadimensione editore) di don Mario Vatta. L'iniziativa è promossa dal Gruppo Ermada Flavio Vidonis, in collaborazione con il Lions Club Duino Aurisina, e si inserisce nel percorso della rassegna che valorizza luoghi, storie e protagonisti capaci di interrogare il presente e costruire comunità. A dialogare con l'autore sarà la scrittrice Carmen Gasparotto, in un confronto aperto e profondo sui temi della giustizia sociale, della pace, dell'accoglienza e della responsabilità indivi-

duale e collettiva.

Autoaiuto/1
Gruppi familiari
Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon - Cel. 333 7729825 - Numero verde 800 087 897

Autoaiuto/2
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 3433400, 338 6913583, 333 3665862, 040 577388. Incontri giornalieri.

Autoaiuto/3
Uscire dall'alcool
con Astra

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool può contattare l'As.tr.a. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R.Abro 11 o allo 040 639152.

Autoaiuto/4
Narcotici
anonimi

Narcotici anonimi è un'associazione di tossicodipendenti che recuperano e si incontrano regolarmente, per aiutarsi l'un l'altro a smettere di usare droghe. Non ci sono quote da pagare o liste d'attesa. La stanza giuliana dei Narcotici anonimi è sita in via di Cologna 59, riunioni al venerdì dalle 20 alle 21. Mail trieste@na-italia.org e tel 388 1983322



L'Otello di Pasotti al Rossetti

«Dopo cinque secoli "Otello" è tragicamente attuale». Così Giorgio Pasotti, regista e interprete (nel ruolo di Jago) di "Otello", in scena oggi e domani alle 20.30 al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia per la stagione di prosa. Nella drammaturgia di Dacia Maraini è Giacomo Giorgio a recitare nel ruolo del titolo.

TRIESTE - DOMANI AL TEATRO MIELA

Non è uno show 100% Cringe



Domani alle 19.30 al ridottino del Teatro Mielà si terrà un nuovo appuntamento con "Non è uno show 100% cringe", intitolato "VIII capitolo: Racconto d'inverno asmr analgesico". Spiegano gli organizzatori: «Per l'ottavo capitolo, vi consegniamo a una notte di sussurri anestetici e horror cozy. Storie di freddo, solitudine invernale e conforto paradossale, narrate attraverso Asmr dark: il tingle del terrore, il brivido della malinconia trasformato in carezza sonora. Tra monologhi ipnotici sussurrati al microfono, suoni disturbanti eppure rilassanti, sketch in cui personaggi oppressi dal freddo confessano le loro paure più segrete, questa serata gioca con il confine tra piacere e disagio». Questo l'invito: «Open mic (noneunoshow@gmail.com), DJ set ipnotico, bar aperto: prendetevi un drink e gustatelo durante la serata. Venite a congelarvi emotivamente in modo confortevole!»

I biglietti sono acquistabili alla biglietteria del teatro (tel. 0403477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19 e da Ticketpoint Galleria Rossoni (Corso Italia 6/C) da lunedì a sabato 8.30-12.30 e 15-19 e Online: www.vivaticket.com

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA MINERVA

Piaggese racconta Nel corpo di me

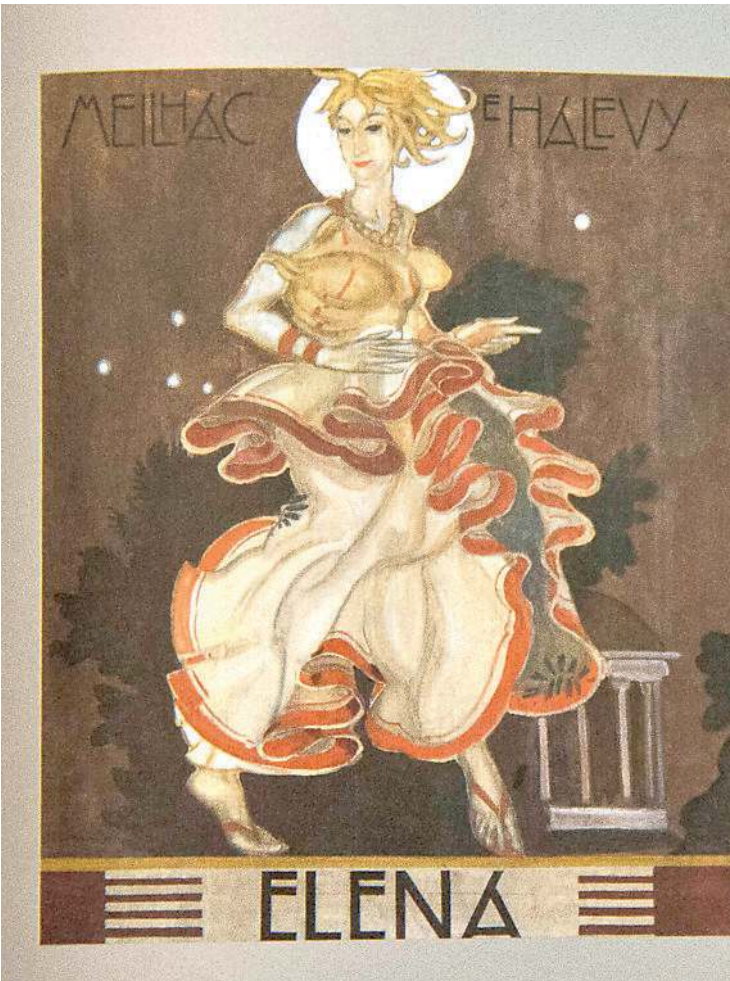


Oggi pomeriggio alle 18 alla libreria Minerva si terrà la presentazione di "Nel corpo di me" di Aurora Piaggese, Ignazio Pappalardo editore.

Com'è possibile che Silvia, la donna che Giada non riesce a dimenticare, si scopra improvvisamente incinta senza essere mai stata con un uomo? Tutto ha inizio durante un misterioso incidente nautico, che vede entrambe coinvolte; da quel momento, le vite delle due donne tornano loro malgrado a intrecciarsi.

Mentre Silvia si trova a confrontarsi con il suo difficile passato di abbandono, alla ricerca di un significato per una gravidanza tanto miracolosa quanto indesiderata, Giada dovrà affrontare tutte le sue paure per vivere insieme a lei questo incomprensibile avvenimento; sul quale chiunque, dallo scienziato all'uomo della strada, non vede l'ora di dire la sua.

Un romanzo, "Nel corpo di me" di Aurora Piaggese, che indaga la maternità, il sacro, l'amore e l'identità, in un mondo che sembra ancora pieno di domande, ma senza più risposte certe.



ALLA BIBLIOTECA DEL MUSEO

Dai romanzi
ai dipinti
Pagine d'arte
al Revoltella

Prende il via l'attività di nuovo gruppo di lettura
Primo focus sui classici che ispirarono Timmel

Domani alle 17,30 verrà presentato "Pagine d'arte", un nuovo gruppo di lettura, che si riunirà ogni ultimo mercoledì del mese alla Biblioteca Molesì, al secondo piano del Museo Revoltella.

Scopo del gruppo di lettura, moderato dalla bibliotecaria Federica Moscolin, sarà di leggere e discutere romanzi e testi inerenti l'arte e le opere d'arte conservate al Museo. Sono previsti più cicli di incontri, nel primo dei quali verranno letti e discussi i grandi classici della letteratura e del teatro a cui il pittore triestino Vito Timmel si è ispirato per la crea-

zione degli imponenti pannelli che decoravano il Cine Teatro Ideal (1916) nel Palazzo della Ras e che ora sono conservati nella sala di lettura della Biblioteca e al quinto piano del Museo. Leggere o rileggere le vicende di Madame Bovary, Cyrano de Bergerac, Don Chisciotte, Elettra, Salomé e di altri indimenticabili personaggi costituirà un'occasione per stare insieme, condividendo il piacere e la passione per la lettura e per l'arte in un luogo di grande gestione.

Nei successivi cicli di lettura condivisa verranno proposti graphic novel de-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Buen Camino 16.30-18.10-19.50-21.30
ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Incontri ravvicinati del terzo tipo V.O. 16.00-20.30 (sott.it.)
Ultimo schiaffo 18.30
FELLINI! www.triestecinema.it
Primavera 16.00
Norimberga 18.30-21.00
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
La Grazia 16.15-18.40-21.00
Sentimental Value 16.30-18.50
21.15 (in originale cons.t.)
No Other Choice 16.00-18.30-21.00
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Marty Supreme 16.00-18.40-20.00-21.15
18.15-21.00 (in originale cons.t.)
Il dono più prezioso 16.30-18.00-19.30-21.00
Elena del ghetto 16.30-21.30

La scomparsa di Josef Mengele

18.15-21.00
Prendiamoci una pausa 16.20-18.00
2 cuori e 2 capanne 16.00-17.50-19.45
Zootropolis 2 16.30
THESPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Marty Supreme 18.00-19.00-21.00
Buen Camino 16.15-18.35-19.30-21.30
Norimberga 16.55
Avatar - Fuoco e Cenere 16.00-20.15
Send Help 20.30
Zootropolis 2 16.45
2 cuori e 2 capanne 16.20-21.50
Return to Silent Hill 22.20
Spongebob - Un'avventura da Pirati 16.00
Il dono più prezioso 18.30
La Grazia 20.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Marty Supreme 17.45-21.00
Buen Camino 16.50-21.10
Norimberga 18.30
La Grazia 17.30-20.30
2 cuori e 2 capanne 17.00-21.00
Prendiamoci una pausa 19.00
La scomparsa di Josef Mengele 17.00-20.20
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
La Grazia 17.45-20.30
Buen Camino 17.15
Ultimo schiaffo 20.40
Sentimental Value 17.30-20.20
Il dono più prezioso 19.10

TEATRI

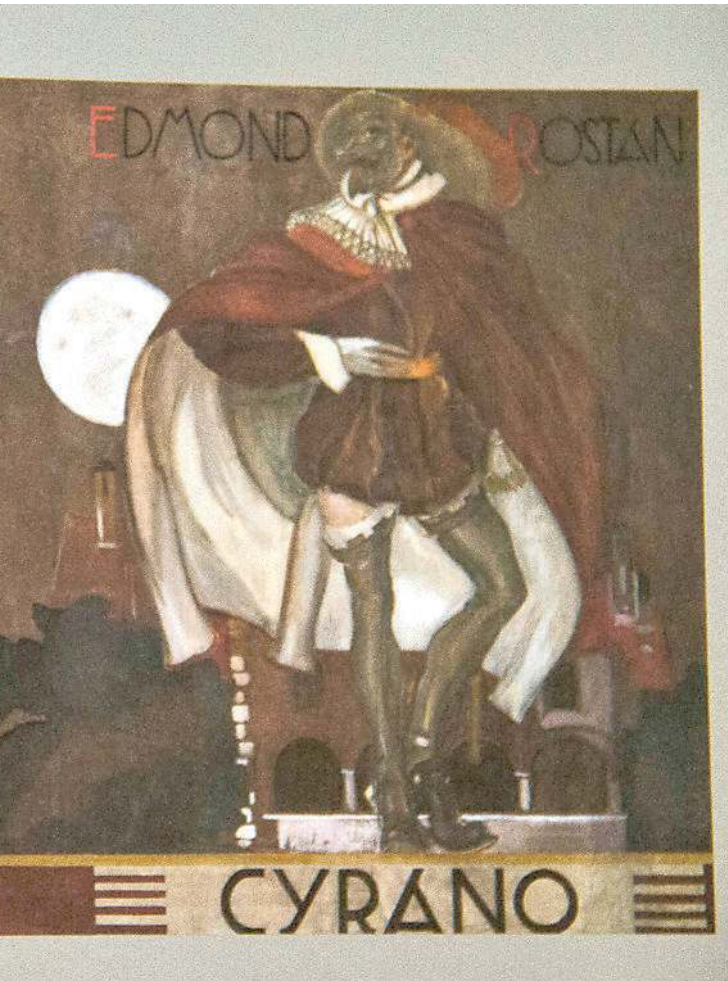
TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040/948471
"Da giovedì a domenica arriva "A Mirror. Uno Spettacolo Falso e non Autorizzato" " con Ninni Bruschetta e Claudio 'Greg' Gregori.
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3583511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 18.00 "Peter Brown presents... Otello"" con la partecipazione degli interpreti dello spettacolo. Incontro in lingua italiana in collaborazione con British School FVG. Entrata libera fino esaurimento posti. Durata 1 ora e 10'.

Politeama Rossetti - Sala 1954 "Alle 17.00: proiezione in occasione della giornata della memoria di "Trieste e la Memoria - Un viaggio nella città"" drammaturgia di Paola Pini; a cura di Paolo Valerio. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Ingresso libero. Durata 50'.
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Otello" " di William Shakespeare; drammaturgia Dacia Maraini. Regia Giorgio Pasotti. Con Giacomo Giorgio, Giorgio Pasotti, Claudia Tosoni, Gerardo Maffei, Diego Migeni, Salvatore Rancatore, Andrea Papale, Dalia Aly. Durata 1 ora e 40'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481/494369
"Domenica 1 febbraio alle ore 11.00, ingresso a 2 euro "Talenti in scena"" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste e alle ore 17.00 "Piccoli Palchi" in collaborazione con ERT FVG. Venerdì 6 febbraio alle ore 20.45 Herbert Schuch, recital pianistico. Domenica 8 febbraio alle ore 16.00 Chiesa ss. Nicolò e Paolo, Monfalcone, Ingresso Libero, "Concerti per organo - Infinito Bachiano", con Riccardo Favero, Luca Sartore e Manuel Tomadin. Venerdì 13 e sabato 14 febbraio alle ore 20.45 "The Wall Dance Tribute" con MM Contemporary Dance Company. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



ELENA E CYRANO
UNO DEI PANNELLI
DI TIMMEL

dicati a grandi artiste/i del Novecento, biografie e romanzi su artiste/i presenti nel Museo e narrativa ispirata al mondo dell'arte e del collezionismo.

L'invito non è rivolto solo agli appassionati della lettura, ma anche agli amanti dell'arte, che, attraverso i libri della fornitissima biblioteca specializzata messi a disposizione, potranno approfondire alcune tematiche legate ai romanzi letti.

Il percorso del primo ciclo partirà proprio dalla serata inaugurale di domani, che sarà dedicata alla presentazione ufficiale del gruppo di lettura. In quell'occasione Federica Moscolin introdurrà il pubblico al meraviglioso ciclo decorativo realizzato da Vito Timmel per il Cine Teatro Ideal nel 1916. Si proseguirà poi mercoledì 25 febbraio con i viaggi di Gulliver di Jonathan Swift. La discussione sarà arricchita da una visita guidata al quinto piano del museo. Il mese successivo, mercoledì 25 marzo, si parlerà di Salomé di Oscar Wilde, nel suo celebre adattamento musicale composto da Ri-

chard Strauss. Ad aprile, precisamente mercoledì 29, il gruppo affronterà Madame Bovary di Gustave Flaubert, uno dei romanzi più influenti della letteratura moderna. Anche in questo caso la lettura offrirà l'occasione di collegare la storia di Emma Bovary con le scelte iconografiche di Timmel, che attinse proprio a questo classico per uno dei suoi grandi pannelli. A maggio, mercoledì 27, sarà la volta di Cyrano de Bergerac di Edmond Rostand. Infine, prima della pausa estiva, mercoledì 24 giugno si concluderà il ciclo con Elettra di Hugo von Hofmannsthal, nella versione musicata da Richard Strauss.

Dopo la pausa estiva, a settembre riprenderanno le letture con I miserabili di Victor Hugo, Don Chisciotte di Miguel de Cervantes, Mafarka futurista di Filippo Tommaso Marinetti, Il mercante di Venezia di William Shakespeare (in occasione della Giornata della memoria) e I romanzi di Claudine di Colette.

L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili. Può partecipare anche chi non ha letto il libro, benché la lettura preliminare sia caldamente consigliata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DOMANI AL CAFFÈ DEGLI SPECCHI

Le navi fantasma con NA Magazine



Domani alle 17.30 al Caffè degli Specchi si terrà un evento per la presentazione dell'ultimo numero di Nord Adriatico Magazine: "La deriva della navigazione: le navi fantasma". L'evento ruota attorno al tema delle imbarcazioni abbandonate o fuori controllo che rappresentano un pericolo per la sicurezza della navigazione, un argomento di grande attualità nel mondo marittimo. Tra i relatori dell'appuntamento troviamo la professoressa Virginia Maria Buzzoni, docente presso l'Accademia Nautica di Trieste, che offrirà una prospettiva accademica e storica; il capitano Leo Spina, Ispettore Port State Control della Capitaneria di Porto di Trieste, analizzerà invece gli aspetti tecnici, normativi e di controllo sulle navi in condizioni precarie o "fantasma". A moderare la conversazione sarà Giulia Stibel, giornalista pubblicista, mentre la presentazione è affidata a Francesco Cardella, giornalista. Il titolo del numero della rivista è "Batiscafo Segreto – Come la CIA utilizzò i sommergibili per spiare l'Unione Sovietica" (Luglio Editore). L'evento sarà trasmesso in diretta Facebook sulla pagina di Radio Punto Zero.

TRIESTE - VENERDÌ ALLA BIBLIOTECA STELIO CRISE

Ungaretti e Trieste, visita guidata



Venerdì la Biblioteca statale Stelio Crise dedicherà un ultimo appuntamento a Giuseppe Ungaretti, protagonista della mostra Trieste, invenzione della mia anima. Ungaretti e Trieste: cronaca di un incontro, che si concluderà il 6 febbraio. Alle 17 il curatore Stefano Crise guiderà i visitatori alla scoperta del percorso espositivo che ricostruisce i quattro incontri ufficiali di Giuseppe Ungaretti con Trieste. La mostra mette in evidenza i materiali, in gran parte inediti, riportati alla luce per questo progetto a partire da una cartella con annotazioni manoscritte di Stelio Crise, indicazioni editoriali di Scheiwiller e alcuni fogli sciolti del poeta, tra cui la poesia intitolata proprio "Trieste, invenzione della mia anima" che dà il nome all'esposizione. Sarà inoltre possibile visitare "Studio Crise" il nuovo spazio dedicato alla figura di Stelio Crise, scrittore, critico, bibliotecario, mediatore di cultura e direttore dell'allora Biblioteca del Popolo dal 1963 al 1974. La mostra "Trieste, invenzione della mia anima. Ungaretti e Trieste: cronaca di un incontro", curata da Stefano Crise e promossa da Cizerouno è realizzata grazie al finanziamento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Bando Ungaretti). La visita guidata della durata di un'ora non ha bisogno di prenotazione ed è gratuita.

TRIESTE - DOMANI AL MUSEO LETS

Musica e introspezione nello Psicodramma firmato da Angelo Dolce



L'autore Angelo Dolce

Domani alle 17.30 il Museo Lets – Letteratura Trieste (piazza Hortis 4) ospita la presentazione del romanzo "1912. Psicodramma Triestino" di Angelo Dolce, pubblicato da Le Lettere Scarlate nel maggio 2025. Il volume è un'opera originale che intreccia letteratura, musica e psicanalisi in un'immersione profonda nella Trieste del primo Novecento.

Ambientato a Trieste, il romanzo racconta le vicende di un gruppo di personaggi che sembrano muoversi all'interno di un grande teatro emotivo, simbolo di una città che vive nel ricordo mantenendo un legame viscerale con il tempo perduto. C'è chi cerca un'unione mistica con ciò che è stato, chi si rifiuta di affrontare il domani: tutti combattono la propria battaglia, nessuno si arrende.

1912. Psicodramma Triestino è una riflessione sull'identità culturale, sul tempo e sulla psiche collettiva di una città unica, il cui senso di appartenenza nasce da una forma di resistenza emotiva, intellettuale ed estetica. Con uno stile evocativo e colto, Angelo Dolce invita il lettore a riscoprire Trieste non solo come spazio fisico, ma come paesaggio dell'anima, dove il passato continua a pulsare e la memoria si traduce in musica, riflessione e narrazione interiore.

La presentazione al Mu-

seo LETS si inserisce nel solco della valorizzazione della letteratura come strumento di indagine culturale e civile, offrendo al pubblico un'occasione di dialogo sui temi del libro e sul rapporto tra scrittura e immaginario cittadino. All'incontro sarà presente lo scrittore che dialogherà con Roberto Maestri, autore, animatore culturale e fondatore del blog "L'anello delle Clarisse", da anni attento alle letterature dell'immaginario e alle narrazioni legate ai paesaggi del Nord-Est attraverso le collane Violet Gibson, White Cocol Press e NOF4 di cui è curatore editoriale. Angelo Dolce è scrittore e narratore con alle spalle una formazione nelle arti e nella storia culturale. Laureato in Storia dell'Arte e diplomato in corno, ha pubblicato numerose opere che spaziano tra narrativa storica e romanzo contemporaneo.

Nel corso della sua attività è stato finalista al Premio Nazionale di Narrativa V. Gentile a Bari nel 2001 con l'opera Chinotto e ha pubblicato titoli come Pelle d'acciaio, note d'ottone e La ragazza ultrà. Vive e lavora negli antichi luoghi della Repubblica di Venezia, mantenendo un forte legame con la musica, i musei, i teatri e le tradizioni artistiche che spesso intrecciano i suoi racconti.

Ingresso libero fino a esaurimento posti.

TRIESTE - GIOVEDÌ ALLA BIBLIOTECA RIONALE FABIO SAFFI

Equilibrio mentale e pittura Finissage con conferenza

Il Centro Italiano Femminile e la Biblioteca Rionale Fabio Saffi annunciano la chiusura della mostra di pittura "L'arte e l'equilibrio della mente", un progetto artistico che ha esplorato il tema della salute mentale attraverso le opere di artisti emergenti e impegnati. La mostra si conclude giovedì alle 17.30 negli spazi accoglienti della Biblioteca Rionale Fabio Saffi, all'Orato-

rio Pio XII di San Giovanni Decollato, via San Cilino 101, con un finissage che vedrà la partecipazione dell'artista Laura Stor, della psicologa Nevja Monaco, della referente del gruppo di artisti, Irina Goruppi, e di Elena Cerkenič, autrice di un libro sul proprio disturbo psichico.

L'evento in programma vuole rappresentare un momento di riflessione e di con-

divisione sulla salute mentale. La presenza di quattro voci diverse e complementari vuole offrire una prospettiva particolare sul tema.

L'artista Irina Goruppi sarà la voce che esprimerà come la creatività possa diventare come strumento di espressione e di resilienza. Le opere, esposte nella mostra, sono state uno strumento di espressione e di co-



Alla biblioteca rionale Fabio Saffi

municazione, capace di trasmettere emozioni e pensieri. La psicologa Nevja Monaco porterà la sua esperienza di professionista della salute mentale, offrendo una prospettiva scientifica e og-

gettiva sulla salute mentale. La testimonianza di Elena Cerkenič, la sua storia di vita, la sua esperienza personale, segnata dalla convivenza con la schizofrenia, offrirà un messaggio di

speranza e di resilienza. L'artista Laura Stor presenterà un approfondimento offrendo spunti di riflessione e partendo dalla propria esperienza artistica.

«La mostra, che è stata molto apprezzata dal pubblico», afferma Elena Cerkenič, vicepresidente del Cif Trieste, «ha creato e può creare un dialogo importante sulla salute mentale e ha dimostrato come l'arte possa essere un potente strumento di espressione e di guarigione».

Il Centro Italiano Femminile ringrazia tutti gli artisti e i visitatori che hanno contribuito al successo della mostra.

L'ingresso è libero e la partecipazione è aperta a tutti.

SPORT

Basket - Champions League

L'assalto al Tenerife

Domani biancorossi alle Canarie per la seconda trasferta di fila
Pecile: «Hanno vinto a Barcellona, il team di Gonzalez deve osare»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dalle mura amiche del Pala-Rubini alle luci della Santiago Martin Arena: la Pallacanestro Trieste si prepara a tornare sul palcoscenico europeo. Domani sera alle ore 21, la formazione di Israel Gonzalez incrocerà le armi con il Tenerife per la seconda giornata del gruppo L della Round of 16 di Champions League, in quello che è a tutti gli effetti uno scontro diretto per il primato. Entrambe le formazioni arrivano all'appuntamento forti del successo all'esordio, Tenerife contro Nymburk e Trieste a Las Palmas contro Gran Canaria, e la posta in palio è già altissima. Gli spagnoli si presentano alla sfida con il vento in poppa dopo aver firmato l'impresa della settimana: un roboante 89-82 inflitto al Barcellona a domicilio. Questo successo in Liga ACB ha spazzato via i dubbi nati dal recente tritico di sconfitte contro Badalona, Lleida e Bilbao, confermando che la squadra di coach Vidorreta resta un cliente difficilissimo quando la palla scotta. Come da copione, a trascinare Tenerife in Catalogna sono stati i soliti noti, Shermadini e Marcelinho



Il playmaker biancorosso Michele Ruzzier FOTO BRUNI

Huertas, anime veterane di un roster che fa dell'esperienza il proprio marchio di fabbrica. Proprio questa maturità è il punto focale dell'analisi di Andrea Pecile, assistant coach in Acb a Granada, che guarda alla sfida con rispetto ma senza timore. «Affrontare un avversaria reduce da una grande vittoria può essere un vantaggio tattico: perché a livello motivazionale la pancia piena prevale sulla

fame di riscatto che anima chi viene da una sconfitta - sottolinea l'ex playmaker della Pallacanestro Trieste -. Tuttavia, Tenerife non va sottovalutata: parliamo di un club abituato ai palcoscenici internazionali, con un roster esperto e navigato. Per scardinare la loro fisicità, Trieste dovrà mettere in campo un basket sfrontato e quel morbin tipico della nostra terra, trasformando l'entusiasmo



L'ex capitano Andrea Pecile

in energia agonistica». E' partito, intanto, il toto formazione sulla squadra che coach Israel Gonzalez avrà a disposizione nella seconda consecutiva trasferta spagnola. Detto del recupero di Colbey Ross, in campo già sabato scorso contro Sassari, le incognite sono legate ai nomi di Mady Sissoko, Davide Moretti e Jeff Brooks. Sissoko potrebbe rientrare, essendo scaduto il mese e mezzo di stop indicato dallo staff medico dopo l'infortunio dello scorso 13 dicembre. Su Moretti, che non ha giocato contro Gran Canaria e non è stato neppure schierato a referto contro la Dinamo Sassari, non ci sono indicazioni così come per Jeff Brooks, uscito malconco dal match di sabato scorso. In fondo, c'è un certo fascino in questa riservatezza d'altri tempi. È quel tocco di mistero che rende il match contro Tenerife ancora più piccante. Certo, una parola chiara ogni tanto non guasterebbe, ma resta intatto il brivido di scoprire il roster ufficiale solo quando l'arbitro alzerà la palla a due. Oggi, intanto, si apre la seconda giornata del girone L con la sfida in programma a Praga tra Nymburk e Gran Canaria.

PAOLO & SILVANA
CHERIN
— dal 1956 —
FOTOGRAFI IN TRIESTE
040 54040

IL CAMPIONATO DI SERIE A

La Virtus Bologna sbanca il campo della Vanoli
Milano cade contro Varese

Basket Serie A Maschile

Brescia - Old Wild West Udine	83-80
Napoli - Derthona Tortona	76-82
Treviso - Aquila Trento	67-88
Olimpia Milano - Varese	74-84
Reggiana - Cantù	78-79
Trieste - Pol. Dinamo Sassari	76-70
Vanoli CR - Virtus Bologna	74-84
Ha riposato: Reyer Venezia	

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026

Tortona - Old Wild West Udine	31/1 ore 18.15
Cantù - Reyer Venezia	31/1 ore 20
Olimpia Milano - Germani Brescia	1/2 ore 16
Dinamo Sassari - Vanoli CR	1/2 ore 16.30
TRIESTE - Nutribullet Treviso	1/2 ore 17
Varese - Reggiana	1/2 ore 18
Virtus Bologna - Aquila Trento	1/2 ore 19
Riposa: Napoli	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	28	14	2	1369	1238
Germani Brescia	28	14	2	1435	1330
Olimpia Milano	24	12	4	1372	1236
Reyer Venezia	22	11	4	1386	1281
Derthona Tortona	20	10	6	1381	1374
Trieste	16	8	7	1249	1303
Napoli	14	7	9	1353	1356
Vanoli CR	14	7	9	1310	1330
Aquila Trento	14	7	9	1359	1325
Varese	12	6	10	1318	1387
Old W. West Udine	12	6	10	1301	1296
Dinamo Sassari	10	5	11	1329	1408
Reggiana	10	5	11	1288	1316
Cantù	8	4	12	1329	1441
Nutribullet Treviso	6	3	13	1302	1460

TRIESTE

La Virtus Bologna passa al PalaRadi di Cremona e torna ad affiancare la Germani Brescia al comando della classifica del massimo campionato. Risultato, quello ottenuto dalla formazione di Dusko Ivanovic sul campo della Vanoli, che permette a Trieste di restare da sola al sesto posto lasciandosi alle spalle, oltre a Cremona, anche Napoli e Trento. Buon avvio Virtus in un primo quarto chiuso comunemente in equilibrio, l'allungo nel secondo parziale con Morgan e Vildoza a spingere le Vu nere fino al 33-46. Nella ripresa gestione Virtus con Bologna che controlla e chiude 74-84. Nel primo posticipo della seconda giornata di ritorno sorpresa all'Allianz Cloud

con la Openjobmetis che fa suo il derby contro l'Armani Milano. Moore e Iroegbu per la buona partenza di Varese, tutta nelle mani di Brooks la risposta dei padroni di casa che chiudono il primo quarto 19-15 e, con i punti di Guduric e Leday, il primo tempo sul 43-36. Grande risposta Opejobmetis nella seconda parte di gara: Varese piazza un parziale di 19-27 e chiude il terzo quarto avanti 62-63 poi allunga sul 74-80 con un minuto da giocare. Ci prova senza successo Brooks da tre, due liberi di Stewart fissano il 74-82. I successivi errori di Shield ed Ellis costringono Milano ad alzare bandiera bianca: vince con merito Varese trascinata dai 21 punti di Moore, i 18 di Stewart e i 13 di Iroegbu. — L.G.

PALLA DI CRISTALLO

Trieste imprevedibile che vuole solo correre



GIOVANNI MARZINI

All'indomani del giro di boa del campionato, alla vigilia della seconda fase del cammino in Europa e a pochi giorni delle finali di coppa Italia, la Palla di Cristallo nutre più di qualche dubbio sulla

lettura data sino ad oggi alla stagione della nuova Pall-Trieste. Altro che discontinuità e andamento da "montagne russe", piuttosto che incapacità di gestire i match perché giocati sempre a ritmi folli. Non è una colpa, bensì la precisa volontà di giocare in questo modo: con il piede sempre pigiato sull'acceleratore. Non avevamo capito niente, eppure lo stesso coach era stato chiaro presentandosi ad inizio stagione. "Voglio una squadra che corra"!

Anche perché i cavalli da corsa ci sono tutti: dai play alle guardie, dalle ali fino all'unico centro di ruolo. Dal numero 1 al 5. Veloci e quasi tutti con mani "calde", che (quasi sempre) preferiscono guardare il ferro piuttosto che un compagno. Trieste ha scelto - giustamente e per forza di cose, agguingiamo - il basket moderno di oggi, rispetto al compassato e ragionato control-game del passato. Quindi, finimola di lamentarci se si sfio-

rano le venti palle perse a partita. E' il rischio di una pallacanestro giocata a questa velocità: che piace comunque al pubblico. Soprattutto quando una voce supera la soglia del 40 per cento: quella delle percentuali di tiro. Il "prendi e tira" ti fa spellare le mani quando entra, ma genera imprecazioni quando fa cilecca. La differenza sta tutta qui. Eccole le montagne russe di Trieste e di molte altre squadre. La riprova sono i risultati di un campionato che

fatica ad avere una o due formazioni nel ruolo di leader, ma che al contrario presenta andamenti e risultati che pagherebbero quote milionarie, se solo esistesse un Totobasket. La cartina di tornasole è la matricola Udine, che in stagione si è vista sfilare meritate vittorie contro la crema della A/1 (Bologna, Milano e Brescia, tanto per non far nomi...) sul filo della sirena e per prodezze individuali dei singoli. Non certo per alchimie tattiche degli avversari. Aggiungeteci l'atletismo di una generazione di atleti, anche nativi italiani ma geneticamente planetari nelle loro componenti ed ecco spiegata l'imprevedibilità del basket di oggi: la sua omogeneità, dove le differenze sono la

fisicità, l'acuto dei singoli e le loro performance. Ecco perché Trieste può alternare vittorie convincenti come contro Milano in campionato e blitz turco-spagnoli in coppa, salvo poi faticare contro presunte cenerentole quali Cantù e Sassari sul legno di casa. E diciamo ciò, alla vigilia di un nuovo lungo volo in terra spagnola e prima di un match casalingo contro la malandata Treviso. Quale delle due Trieste vedremo nei prossimi giorni? LA PAROLA DELLA SETTIMANA non può essere allora che un rassegnato IMPREVEDIBILE. Ma basta con i mugugni. Questo siamo: pazzi, ma spesso anche divertenti. E a molti piace proprio così.

Calcio - Serie C

Le riprese di Marino

Il tecnico, come era successo in avvio di stagione, è riuscito a fare punti e vittorie nella seconda parte della gara. I successi in rimonta sono stati già 3 in 11 partite

Antonello Rodio / TRIESTE

Geppino Marino ha ripreso il suo cammino sulla panchina della Triestina riproponendo proprio uno dei suoi leitmotiv delle prime giornate di campionato, ovvero le rimonte. Che poi sono solo un aspetto di un altro fatto ancora più determinante, quello dello svoltare a proprio favore i risultati nei secondi tempi. Quello che la squadra ha messo a segno con il Lumezzane, è addirittura il terzo ribaltone totale nelle undici partite che fin qui hanno visto in panchina il tecnico campano. La prima rimonta era avvenuta esattamente un girone fa, proprio con il Lumezzane che sul proprio campo era andato in vantaggio nel primo tempo, prima che le reti di Moretti e Vertainen nella ripresa ribaltassero la situazione. Appena una settimana dopo, ma stavolta al Rocco, l'Unione si rese protagonista di un'altra rimonta avvenuta tutta nella ripresa, dopo che nel primo tempo l'Arzignano era passato in vantaggio. Nei secondi 45 minuti fu una doppietta di Vertainen a ribaltare la situazione. Ma non finisce qui: il 3-0 contro il Renate con cui la Triestina liquidò la squadra di Foschi, maturò tutta nel secondo tempo dopo che il primo si era



La gioia dei giocatori dell'Unione dopo il successo sul Lumezzane

concluso senza reti. E qui i punti ottenuti nella ripresa diventano 8. A bilanciare un po' la situazione, bisogna mettere in conto il pari subito all'andata dall'Ospitaletto nel secondo tempo, e la sconfitta a Cittadella avvenuta nei minuti finali. Tre punti svaniti nelle seconde parti di gara che portano a 5 l'attivo. Ma adesso Marino appena tornato in panchina ha dato subito un'altra sterzata contro il Lumezzane: a parte la

rimonta, rispetto a come si era chiusa la prima frazione l'Unione nella ripresa ha guadagnato altri due punti. Pertanto lo score complessivo del tecnico campano è di 7 punti guadagnati nella ripresa sul totale di 16 da lui guadagnati. Ma come si spiegano questa brillantezza fisica e questi finali in crescendo della squadra alabardata? A inizio stagione si era tirato in ballo il fatto che la Triestina non aveva fatto né il ritiro né la

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 23

AlbinoLeffe - Trento	1-2
Alcione Milano - Dolomiti Bellunesi	5-0
Giana Erminio - Arzignano	2-1
Lecco - Inter U23	0-2
L.R. Vicenza - Cittadella	4-1
Novara - Pro Patria	3-1
Pergolettese - Ospitaletto	1-0
Triestina - Lumezzane	2-1
Union Brescia - Renate	1-2
Virtus Verona - Pro Vercelli	2-2

PROSSIMO TURNO: 01/02

Arzignano - Triestina	31/1 ORE 14.30
Dolomiti-V. Verona	31/1 ORE 14.30
Trento - Lecco	31/1 ORE 14.30
Inter U23 - Pergolettese	31/1 ORE 17.30
Ospitaletto - Lumezzane	31/1 ORE 17.30
Cittadella - AlbinoLeffe	1/2 ORE 12.30
Pro Patria - Vicenza	1/2 ORE 12.30
Pro Vercelli - Novara	1/2 ORE 14.30
Giana - Union Brescia	2/2 ORE 20.30
Renate - Albione Milano	2/2 ORE 20.30



L'abbraccio tra Giuseppe Marino e Noa Kljajic LASORTE

IL MERCATO

Il difensore Davis primo rinforzo che arriva dal Sabadell

TRIESTE

Prima operazione in entrata per la Triestina: la società ha infatti comunicato di aver acquisito dal Ce Sabadell Fc, a titolo temporaneo fino al termine della corrente stagione, il difensore classe 2005 Hudson Thomas Davis. Non può sfuggire il fatto che il Sabadell sia la squadra spagnola controllata dall'attuale proprietà della Triestina. Davis è nato negli Usa ma si è formato calcisticamente in Spagna: il giocatore ha prima completato il percorso giovanile con Espanyol, Girona e Sabadell, mentre nell'ultima stagione e mezzo ha vestito le maglie di Escala e Sant Andreu, scendendo in campo in 42 partite in Segunda Federacion, realizzando un gol. — A. R.

LA STORIA

Ionita e Gunduz avversari in Arezzo-Juve Next Gen Ma a deciderla è Tavernelli

TRIESTE

Fino a un paio di settimane fa, Ionita e Gunduz erano compagni di squadra con la maglia alabardata, a combattere insieme in una situazione di classifica estremamente complicata. E quasi sempre fra i migliori in campo, gli uomini a cui spesso l'Unione si aggrappava durante le partite. Poi il moldavo è approdato nell'Arezzo di Bucchi, mentre il turco è approdato nella Juve Next Gen: e il destino ha voluto che appena Gunduz ha cambiato maglia, i due si incontrassero da avversari. Il duello è avvenuto domenica, in una situazione di classifica per loro completamente



Camillo Tavernelli (Arezzo)

te diversa da quella disperata che avevano lasciato: l'Arezzo infatti è capolista del girone B con un buon vantaggio sul Ravenna, mentre la Juve Next Gen occupa il sesto posto in classifica. In realtà, però, i due sono stati contemporaneamente in campo solo per una decina di minuti a

fronteggiarsi. Ionita infatti è partito da titolare, ma è stato sostituito al 73', mentre Gunduz è partito dalla panchina ed è entrato al 62' al posto di Scaglia. Quindi i due si sono incrociati per poco tempo, ma in ogni caso è stato il primo confronto da avversari. Ma l'aspetto ancora più curioso, è che a decidere la partita a favore dell'Arezzo è stato il gol di un altro ex alabardato, rimasto per sempre nei cuori dei tifosi dell'Unione. La rete della vittoria dei toscani è stata segnata infatti da Camillo Tavernelli, l'indimenticato eroe della salvezza della Triestina nella stagione 2022/23, quando il giocatore decise in pieno recupero il play-out contro il Sangiuliano quando l'Unione aveva ormai più di un piede in Serie D. Per quanto riguarda invece l'altro big partito, ovvero Crnigoj che è approdato nel Sudtirol, lo sloveno domenica è entrato al 30' della ripresa nel successo degli altoatesini sul Padova per 3-0. — A. R.

CALCIO GIOVANILE

La formazione Primavera costretta a cambiare obiettivo C'è da evitare la retrocessione

Guido Roberti / TRIESTE

Ultima settimana di calciomercato, un dato di fatto oggettivo, in base agli eventi ed alle operazioni in un modo o nell'altro lunedì prossimo si potrà tirare una linea retta. Prima squadra e Primavera sono due squadre che stanno onorando il campo, ad ogni partita, tutto attorno fuochi aperti da più parti, dal debito con il comune di Trieste alle molteplici situazioni aperte cui deve far fronte la società, eredità raccolte, senza dubbio, ma in quanto tali con il sottinteso impegno di onorarle. Negli ultimi due mesi cinque sconfitte consecutive, tra vecchio e nuovo anno, hanno costretto la Primavera-3 a ri-



Simone Benecchi

vedere i piani, a cambiare gli obiettivi. Nessun dramma ma una piena consapevolezza che il sogno play-off, ancorché non matematicamente sfumato, sia più razionale accantonarlo in luogo di una salvezza quale obiettivo prioritario. Allo stato attuale delle cose, con il Rimini escluso per le

note vicende della società romagnola, sarebbero Carpi e Torres le due formazioni a contendersi la permanenza nel play-out. Tra i sardi, gli emiliani e la Triestina ci sono di mezzo anche Lumezzane e Virtus Verona. Superata la sfida di sabato con la Pergolettese (in lotta serrata per il primo posto) le altre quattro in corsa salvezza sono esattamente le prossime avversarie nelle sei rimanenti partite finali di campionato. Logica deduzione, la salvezza passerà dagli scontri diretti e da quello che diranno le ultime giornate di mercato, soprattutto in prima squadra. Allo staff della Primavera il gravoso compito di tenere su il morale di un gruppo che dovrà mutare dall'ambizione della promozione all'istinto della sopravvivenza sportiva. Considerando poi che molti ragazzi affrontano il campionato sotto età, si tratta anche di una opportunità di guardare al futuro. Una retrocessione in serie D della Triestina comporterebbe peraltro la rinuncia ai campionati Primavera.

Calcio - Serie D

Un team da trasferta

A Portogruaro terza vittoria esterna di fila del San Luigi. Intanto la difesa si rinforza con l'ingaggio di Marko Furlan



Il sanluigino Manuel Crosara nel match di andata contro il Portogruaro. FOTOLASORTE

Marco Fachin / TRIESTE

Quando si parla di una neo-promossa in categorie dove la dimensione cambia radicalmente come accade tra Serie D ed Eccellenza, si dice sempre che una squadra alla prima esperienza debba costruire la propria salvezza in casa e far diventare il proprio terreno un "fortino".

È una delle tante leggi non scritte del calcio, che per questo motivo viene definita come universalmente valida, anche se non sempre le cose vanno così: un esempio in questo senso è proprio il San Luigi di Massimiliano Pocecco.

Pare infatti che quello biancoverde sia ormai un team "da trasferta", dato che con lo 0-2 di Portogruaro le affermazioni esterne consecutive sono diventate tre. La realtà però è differente. Vero che la metà dei successi stagionali è stata conquistata lontano dalle mura amiche e lo stesso discorso vale per i punti totali, ma più che guardare dove i triestini si prendono i risultati utili, andrebbe analizzato con chi.

Le statistiche parlano di una grande efficacia proprio contro le dirette avversarie per la salvezza, con 17 lunghezze arrivate con chi occu-

pa le posizioni dalla 11ª (il Vigasio) in giù, su un totale di 27 disponibili. A rendere possibile questo cammino il doppio successo con il Conegliano, il blitz in casa dell'Obermais e la vittoria interna contro la Calvi Noale, oltre ai 4 punti presi col Portogruaro. E forse proprio il pari con i granata dell'andata crea rammarico, assieme alle sanguinose sconfitte maturate nei secondi tempi dopo buoni primi 45' al "Bettinazzi" di Adria e a Campodarsego, anche se i biancorossi per valori non si possono che considerare degli intrusi nella lotta salvezza. Una caratteristica che il



Il neoacquisto Marko Furlan

San Luigi comunque possiede, non certo scontata e dal valore duplice come sottolinea il difensore Max Zetto, cioè colui che ha sbloccato la sfida del "Pier Giovanni Mecchia": «Non era facile fare i tre punti su questo campo, sia perché anche se loro sono in difficoltà poi la vittoria bisogna prendersela, ma pure per il terreno molto pesante. Partita faticosa e di grande intensità, soprattutto nel primo tempo. Poi nella ripresa la stanchezza si è fatta sentire e siamo un po' calati, ma la gestione della gara è stata eccellente. Un successo importante, di quelli che permettono di fare strada a noi e non alle concorrenti».

Il difensore guarda poi già al futuro: «È un'affermazione che ci dona un po' di serenità, ma fino a un certo punto, perché domenica prossima avremo un'altra sfida fondamentale come quella contro il Vigasio. Ci sarà da lavorare sodo in settimana».

Nuovo arrivo infine dal mercato che dà nuove soluzioni per la retroguardia. Alla corte di Pocecco ecco infatti il centrale difensivo (e all'occorrenza terzino) sloveno del 2004 Marko Furlan, che in patria ha indossato le maglie di Bilje, Tolmin e Tabor Sežana.

due con tiri da tre punti incredibili. La scelta della Dinamo di giocare gli ultimi minuti con cinque piccoli ci ha aiutato, ha consentito di prendere rimbalzi in attacco. E nonostante l'uscita per falli di Diminic, Pregarc e Batich, Vecchiet ha preso due rimbalzi in attacco uniti a un canestro importante».

Tenere botta al bombardamento iniziale di Gorizia è un segnale fondamentale di consapevolezza. «Una grande soddisfazione e complimenti davvero ai ragazzi e al mio staff ma non ci ubriachiamo per la vittoria, dobbiamo pensare gara per gara, queste ultime vittorie ci hanno rilanciato ma la classifica è corta».

Intanto un successo davanti a 1.700 persone di cui 200 di fede Jadran: «Considerando che siamo molto più piccoli di loro, prima squadra di Gorizia, vincere al PalaBigot sarà una soddisfazione che ci porteremo dietro tanto tempo ma pensiamo alle prossime, alle gare che decideranno la nostra permanenza in questa serie». —

CALCIO FVG. Il Chiarbola Ponziana continua a muovere piano piano la propria classifica

Il Muggia vincente si avvicina alla cima. Il Kras è in ripresa

Marco Bisiach / GORIZIA

Se ci sono due squadre che hanno lanciato un segnale forte al campionato di Eccellenza, nel weekend che ci siamo lasciati alle spalle, queste sono Tamai e Muggia 1967. E non è solo una mera questione di robusti tabellini.

Le furie rosse pordenonesi si sono prese la vetta (pur in coabitazione) per la prima volta dall'inizio della stagione, strappando per 4-0 una Pro Fagagna che invece era in salute e nell'ultimo mese aveva ceduto solo alla super Juventus d'inizio 2026.

I rivaschi hanno vinto d'autorità proprio con la Juventus una partita che assomigliava ad uno spareggio tra squadre in rampa di lancio verso la vetta, accorciando le distanze dal primo posto e sfoggiando nuovamente un Ciriello in versione gioiello (che fa anche rima), quella che fin dall'inizio della stagione aveva contribuito a collocare la squadra di Riccardo Carola tra le maggiori pretendenti al titolo. Dopo il 4-1 sulla Juventus, con tripletta dell'ex Brian Lignano e gol dell'ex Juventus Lombardi, a vanificare l'unica segnatura goriziana di Pagliaro, il Muggia 1967 è a soli due punti dal primo posto, anche se il tecnico Riccardo Carola non si scompone.

«Credo che la lotta per il vertice sarà serratissima fino alla fine, con tante squadre forti e tutte dotate di almeno un grande bomber – dice Carola –. Prevorrà chi sarà capace di dimostrarsi più costante settimana dopo settimana. Io però oggi sono felice perché abbiamo battuto una squadra, la Juventus, che considero tra le più attrezzate del campionato, e lo abbiamo fatto con una grande prestazione. Voglio fare poi i complimenti a Ciriello, oltre ai tre splendidi gol ha messo in campo una partita da leader assoluto».

«Purtroppo abbiamo sbagliato l'approccio, siamo stati troppo molli e disattenti, e abbiamo commesso degli errori difensivi che non puoi concedere a questi livelli – commenta con onestà il ds della Juve, Maurizio Valdiserra –. I nostri avversari hanno vinto meritatamente, anche se credo che il direttore di gara ci abbia negato almeno due calci di rigore che potevano starci».

Se il Tamai può dirsi capolista e il Muggia 1967 si è avvicinato al trono è anche e soprattutto perché l'Ufm si è fermata, dopo aver già frenato nelle prime tre gare dell'anno. L'1-0 subito dai cantierini sul campo del Rive è il primo ko del 2026 e solo il secondo in tutto il torneo.

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA E PROMOZIONE

21ª GIORNATA
Allenatore Carola (Muggia 1967)
Modulo 3-4-3



Punture di spillo

di Alessandro Craighero

252 Le reti segnate in carriera da Gianluca Ciriello. Contro la Juventus una tripletta d'autore: girata al volo, botta mancina da fuori e incornata perentoria. Ora i timbri sono 15 in questo campionato per il capocannoniere del girone di Eccellenza, vederlo in testa a questa speciale graduatoria era preventivabile ma non scontato.

4 Le vittorie consecutive della Trieste Victory Academy che s'impone anche sul difficile campo del Deportivo Junior. A decidere la gara il solito David Paliaga, a segno per la 5ª gara consecutiva e sempre più leader della squadra di Cristian Terpin. Ora la zona calda è più lontana mentre il podio si trova a sole 8 lunghezze.

8 Squadre in 10 punti nelle zone nobili del campionato di Eccellenza. Il Tamai, a differenza del Lme, approfitta della sconfitta dell'Ufm per affiancare i cantierini in testa alla graduatoria. Il Muggia 1967 ora è a soli due punti dal primo posto, la Juventus cade per la seconda volta consecutiva mentre il Kras Repen ritrova la vittoria dopo un periodo difficile.

WIMHUB

«Paradossalmente abbiamo perso giocando la migliore partita delle quattro di quest'anno – dice l'allenatore Andrea Zanuttig –. Per 70 minuti abbiamo fatto molto bene, abbiamo avuto la palla buona per il vantaggio, poi ha inciso la testa, e siamo stati puniti. Ma momenti così in una stagione capitano, dovremo essere bravi a gestirli, possiamo permettercelo e abbiamo tutto per farlo».

Ha rialzato la testa nel momento più importante, vincendo 2-1 a Tolmezzo in uno scontro diretto di media e alta classifica, il Kras Repen, che ha interrotto la serie negativa grazie alle reti di Pitacco e Peric nella difesa.

Singolare, invece, la situazione di Chiarbola Ponziana e Pro Gorizia. Entrambe dimostrano di aver trovato solidità e a piccoli passi muovono la classifica. Questo però non basta: la Pro ha pareggiato 0-0 in casa con la Forum (terzo risultato utile consecutivo), il Chiarbola ha fatto lo stesso col Fiume Veneto (Trevise e Cottiga), inanellando il sesto risultato positivo nelle ultime sette. Solo che le vittorie delle dirette concorrenti in zona playoff hanno allungato la graduatoria in basso, e isontini e triestini restano ultimi e penultimi. —

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Jadran, l'impresa al PalaBigot e l'entusiasmo di coach Jogan

«Una soddisfazione immensa»

Guido Roberti / TRIESTE

Tre vittorie consecutive, due derby vinti con ardore, quello a Gorizia da ricordare, impresa vera in un PalaBigot che sta regalando emozioni in questa stagione a prescindere dai risultati della Dinamo. In quel luogo di risveglio, dove Gorizia si è ritrovata in tutta quella passione sopita per anni, lo Jadran si è consacrato, si è preso con tenacia due punti che proiettano a centro classifica.

Coach Matija Jogan sul successo: «Una vittoria entusiasmante contro una Dinamo in palla in attacco. Hanno co-



Matija Jogan. FOTOLASORTE

minciato con 36 punti nel primo quarto, aspetto che poteva ammazzare qualsiasi squadra. La nostra bravura? Non farci trafiggere nonostante 8 bombe in 10 minuti. In attacco miglior gara della stagione».

Nel 93-100 la freccia nel finale: «Siamo stati compatti come la settimana prima, con vari protagonisti in vari momenti della gara, e 6 giocatori in doppia cifra. Abbiamo deciso di tagliare dal gioco Giacché e Perin, questo ha aiutato ad arrivare alla fine punto a punto».

Superbo Gobbato nel finale: «Ha tagliato la partita in

La commemorazione

In ricordo di Bianchi

Il nuoto si ferma per 1' a 60 anni dalla sciagura di Brema
Al Polo di Sant'Andrea appuntamento domani alle 10.30

LE INIZIATIVE

Roberta Mantini

Il nuoto si ferma: domani ricorrono i 60 anni dalla Tragedia di Brema, il più grave lutto che abbia colpito il nuoto italiano. Per commemorare questo anniversario, a Brema, in varie città italiane, tra cui Trieste, sono state programmate diverse iniziative. Alle 18.50 tutte le attività nelle piscine si fermeranno per un minuto di silenzio. Per ricordare Bruno Bianchi, 22enne capitano della Nazionale, il comitato regionale Fin, presieduto da Sergio Pasquali, insieme al direttore Franco Del Campo e a



L'inaugurazione del busto alla Bianchi il 28 gennaio del 2006BRUNI



Il campione triestino Bruno Bianchi scomparso nel 1966

Laura Sterni, presidente della sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia, organizzano per domani alle 10.30 una cerimonia al Centro Federale di Trieste, intitolato proprio a Bianchi. Triestino di nascita, nuotava a Torino per la squadra della Fiat, azienda nella quale lavorava per pagarsi gli studi universitari, ed era allenato dal celebre Umberto Usmiani. Già azzurro alle Olimpiadi di Roma 1960 e Tokyo 1964, era riuscito a entrare in finale con le staffette 4x100 mista e 4x200 stile libero. Era il 28 gennaio 1966 quando una parte della nazionale azzurra partì per la Germania per prendere parte a uno dei mee-

ting internazionali di nuoto più prestigiosi della stagione invernale. Un appuntamento raro, in quegli anni, per misurarsi non solo con l'élite europea ma anche con americani, australiani e giapponesi, rivali che si incontravano quasi soltanto ai Giochi Olimpici. Quel confronto, però, non ebbe mai inizio. L'aereo della Lufthansa su cui viaggiava la delegazione azzurra, decollato da Francoforte, precipitò in fase di atterraggio all'aeroporto di Brema. Nessun superstite. Tra le 46 vittime c'erano sette giovani nuotatori italiani: Bruno Bianchi, il veneziano Amedeo Chimisso, i romani Sergio De Gregorio e Luciana Massenzi, il torinese Dino Rora, la bolognese Car-

men Longo e la genovese Daniela Samuele, di appena 17 anni. Con loro l'allenatore fiorentino Paolo Costoli e il giornalista novarese Nico Sapo, telecronista della Rai e voce del nuoto italiano nelle grandi occasioni. Nel corso della giornata di domani il presidente federale Paolo Barelli ricorderà alla Camera dei deputati i caduti di Brema e ha invitato tutte le società affiliate a interrompere le attività alle 18.50, l'ora dell'incidente, per un minuto di raccoglimento negli impianti natatori di tutta Italia e a leggere un ricordo in memoria di quelle giovani vite spezzate nel pieno della crescita e della carriera agonistica. Un momento di commemorazione è previsto anche a Brema. In Nordelander Strasse, davanti alle due stele che ricordano i caduti italiani e tedeschi, sarà presente il plurititolato nuotatore Luca Dotto, che da tempo collabora con la Triestina Nuoto, insieme al direttore tecnico della nazionale Cesare Butini, al console generale d'Italia ad Hannover, a una delegazione del Comitato e ai familiari delle vittime. Sky ricorderà gli azzurri a partire dalle 8 con la messa in onda del docufilm "La fatale coincidenza. Il nuoto azzurro nel cielo di Brema '66", che ricostruisce la vicenda con immagini e testimonianze inedite.



LET'S GO BEYOND

TOYOTA
YARIS CROSS
HYBRID

FINO AL 31 GENNAIO
ULTERIORE SCONTO DI
€ 750,00
PER LE AUTO IN PRONTA CONSEGNA

OGGI DA **€ 24.450** | QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
GRAZIE AL BONUS TOYOTA

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Fai un tagliando e attiva un anno di
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***
FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

carini-toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid 115 Active FWD MY26. Prezzo di listino € 26.750. Prezzo promozionale chiavi in mano valido con Bonus Toyota (pari a € 4.300). € 24.450 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/01/2026, per vetture immatricolate entro il 31/05/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NO_x 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Costruttore), o può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (o seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminicondizioni. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

Dieci giorni alle Olimpiadi

Una squadra da urlo

Le stelle Vittozzi e Della Mea guidano l'agguerrita spedizione del Fvg ai Giochi
La saltatrice Zanitzer è la più giovane, Ale Pittin il veterano alla sesta olimpiade

Antonio Simeoli / UDINE

Dieci. Dieci agguerriti atleti. Soprattutto dieci sognatori. Mancano dieci giorni all'inizio delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina e il Coni ha reso noto i 196 nomi che comporranno la squadra azzurra.

Di questi ci sono 103 uomini e 93 donne che andranno a caccia di gloria nei Giochi di casa in 12 discipline.

La squadra del Fvg ha una stella di prima grandezza come la campionessa del biathlon Lisa Vittozzi, la sappadina 30enne subito a caccia di medaglie l'8 febbraio ad Anterselva quando è in programma la staffetta mista.

Ha poi una "seconda punta" di lusso come la tarvisiana Lara Della Mea, più volte nella top ten di Speciale e Gigante quest'anno nella Coppa del mondo di sci alpino, e un solido atleta nello sci nordico come l'altro sappadino Davide Graz, 25 anni, che nelle ultime settimane è salito, e di molto, di condizione.

Dietro gli altri sette ci sono altrettante storie meravigliose. Pensate a quella della più giovane in gara per il Comitato Fvg della Fisi: Martina Zanitzer.

Vent'anni, fresca di ingresso nel Gs Carabinieri, è di Tarvisio che vuol dire salto. In Coppa del mondo ha raccolto i punti per qualificarsi, recente il 24° posto strappato in Giappone. Vivrà un'esperienza da sogno dal trampolino di Predazzo. Dove salterà anche il figlio d'arte Francesco Cecon, 24 anni. Suo padre Roberto ha vinto in Coppa del Mondo, oltre ad essere stato ct azzurro.



Lisa Vittozzi, 30 anni



Nicola Romanin, 31 anni



Martina Zanitzer, 20 anni



Francesco Cecon, 24 anni



Alessandro Pittin, 35 anni



Lara Della Mea, 27 anni



Martina Di Centa, 25 anni



Davide Graz, 25 anni



Giada Andreutti, 23 anni



Anna Costella, 23 anni

Tradizione di famiglia, saltava anche il fratello. È di Malborghetto, un passo dal trampolino di Tarvisio.

Già, i salti. Quelli olimpici a Predazzo, dove ora vive, li ha sognati per anni Alessandro Pittin, 35 anni. Vent'anni fa il finanziere di Cercivento debuttò sedicenne alle Olimpiadi di Torino. Era in piazza a Paluzza a far festa la sera in cui Giorgio Di Centa tornò a casa con due ori. Quattro anni dopo a Vancouver con gli sci di

fondo e dal trampolino fa la storia del nordico azzurro: bronzo. Mai nessuno come lui. Cade proprio dal trampolino quando è tra i big, insegue per anni la forma perfetta, disputa altre tre Olimpiadi, due anni fa si frantuma il crociato, perde papà Stelio un anno fa e gli promette: farà la sesta Olimpiade. Sembrava tagliato fuori, invece nello sport c'è una giustizia. Farà la sesta olimpiade.

Nel fondo ai Giochi tornerà

anche un cognome pesante, quello dei Di Centa, la leggenda degli sci stretti. Martina, 25 anni, figlia di Giorgio, che sarà skimen della nazionale di biathlon, e nipote di Manuela. È riuscita a qualificarsi la carabiniere di Paluzza, pluritricolore, ma gli azzurri nel fondo non vanno forte come quando gareggiavano quei due, quattro ori e tanta altra argenteria a cinque cerchi in bacheca. Vai Martina, goditela.

Come se la godranno le due

azzurre prestate dall'atletica: Giada Andreutti e Anna Costella. Giada, discobola di successo, è pilota. Stavolta, rispetto a Pechino non ci sarà il suo compagno il pordenonese Mattia Variola che non si è qualificato. Per Anna Costella, saltatrice in lungo di buon talento le ultime selezioni tra le frenatrici le hanno spalancato le porte a Cortina e alla mitica pista rinnovata (con polemiche).

Ultima storia? Che storia. Il biatleta carnico, Nicola Roma-

nin, 31 anni, aveva un sogno per se e per la sua splendida famiglia: andare ai Giochi, dove ci sarà anche il fratello Mirco, allenatore azzurro. Ce l'ha fatta a suon di risultati ed è in una squadra da medaglie. «Ora tutti i nostri 5 mila tesserati tifano per voi», spinge questa meravigliosa squadra il presidente Fisi Fvg, Maurizio Dunnhofer. È già orgoglioso adesso, figurarsi come sarà tra un mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS - AUSTRALIAN OPEN

Sinner e Musetti conquistano i quarti Domani sfidano Shelton e Djokovic

Massimo Meroi

I due alfieri del tennis azzurro sono ai quarti di finale degli Australian Open. Lorenzo Musetti ha annichilito in tre set lo statunitense Taylor Fritz con il punteggio di 6-2, 7-5, 6-4, Jan-nik Sinner ha superato Luciano Darderi (18 su 18 dell'altoatesino dei derby) per 6-1, 6-3, 7-6. Domani li attendono Novak Djokovic (qualificato in anticipo grazie al forfait di

Mensik) e Ben Shelton che ha eliminato il norvegese Kasper Ruud (3-6, 6-4, 6-3, 6-4). È il quinto torneo dello Slam di fila dove almeno due italiani raggiungono i quarti.

Musetti ha giocato davvero la partita perfetta come ha sottolineato lui stesso alla fine: «Mi sento molto orgoglioso e felice. Abbiamo giocato tante volte con Fritz. L'ultima volta a Torino aveva vinto lui. Stavolta ho giocato con una men-

talità diversa. Il servizio ha funzionato benissimo, da questo punto di vista ho giocato una delle mie migliori partite». Musetti ha concesso a Fritz appena due palle break, ha piazzato 13 ace vincendo il 69% dei punti con la prima di servizio.

Chiuso il 2025 stanchissimo al punto da dover rinunciare alla finale di Coppa Davis, Musetti è ripartito forte nel nuovo anno. Con la vittoria su Fritz

ha centrato l'ultimo quarto finale di un Slam, traguardo già raggiunto a Parigi, Wimbledon e New York. «Quando ho finito la stagione nel 2025, uno dei miei obiettivi era proprio iniziare bene il 2026. Non avevo mai passato la prima settimana a Melbourne. Grazie per questo al mio team, a chi è qui e a chi è a casa», ha concluso Musetti riferendosi al coach Simone Tartarini, costretto a tornare in Italia per la morte della madre, e a Damiano Fiorucci, che ha dovuto lasciare Melbourne per un problema di salute. Ora lo attende la sfida con Djokovic: «Lui sarà riposato, ma spero di spingerlo al limite».

I precedenti dicono 8-1 a favore di Sinnero contro Shelton con otto successi consecuti-

vi da parte di Jannik compresa la semifinale dello scorso anno a Melbourne finita 7-6, 6-2, 6-2. Sinner, ripresosi dopo i crampi accusati con Spizzirri, ma non ancora al top, ha giocato in maniera fluida per due set contro Darderi al quale ha lasciato le briciole. Più equilibrato il terzo parziale: su 4-4 Jannik ha dovuto annullare due palle break a Luciano, al tie break è andato sotto 2-0 ma poi ha infilato sette punti.

Tra stanotte e stamattina si disputeranno i due quarti di finale dell'altra parte del tabellone. Alle 3.30 italiane in campo Zverev e Tien, alle 10.30 Alcaraz e De Minaur. Previste temperature torride (45 gradi), probabile la chiusura del tetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE A

Tris Udinese Il Verona va ko

La ventiduesima giornata si chiude con la festa dell'Udinese e i fischi del Bentegodi a un Verona sempre più inguaiato nella lotta salvezza. Botta e risposta nel primo tempo, ad Atta (su deviazione di Slotslager) risponde subito Orban. Nella ripresa partono più convinti i friulani, che tornano in vantaggio con il bel destro al volo di Zanoli, poi Davis in contropiede firma il definitivo 3-1. L'Udinese vola così al 10° posto con 29 punti, Verona ultimo a 14 in coabitazione col Pisa. —

AGENDA

SCELTI PER VOI IN TELEVISIONE



INQUADRA IL QR CODE
Con il tuo smartphone ti collegherai gratuitamente alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti i canali televisivi, i programmi e le novità in tempo reale.



Di Martedì LA 7 - 21.15
Giovanni Floris, con i suoi ospiti, analizza l'attualità e la politica. In apertura Luca e Paolo commentano le notizie della settimana.

NADIAORO
Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2



Boss in incognito RAI 2 - 21.20
Elettra Lamborghini conduce il reality in cui i boss affrontano la sfida di lavorare sotto mentite spoglie con i propri dipendenti.



L'ultima volta che siamo stati bambini CANALE 5 - 21.45
Durante la guerra, Vanda, Italo e Cosimo non smettono di giocare. Quando l'amico ebreo Riccardo scompare, partono a piedi per cercarlo.



Cash or Trash - La notte dei tesori NOVE - 21.30
Le trattative si fanno personali in questa puntata speciale: nello studio arrivano vecchi amici e ex compagni di scuola dei mercanti.

OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Oggi prova a fare un compito quotidiano in modo completamente diverso. Piccoli cambiamenti ti aiutano a rompere la monotonia e a scoprire soluzioni più veloci ed efficaci.

TORO 21/4 - 20/5
Dedica tempo a curare uno spazio intorno a te: la scrivania, la cucina o il giardino. L'ordine e la cura dei dettagli concreti oggi ti restituiscono energia e chiarezza mentale.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Sperimenta una nuova modalità di comunicazione: scrivi un messaggio più originale, proponi un incontro diverso. Le relazioni beneficiano di approcci freschi e concreti.

CANCRO 22/6 - 22/7
Oggi è il momento di portare avanti un progetto che richiede costanza. Suddividilo in passi pratici e concentrati su ciò che puoi completare oggi: la soddisfazione concreta stimola motivazione.

LEONE 23/7 - 23/8
Prova a delegare o condividere un compito importante. Coinvolgere gli altri oggi non solo alleggerisce il tuo carico, ma apre a idee e metodi che non avevi considerato.

VERGINE 24/8 - 22/9
Giornata perfetta per sperimentare un nuovo sistema organizzativo o una routine diversa. Anche un piccolo cambiamento nei tuoi strumenti di lavoro produce effetti tangibili.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Prova a trasformare un incontro o un appuntamento in qualcosa di originale: scegli un luogo diverso, cambia modalità o orario. Il risultato sarà sorprendente, più stimolante e concreto.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Concentrati su un dettaglio che hai trascurato. Oggi il tuo impegno preciso su qualcosa di concreto può cambiare la giornata o addirittura aprire nuove opportunità.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Sperimenta un percorso diverso per raggiungere un obiettivo quotidiano: che sia un tragitto, un ordine di attività o una strategia, il cambiamento pratico porta risultati immediati e inaspettati.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Oggi vale la pena di rivedere una lista di priorità e riorganizzarla. Taglia ciò che è superfluo e concentra energia su ciò che produce risultati concreti.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Prova a portare un'idea insolita nella pratica quotidiana: una nuova modalità di lavoro, una soluzione alternativa o un approccio originale a una routine.

PESCI 20/2 - 20/3
Dedica tempo a un gesto pratico di cura per te: organizzare qualcosa, preparare un pasto speciale o sistemare un dettaglio importante. Piccoli gesti concreti creano grande soddisfazione.

LE FARMACIE

TRIESTE NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30 APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:	CAMPO SAN GIACOMO, 1 VIA A. ORIANI, 2 P.ZA GOLDONI, 8 VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA VIA S. PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA LOCALITA' BAGNOLI ROSANDRA, 64 - SAN DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) P.ZA V. GIOTTI, 1 VIA A. ORIANI, 2 APERTE FINO ALLE 21.00: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30: VIA D'ALVIANO, 23 (PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)	GORIZIA E PROVINCIA TURNO 24 ORE SU 24 GORIZIA ALL'ORSO BIANCO C.SO ITALIA, 10 GRADO MADONNA DI BARBANA VIA MARINA, 1 MARIANO DEL FRIULI FANCHI VIA ALESSANDRO MANZONI, 159 MONFALCONE SANT'ANTONIO VIA ROMANA, 95 SAN CANZIAN D'ISONZO RAMPINO P.ZA VENEZIA, 15 BASSA FRIULANA MARANO LAGUNARE PERSOLJA P.ZA RISANAMENTO, 1 PALMANOVA FACINI BORGO CIVIDALE, 20 POCENIA PEZ VIA BASSI, 2/D
--	---	--

IL METEO

Domani in Friuli

Cielo coperto con piogge da abbondanti ad intense e nevicate abbondanti in montagna, inizialmente oltre i 600-800 m, in rialzo nelle ore centrali della giornata fino a 1000-1400 m ma poi nuovamente in calo in serata fino a 800 m circa. Soffierà vento da sud o sudest da sostenuto a forte sulla costa e in quota, con possibili mareggiate specie fra Lignano e Grado. Possibile anche acqua alta al mattino.

IL MARE OGGI			
CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	8,9°
Grado	poco mosso	0,2 m	9,7°
Lignano	poco mosso	0,2 m	9,6°
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	9,4°

Temperature previste			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	3	8	16 Km/h
Monfalcone	1	8	12 Km/h
Gorizia	1	8	9 Km/h
Udine	0	7	13 Km/h
Grado	1	8	13 Km/h
Cervignano	1	8	13 Km/h
Pordenone	1	7	10 Km/h
Tarvisio	-6	5	10 Km/h
Lignano	2	7	14 Km/h
Gemona	0	7	7 Km/h
Tolmezzo	-4	6	6 Km/h
Forni di Sopra	-7	4	5 Km/h



INQUADRA IL QR CODE
Con il tuo smartphone ti collegherai gratuitamente al sito del nostro giornale dove troverai il meteo in tempo reale

DOMANI
Nord: Giornata con un lento miglioramento del tempo al Nordovest e piogge battenti altrove. Neve copiosa sulle Alpi sopra i 500 metri.

Centro: Giornata che trascorrerà con condizioni di maltempo su gran parte delle regioni. Possibili nubifragi, venti forti e mari molto mossi.

Sud: Giornata con condizioni di maltempo su gran parte delle regioni, anche forte sui settori tirrenici. Venti forti e mari molto mossi.

BONUS AMICO

100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI UNA CALDAIA O UN CLIMATIZZATORE?

PORTACI * UN NUOVO AMICO!

AVRETE ENTRAMBI DIRITTO AD UNO

BONUS DI 100€

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

AL **CALDUCCIO**
SENZA PENSIERI?

CI PENSA **VECTA**

PAGAMENTI RATEALI
FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede



VIESSMANN

VISSMANN VITODENS 050-W
(CLASSE ENERGETICA A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
COMPATTA**

CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, **Classe A Efficienza Energetica**. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a 25 kW

Rendimento a carico parziale 30% superiore al 108%, basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx6), silenziosa: livello potenza sonora sempre inferiore a 49 db(A)

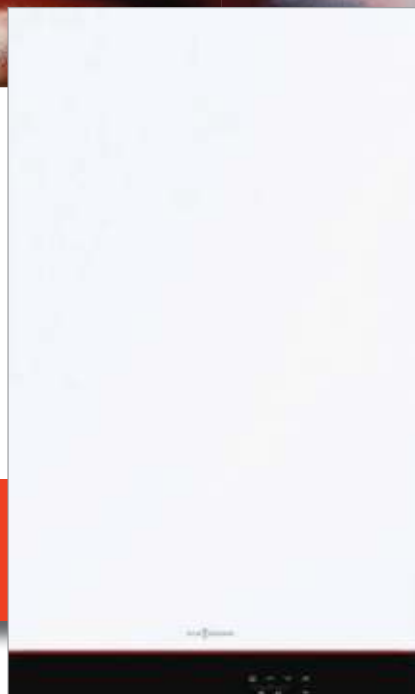
Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster**.

Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.

Dimensioni supercompatte (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

Su richiesta disponibile sistema gestione wifi da Smartphone con programmazione settimanale e acquisizione temperatura online geolocalizzata.

Disponibile anche prodotto **H2 Ready 20%** (già pronta per il funzionamento in futuro con il 20% di contenuto di idrogeno nel metano)



100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

**PORTACI
UN NUOVO AMICO! ***

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

E PUOI ESSERE ANCHE AMICO DI TE STESSO!
CHIEDICI COME !

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

RIELLO



BOSCH



Vaillant



sime

BAXI



SEMPRE CON VOI DAL 1995

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006



WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.